

# L'ALPINO



**Il nostro ospedale da campo a Valona:  
AL SERVIZIO DELLA VITA**

a sole  
L. 68.900



a prova d'acqua  
fango-neve-freddo

LA MODA PRATICA DEGLI ANNI '90

# GLI ORIGINALI "SCOUTS"



Interno imbottito  
in morbida e calda  
lana vellutina

Soffietto anatomico  
e flessibile, rinforzato  
con anima in rayon

Giunture  
rinforzate

"Scafo" senza  
cuciture a prova  
d'acqua per una  
tenuta stagna

Doppia suola a carrarmato antisdrucchiolevole

Scafo uomo, realizzato in robusto materiale di **NYLON+PVC** rinforzato sulla caviglia, fodera in vellutina spugnosa sintetica, fondo antiscivolo, realizzato fino alla caviglia per avvolgere e proteggere il piede nel più completo comfort assicurando calore e piedi asciutti, ideale per cacciatori e pescatori, consigliato come scarpa da lavoro all'aperto e all'umido.

Dal n. 36 al n. 46 a sole L. 68.900



a sole  
L. 68.900

Piedi  
asciutti  
e caldi

per tutta la stagione

# STIVALE RANGERS



Scafo uomo, realizzato in robusto materiale di nylon, rinforzato su allacciatura, calda fodera in lana sintetica, fondo antiscivolo a forti scolpiture per una perfetta aderenza al terreno, realizzato fino alla caviglia per avvolgere il piede nel più completo comfort, assicurando calore e piedi asciutti, consigliato per passeggiate all'aria aperta, caccia, pesca.

Allacciature  
rinforzate

"Scafo" senza  
cuciture a prova  
d'acqua per una  
tenuta stagna

Suola a carrarmato con forti scolpiture  
per una perfetta aderenza al terreno

Dal n. 36 al n. 46 a sole L. 68.900

ED IN PIU', PER CHI SCONTO  
NE ACQUISTA DUE PAIA, L. 5000

POTETE ORDINARE  
ANCHE  
TELEFONANDO A:



02/66981157  
02/66987983

### BUONO D'ORDINE

Da compilare ben chiaro in stampatello, ritagliare e spedire in busta chiusa o incollato su cartolina postale a:  
**DITTA SAME-GOVY - VIA ALGAROTTI, 4 - 20124 MILANO**

Desidero ricevere in contrassegno al mio domicilio:

- SCARPONCINI "SCOUTS" dal n. 36 al n. 46 N. paia \_\_\_\_\_ misura \_\_\_\_\_ a sole L. 68.900
- STIVALE RANGERS dal n. 36 al n. 46 N. paia \_\_\_\_\_ misura \_\_\_\_\_ a sole L. 68.900

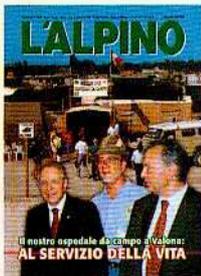
Pagherò al postino alla consegna l'importo relativo più L. 8.500 per contrib. fisso spese spedizione.

NOME \_\_\_\_\_ COGNOME \_\_\_\_\_

VIA \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_ CAP. \_\_\_\_\_ TEL. \_\_\_\_\_

LOCALITA' \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_

ORDINI RAPIDI VIA FAX: 02/6701566



In copertina:  
il presidente della  
Repubblica Ciampi  
con il sottosegretario  
alla P.C. Barberi in  
visita a Valona all'o-  
spedale da campo  
dell'ANA (sullo sfon-  
do nel fotomontag-  
gio), accompagnati  
dal direttore di turno  
dottor Giovanbattista  
Antongiovanni.

## Sommario

Lettere al direttore. ....	4
Ospedale da campo a Valona .....	6
Le attribuzioni dei consiglieri nazionali. ....	13
Camminaitalia in dirittura d'arrivo. ...	16
Udine: il grande raduno della Julia. ...	24
Ortigara - Incontro con Rigoni Stern. ...	29
Luino: la XIII giornata IFMS. ....	33

## Rubriche

I nostri cori alpini. ....	23
Zona franca. ....	28
Incontri. ....	36
Alpino chiama Alpino. ....	37
Dalle nostre sezioni. ....	38
Dalle nostre sezioni all'estero. ....	46

### DIRETTORE RESPONSABILE

Cesare Di Dato

### COMITATO DI DIREZIONE

Massimo Bonomo (presidente), Mario Baù,  
Sergio Bottinelli, Cesare Di Dato, Carlo Fumi

### DIREZIONE E REDAZIONE

via Marsala, 9 - 20121 Milano - tel. 02/29013181  
TELEFAX 02/29003611

### ABBONAMENTI E CAMBIO INDIRIZZO

tel. 02/62410215

Abbonamenti: L. 20.000 (Italia) L. 24.000 (estero)  
sul C.C.P. 23853203 intestato a:  
«L'Alpino», via Marsala, 9 - 20121 Milano

Indirizzo e-mail: [info@ana.it](mailto:info@ana.it)

sito internet: [www.ana.it](http://www.ana.it)

Impaginazione/Fotolito: Adda Officine Grafiche S.p.A.  
Stampa: Elcograf S.p.A.

Via Nazionale, 14 - 23883 Beverate di Brivio (Lc)

Chiuso in tipografia il 27 agosto 1999  
Di questo numero sono state tirate 391.722 copie

### ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

via Marsala, 9 - 20121 Milano

Segreteria: Tel. 02/62410200 - Telefax 02/6592364

Direttore Generale: Tel. 02/62410212

Segretario Generale: Tel. 02/62410212

Amministrazione: Tel. 02/62410201

Protezione Civile: Tel. 02/62410205

### PUBBLICITÀ: PUBLICINQUE srl

Corso Tassoni 79/5 - 10143 Torino  
tel. 011/7711950 - fax 011/755674



## Esercito di popolo e memoria corta



**L**a nave albanese delle linee *Scanderbeg*, arroventata e arrugginita, faceva faticosamente rotta da Valona a Brindisi: tra i passeggeri, una mezza dozzina di bersaglieri, volontari "professionisti", congedati per fine ferma. Erano ragazzi del Sud, e tornavano a casa a raccontare tre anni di esperienze e missioni all'estero al servizio della Patria e... a ingrossare le fila di chi cerca un lavoro. Passavano da una vita avventurosa e da un lavoro ben remunerato a una vita sedentaria e senza stipendio. Stavano, forse, cominciando a pagare nella vita civile la loro "tassa". Ultimamente, anche la leva obbligatoria è diventata una "tassa", secondo alcuni politici, che pur non rifiutano di utilizzare strumentalmente i soldati di leva, a seconda delle circostanze. Essi cavalcano con tenacia il comodo vento del momento, convinti che sarebbe impopolare - anche agli effetti di una loro rielezione - andare controcorrente.

Sono gli stessi politici dalla memoria corta che fino a qualche anno fa difendevano l'esercito di popolo e avversavano come la peste l'esercito di professione, paventando - dicevano - fantasmi di colpi di stato, militari infedeli e conseguenti pericoli per la traballante democrazia. Chi si schierava contro di loro veniva guardato con sospetto: in Parlamento, nelle istituzioni, nelle redazioni dei giornali. Tutto dimenticato, compreso il presente sotto gli occhi di tutti: se l'Italia ha finalmente una politica estera lo si deve anche, soprattutto, alle missioni multinazionali di pace dei nostri soldati. E se non abbiamo responsabilità di rilievo tra i partner di queste missioni non lo si deve certamente all'inaffidabilità dei militari. Si dirà: anche gli altri Paesi europei hanno l'esercito professionale, dopo aver tentato invano di imitare le truppe alpine che ci invidiano. Certo, ma vorremmo confrontarci con questi Paesi anche per altre istituzioni dello Stato, con la pubblica amministrazione, per esempio, o la sanità, i trasporti, la scuola, l'amministrazione e i tempi della giustizia e via amaramente elencando.

Invece si parla di abolire la leva, con occhi tanto miopi da non vedere un poco più in là, a cosa si perde eliminandola: un patrimonio di storia, un patrimonio di esperienze, una scuola di vita indispensabile al raggiungimento della maturità, un patrimonio di valori. Gli stessi valori sui quali si fonda l'Italia che lavora e produce nonostante tutto, l'Italia della vera, spontanea, disinteressata solidarietà nonostante tutto, dell'altruismo nonostante tutto.

Gli alpini che con abnegazione si sono prodigati nell'allestimento dei campi profughi a Kukes e a Valona, gli alpini, i medici, gli infermieri, il personale logistico del nostro splendido ospedale da campo a Valona che hanno salvato tante vite e curato centinaia di kosovari e albanesi (e ai quali alpini è dedicata la copertina). Le centinaia di alpini che hanno operato nel campo delle Regioni fornendo un'assistenza completa, con professionalità, umanità e generosità non sono sostituibili. Il loro lavoro - oggi in Albania, ieri in Umbria e prima ancora in Versilia, in Piemonte, in Armenia, in Friuli, in cento e cento paesi della nostra penisola - non è sostituibile. Lo sono, saranno sostituibili invece i politici che così disinvoltamente calpestano valori non riproducibili, scomparsi i quali l'Italia sarà più povera, certamente diversa, sicuramente abbandonata al vento delle mode che fanno tanto comodo ma che si lasciano dietro il deserto.

Per fortuna il tempo è galantuomo: per questo, romantici quali siamo, nutriamo con serenità la speranza, anzi la convinzione, che scemata questa ventata, torni a spirare la brezza rigeneratrice della ragione.

★★



### Adunata: non solo rose...

Sono stato all'Adunata di Cremona (bella festa, bella città...) e con rammarico mi sono accorto che i tempi cambiano e che troppi alpini si lasciano trasportare dalla voglia di essere (molto) incivili.

...Sarebbe poi necessario aumentare i ... supporti logistici (cassonetti, servizi igienici) e disporre panchine o tribune lungo il percorso dell'Adunata per evitare agli anziani di restare ore e ore in piedi.

Mi chiedo: perché allora partecipo se poi non mi va bene? E' chiaro, sono un alpino e dico: aiutiamoci a migliorare.

**Mauro Coccoli**  
Novellara (Reggio Emilia)

### Aria pulita, all'Adunata

A coloro che sono costretti a sottoporsi a cure contro l'avvelenamento atmosferico, consiglieri un farmaco poco costoso e di sicura efficacia: l'assistere a una Adunata nazionale degli alpini che, quest'anno a Cremona, ha permesso di respirare aria limpidissima filtrata da infiniti Tricolori. Questa cura ha una validità almeno annuale; di conseguenza, il prossimo ciclo di cure si potrà affrontare a Brescia!

**Fernando Zanda - Milano**

*Sull'Adunata ne avevo sentite di tutte, ma mai che fosse una cura contro l'asma, ancorchè politica. A Brescia prometto che respirerò a pieni polmoni.*

### Adunate e servizio d'ordine

Con riferimento alla lettera di aprile del presidente del Perù, come componenti del servizio d'ordine vogliamo precisare che la nostra partecipazione è volontaria ed è molto impegnativa. La maggior parte degli episodi di intolleranza alle Adunate non sono opera di soci ANA. Noi siamo tenuti a intervenire cercando il modo migliore per convincere i disturbatori. Tuttavia, non avendo investitura legale, dobbiamo rivolgerci alle forze dell'ordine non sempre prontamente disponibili.

**Ivo Casagrande e Mario Zottele - Trento**

*Il nostro servizio d'ordine si è reso benemerito agli occhi dell'Associazione, ma è chiaro che senza l'aiuto e la comprensione di tutti noi, il lavoro dei suoi componenti alle Adunate diventa veramente improbo.*

*Colgo l'occasione per invitare i soci delle classi più giovani a entrare a farne*

*parte: pur trattandosi di un'incombenza gravosa, vi è pur sempre la soddisfazione di servire in una formazione di prima scelta, utilissima all'ANA.*

### La leva? Per i meno furbi...

Quale vecchio soldato in guerra, vorrei dire qualcosa sull'art. 52 della Costituzione. Il governo è sempre più propenso a lasciare al giovane la scelta se svolgere o no il servizio di leva. Così il numero di coloro che evitano il servizio militare raggiunge ormai l'organico di alcune divisioni.

Perciò l'articolo 52 già citato potrebbe diventare: "La difesa della Patria è sacro dovere del più cretino".

**Vittorio Zanotti - Genova**

*La frittata ormai è stata fatta e "L'Alpino" non ha mancato di sottolineare gli aspetti addirittura umoristici della legge. C'è solo da sperare che, in futuro, i fatti NON (ho scritto NON) ci diano ragione.*

### Fatti e non solo parole

Il 90 per cento degli associati non è stato in guerra, perciò ritengo che il compito dell'ANA dovrebbe essere quello di una completa dedizione alla comunità. Concediamo alcuni momenti della nostra vita a proposte concrete e creative, specialmente tramite i nostri giornali sezionali. I giornali offrono a tutti i soci la libera espressione di pensiero e di opinione.

La domanda che ci dobbiamo porre è: "Cosa rappresenta oggi l'ANA e cosa sarà domani?". La risposta potrebbe essere: "Solidarietà e utilità per la società".

**Albino Porro - Asti**

*A me sembra che quanto tu auspichi sia già una realtà da parecchio tempo: non solo grazie alla Protezione civile ma anche attraverso tutte le iniziative di sezioni e di gruppi a favore del singolo e della comunità: la rubrica "nostre sezioni" ne è colma e rappresenta solo una parte di ciò che si fa.*

### L'onore di servire la Patria

"Al caporale scelto Flavio Bertone auguro di cuore che possa aver tratto dal servizio militare esperienze positive che lo accompagnino anche nella vita civile. Spero che gli rimanga il rispetto per la divisa, sinonimo di un ideale di vita..., nel rispetto di chiunque ha intorno e nel rispetto dei suoi

doveri...". E' il bel saluto del capitano Gallizia in occasione del mio congedo dal "Mondovì". Ritengo un onore aver svolto il servizio di leva e un privilegio l'essere entrato nella famiglia alpina. Voglia essere questa la mia doverosa risposta a quell'obietto rimasto desolatamente anonimo (lettere al direttore del mese di dicembre).

**Flavio Bertone - Pinerolo**

*Nella frase dell'obietto in questione "Visto che dovevo buttar via un anno..." c'è un'aperta contraddizione. Infatti quando ci si sente utili, il tempo non è mai andato perso (uso le stesse parole con le quali chiudi la tua lettera).*

### I giovani e i valori

La ringrazio per aver pubblicato la foto di mio suocero con il suo mulo (febbraio - pag. 11). Le lascio immaginare l'euforia di mia figlia che le aveva inviato il documento! Non è facile oggi trovare giovani che si entusiasmano per qualcosa, ma lei era raggiante. Anche le sue compagne di scuola lo erano: significa che in famiglia se ne è parlato e, se in famiglia si parla di alpinità, qualcosa di buono sicuramente ancora c'è.

Ritengo che oggi i contestatori siano coloro che mantengono fede ai propri principi, alle proprie tradizioni, ai propri affetti, pur nel rinnovamento.

**Mario Rumo - Villa di Tirano (So)**

*In redazione capita, a volte, che io sia contestato amabilmente dai miei collaboratori quando esprimo un certo pessimismo sui giovani d'oggi.*

*La tua lettera conferma che io sono dalla parte del torto. E ne sono felice.*

### Un grazie agli alpini di Fontanafredda

Caro direttore

attraverso le pagine del suo bel giornale desidero evidenziare l'esemplare comportamento degli alpini del gruppo di Fontanafredda (Pordenone) nella triste circostanza della scomparsa di mio marito Domenico Del Col, classe 1911, combattente in Africa e decorato con medaglia d'argento.

La dimostrazione di umanità, affetto e rispetto per chi è "andato avanti" dopo aver tanto dato, ci è di conforto e conferma - se ce ne fosse ancora bisogno - su quali valori si basi la grande famiglia degli alpini.

**Elisa Minet Del Col**  
Fontanafredda (Pordenone)

## Sardegna: il 2-3 ottobre il raduno intersezionale

Il 2 e 3 ottobre è una data molto importante per Cagliari e per tutta la Sardegna: viene infatti organizzato dalla Sezione A.N.A. il Raduno intersezionale degli alpini, ricco di tante manifestazioni: sfilate, fanfare, bande musicali, balli sardi in costume, gare e spettacoli folcloristici.

La manifestazione darà inoltre a tutti gli alpini e simpatizzanti provenienti dal continente la possibilità di fare una breve vacanza nell'isola e di conoscere la cultura, l'archeologia, le bellezze naturali, la fauna e la gastronomia di questa meravigliosa terra!

Sono previsti viaggi in aereo e in nave, con soggiorni presso i migliori villaggi-vacanze del sud della Sardegna ed escursioni nei luoghi di maggiore interesse.

*Per informazioni e programmi di viaggio rivolgersi:*

### - FARE' VIAGGI

Galleria Unione, 5 - 20122  
Milano - Tel. 02.8900761  
Fax. 02-72023303

### - A.N.A. Sez. Sardegna

Via Buoncammino  
ex Panificio Militare - 09100  
Cagliari - tel. 070.652434

## CALENDARIO MANIFESTAZIONI

- ▶ **2 - 3 ottobre**  
SARDEGNA - Raduno intersezionale
- ▶ **3 ottobre**  
REGGIO EMILIA - Chiesetta di Beleo (Casina) - commemorazione dei Caduti alpini reggiani
- ▶ **9 ottobre**  
**ARRIVO E CONCLUSIONE DI CAMMINAITALIA '99 A TRIESTE**  
GENOVA - Festa sezionale a S. Stefano d'Aveto
- ▶ **10 ottobre**  
**CAMPIONATO NAZIONALE DI CARABINA E PISTOLA A BRESCIA**  
VENEZIA - Festa della Madonna del Don a Mestre  
ROMA - Raduno sezionale a Villa Borghese
- ▶ **11 ottobre**  
PINEROLO - Celebrazione a S. Maurizio
- ▶ **12 ottobre** - TRIESTE - Messa in suffragio dei Caduti alpini
- ▶ **15 ottobre**  
**127° ANNIVERSARIO COSTITUZIONE CORPO DEGLI ALPINI**  
SALO' - Messa per il 127° di fondazione Truppe Alpine  
TRIESTE - 127° anniversario di fondazione Truppe Alpine
- ▶ **16 ottobre**  
TORINO - 127° anniversario costituzione Truppe Alpine  
VERCELLI - 4ª rassegna cori alpini - 127° anniversario fond. Truppe Alpine  
DOMODOSSOLA - Messa per il 127° fondazione Truppe Alpine  
GENOVA - A Sampierdarena anniversario costituzione Truppe Alpine
- ▶ **17 ottobre**  
**5° PELLEGRINAGGIO NAZIONALE AL SACRARIO DEI CADUTI D'OLTREMARE A BARI**  
TRENTO - 7ª ed. "Trofeo ANA Trento", gara naz. di corsa in montagna  
VERCELLI - Raccolta fiori alberi della pace  
PAVIA - A Fortunago, celebrazione 127° di fondazione TT. AA  
VENEZIA - Al Tempio votivo del Lido 127° anniversario cost. Truppe Alpine  
VERONA - A Mantova 127° anniversario di fondazione Truppe Alpine
- ▶ **19 ottobre**  
IVREA - 47° convegno della Fraternità Alpina
- ▶ **23 - 24 ottobre**  
Udine - 50° anniversario della brigata Julia
- ▶ **24 ottobre**  
BRESCIA - Finale Trofeo C. Cocchetti, gara di bocce  
ROMA - Raduno sezionale al Lido di Ostia
- ▶ **30 ottobre**  
PADOVA - Raduno sezionale a Monte della Madonna (Teolo)
- ▶ **31 ottobre**  
ASTI - S. Messa per il 127° delle Truppe Alpine  
CUNEO - Chiusura del santuario Madonna degli Alpini al Colle di Cervasca

## Aosta - 2° raduno del 1° raggruppamento e 1° raduno nazionale fanfare ANA

Si svolgerà ad Aosta il 25/26 settembre il secondo raduno intersezionale ANA del 1° raggruppamento (sezioni di Francia, Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta) in concomitanza con il 1° raduno nazionale delle fanfare ANA.

Questo il programma di massima:

### **sabato 25 settembre**

- ore 10 - alzabandiera in piazza Chanoux ad Aosta e deposizione di una corona d'alloro al monumento al soldato valdostano;
- ore 16.30 - visita al Sacratio del battaglione Aosta;
- ore 18.00 - S. Messa in Cattedrale officiata dal Vescovo della diocesi valdostana monsignor Giuseppe Anfossi;
- ore 19.00 - presso il salone delle manifestazioni del palazzo regionale salute delle autorità e consegna

dei premi ai vincitori del concorso "addobbi e vetrine" sui temi del raduno;

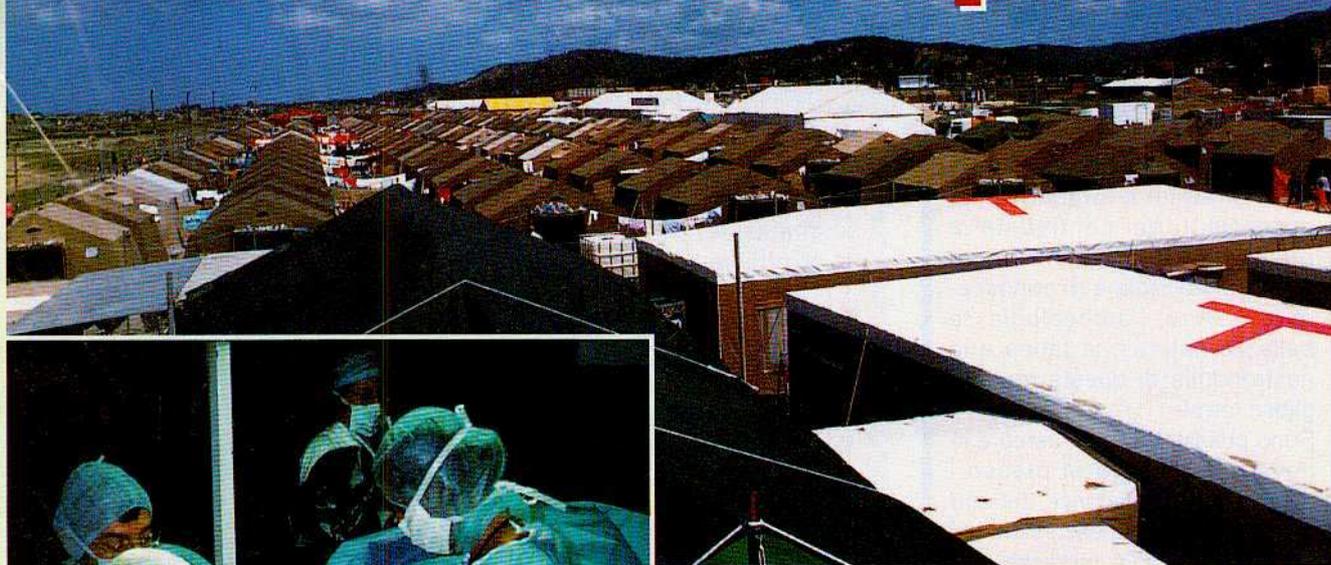
- ore 21.00 - sfilata e gran concerto all'unisono, in piazza Chanoux, di tutte le fanfare ANA partecipanti al raduno e carosello della fanfara della brigata Taurinense.

### **domenica 26 settembre**

- ore 11.00 - sfilamento per le vie di Aosta;
  - ore 13.00 - pranzo sotto la tenda attrezzata nei piazzali della caserma Testafochi;
  - ore 17.30 - ammainabandiera in piazza Chanoux.
- La manifestazione si volge con il patrocinio della Regione autonoma Valle d'Aosta e dell'amministrazione comunale della città di Aosta.

LA SPLENDIDA ATTIVITÀ DI MEDICI, INFERMIERI, PERSONALE LOGISTICO IN TERRA D'ALBANIA

# Ospedale da campo: missione compiuta



*Una immagine parziale dell'ospedale da campo. Sullo sfondo la tendopoli dei profughi kosovari nell'enorme spianata di Valona.*

*A sinistra: un intervento nel reparto chirurgico dell'ospedale ANA.*

di Giangaspere Basile

**I**l G-222 dell'aerobrigata di Pisa compie un'ampia virata e imbocca il corridoio della pista di Tirana. I flap rallentano l'aereo che sembra sospeso in aria, finché tocca terra dolcemente. Quando il portellone si apre, una ventata d'aria torrida ci investe. Davanti a noi una pista di cemento arroventata percorre un territorio desolato. Ci ripariamo all'ombra del grosso aereo assieme a una dozzina di famiglie di kosovari che hanno viaggiato con noi: erano ospitate nei campi profughi italiani e ora tornano in patria, con l'incognita di trovare solo morte e distruzione.

La delegazione dell'ANA è formata dal presidente nazionale Beppe Parazzini, dal prof. Lucio Losapio direttore dell'ospedale da campo ANA e da Cesare Villa, segretario amministrativo dell'ospedale. In programma ci sono riunioni al ministero degli Esteri albanese e alla prefettura di Valona. Ma lo scopo della missione è la visita agli alpini della brigata Taurinense che si trovano a Durazzo, e quindi trascorrere alcuni giorni al nostro ospedale da campo che si trova a Valona e che vorremmo spostare in Kosovo per meglio assistere i

profughi. Oltre la pista non c'è traccia di strutture aeroportuali, solo postazioni di sacchi di sabbia attorno alle quali si aggirano svogliatamente soldati albanesi armati di Kalashnikov, un'arma che vedremo spesso in spalla a chiunque, qui, abbia una qualsiasi divisa. Intorno, soldati belgi, tedeschi e americani che spianano un terreno con enormi ruspe dal nome onnipotente, Manitou. In pochi minuti atterrano numerosi aerei: svizzeri, arabi, tedeschi. Portano di tutto, alimentano le montagne di container che vediamo nei pressi dei campi di rifugiati kosovari e sui quali hanno già messo gli occhi le bande che in questo paese la fanno da padrone.

Fin dove si spinge lo sguardo, il territorio è disseminato di bunker. Li vedremo, nel viaggio verso la capitale, e poi attraversando l'Albania da Nord a Sud, sul crinale delle colline dolcissime e verdi, tra fatiscenti case dei villaggi scheletrici, disseminati lungo i clivi di ulivi, tra i girasoli dei campi, lungo i binari di linee ferroviarie abbandonate. Sono la caratteristica costante del paesaggio, indistruttibili baluardi contro un nemico che non c'era, testimoni invadenti e assurdi d'un regime che ha tenuto il paese isolato per cinquant'anni.

In viaggio verso l'albergo, accompagnati dall'architetto Massimo Simonelli - capo della missione "Arcobaleno" in Albania - venuto a prelevarci fin sulla pista, incontriamo alcuni operai occupati a riempire le buche dell'asfalto con gomma fusa, ricavata dalla bru-

ciatura di copertoni d'auto. L'asfalto è d'anteguerra, steso dagli italiani quando Vittorio Emanuele III era "re d'Italia e di Albania". Si viaggia sobbalzando, ma sarà nulla rispetto alle strade a fondo battuto. Altra costante del territorio, le carcasse d'auto abbandonate ai margini delle strade. Centinaia e centinaia, in contraddizione con le Mercedes, le BMW, le Volvo che vediamo passare, quasi tutte nuove di zecca, molte con targhe italiane: Como, Roma, Perugia, Genova.. con dentro passeggeri il cui aspetto non sembra dei più rassicuranti.

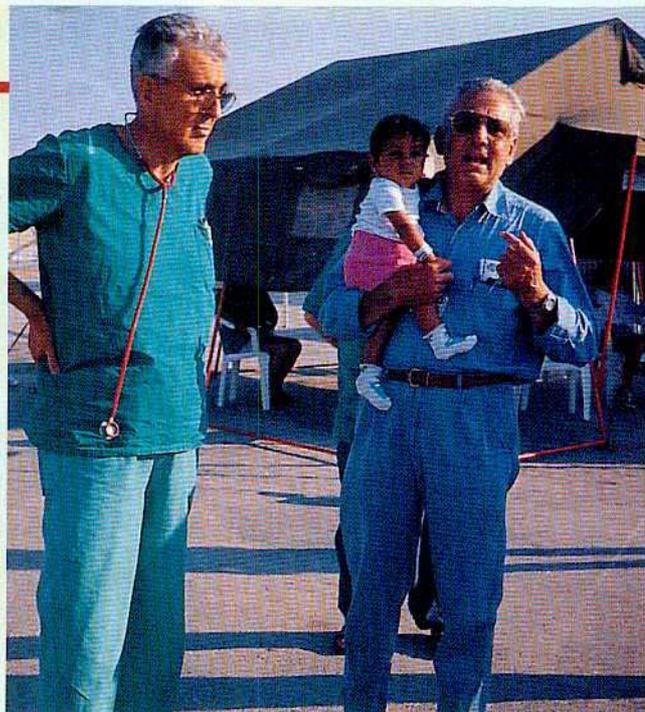
## A TIRANA

**I**n città, l'albergo è un'oasi occidentale. Aria condizionata, grandi sale, una reception con giovani molto professionali, vestite con eleganza che parlano un ottimo inglese. Le stanze sono grandi, accoglienti. Costano 140 dollari a notte, tre mesi di stipendio medio di un impiegato albanese.

Ai primi chiarori dell'alba ci sveglia la preghiera diffusa dagli altoparlanti del minareto di piazza Scanderbeg, come viene chiamato l'eroe albanese Giorgio Castriota, terrore dei turchi. Il minareto è costruito a ridosso di una splendida chiesetta quattrocentesca, retaggio ortodosso del XIV secolo che neppure il lugubre regime di Hoxha ha osato demolire. Qualche ora dopo la piazza è percorsa in tutte le direzioni da centinaia di pedoni. Più tardi compariranno autobus, molti sembrano carrozze tranviarie trasformate, tutti sono stracolmi di passeggeri. Incrociano anche centinaia di auto: ancora Mercedes, BMW, Volvo. I conducenti sono incuranti dei pedoni, che vengono travolti o insultati se non sono lesti a schizzar via dalla strada. Quasi tutte le vetture sono nuove, molte hanno ancora la targa italiana. Uno spasso - pensiamo - per le società d'assicurazione occidentali. Nel tardo pomeriggio è prevista una riunione con i responsabili della missione Arcobaleno e una delegazione dei ministeri degli Esteri e della Sanità albanesi. L'ospedale di Tirana, ci dicono i nostri ospiti, ha bisogno di tutto: dalle ambulanze alle apparecchiature mediche, ai laboratori d'analisi. Perfino le tende sarebbero molto utili alla Croce Rossa albanese, che ancora non c'è ma che dovrà essere costituita. Intendono cominciare dalle nostre tende dell'ospedale. Tutto può essere utile quando tutto manca.

Parazzini e Losapio spiegano che l'ANA è intenzionata a trasferire l'ospedale in Kosovo, per continuare la missione umanitaria prevista alla partenza. Tuttavia, informata degli accordi di collaborazione intercorsi tra il governo italiano e quello di Tirana e prendendo atto della situazione, è disposta a lasciare in territorio albanese una parte delle strutture del nostro ospedale, previo impegno del nostro

*Una profuga kosovara con i due gemelli nati nell'ospedale, attorniata dagli altri quattro figli. Nel reparto maternità sono nati una ventina di bambini.*



*Il prof. Losapio (con il piccolo Marius in braccio) e il pediatra dell'ospedale dott. Fausto Terzi.*

governo di una rapida e completa ricostituzione della struttura, indispensabile in Italia in caso di calamità. Aggiungono che una parte della struttura dovrebbe comunque essere destinata al popolo kosovaro, mentre alcune particolari apparecchiature dovranno essere riportate in Italia. È un momento delicato della discussione, che si risolve quando abbiamo assicurazioni (scritte) dai rappresentanti del Dipartimento della protezione civile che l'ospedale sarà ricostruito al più presto in Italia, e che quanto sarà lasciato in Albania sarà rimpiazzato. La mattina successiva si punta su Durazzo, dove si trovano gli alpini della Taurinense.

Si viaggia su strade ridotte a tratturi in un paesaggio che è davvero suggestivo ma che segna il degrado in tutto quello che è intervento umano.

Alle porte della città la nostra guida ci indica un improvvisato macello: una baracca di lamiera sopraelevata rispetto alla strada, dove si squartano capre e pecore. Il sangue cola sull'erba e quindi sulla strada polverosa. La vendita è diretta.

*continua* ▶



► continua

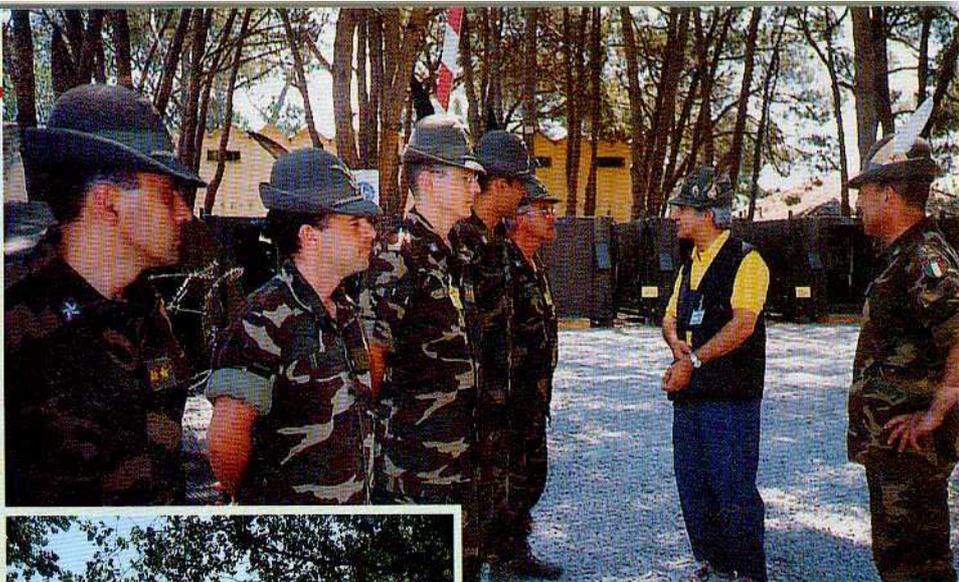
## AL CAMPO DELLA TAURINENSE

L'accoglienza al campo della Taurinense è cordialissima. Il comandante del 3°, colonnello Vincenzo Porrazzo accoglie il presidente Parazzini con il capo di stato maggiore del reggimento ten. col. Fausto Macor e gli ufficiali del campo schierati. Incontriamo tanti amici che avevamo lasciato a Cremona, a Bolzano, a Pinerolo. Sotto la tenda comando svolge una breve relazione sulla missione dei nostri alpini, che fanno parte della Task Force Nord con il contingente italiano leader d'una forza che comprende anche il battaglione logistico e del genio, oltre allo squadrone Aves elicotteri e il distaccamento del battaglione San Marco e, infine, unità formate da austriaci, spagnoli e militari degli emirati arabi. Tra i compiti di sorveglianza e sicurezza, oltre al controllo del territorio a Durazzo, la nostra forza armata ha anche la ricognizione della parte settentrionale dell'Albania, da Kukës a Koplë, da Peshkopi a Pukë.

Un territorio molto vasto, una missione davvero impegnativa, che comporta la sorveglianza del territorio, dei campi di profughi e dei magazzini, i collegamenti tra le varie unità: compiti, dice il presidente Parazzini, che potrebbero benissimo essere svolti anche da soldati di leva, visto che vengono impiegati anche agenti della Forestale (i quali, peraltro, hanno svolto un lavoro eccellente) e che non si discostano da quelli delle missioni già svolte proprio dagli alpini di leva in Bosnia e in Mozambico, con risultati eccellenti.

A pranzo; con gli alpini e soldati spagnoli, si unisce alla nostra delegazione anche il magg. generale Canduzza, vice comandante della AFOR. Prima del congedo, c'è lo scambio di doni: il col. Porrazzo dona il crest della Taurinense a Parazzini, che ricambia con il crest dell'ANA.

Lasciamo il campo con rammari-



La visita agli alpini della Taurinense, impegnati nella difficile missione di controllo del territorio a Durazzo. Il colonnello Vincenzo Porrazzo presenta gli ufficiali al presidente Parazzini. L'ospitalità della brigata è stata particolarmente calorosa. A sinistra: l'ingresso del campo.

Il presidente Parazzini davanti all'ospedale da campo a Valona con il direttore prof. Lucio Losapio, il segretario amministrativo Cesare Villa, l'alpino della sezione Pisa-Lucca Livorno Alessandro Mobono, e il dottor Ugolino Ugolini, vice direttore dell'ospedale. Mobono, soprannominato "Aquila" dagli alpini, era il coordinatore delle attività della missione Arcobaleno al porto di Valona: si è prodigato tantissimo per aiutare i nostri alpini e in particolare tutto il personale dell'ospedale da campo, soprattutto nei difficili giorni del rientro.



co, ma anche con tanto orgoglio per questi nostri militari che con sacrificio e professionalità fanno onore all'Italia.

•••••

**S**ulla strada per Valona, il nostro fuoristrada resta in panne dopo aver sobbalzato su una profonda buca: un urto violento che mette fuori uso il veicolo. La zona è isolata ed esposta a sgradevoli imprevisti. Il paesaggio è il solito: campi della pianura incolti costellati dai soliti bunker a sfera, sulle colline, lungo i binari della ferrovia abbandonata. Altri bunker tra gli ulivi, e ancora postazioni sui crinali e, a grappoli, lungo la strada. Qua e là scheletri di case, iniziate quando sembrava che un'assurda catena di Sant'Antonio potesse fare tutti ricchi, e abbandonate quando dietro questo miraggio s'è scoperto il vuoto e le miserie di sempre.

Nonostante tutto prendiamo la nostra disavventura con allegria, e finalmente scorgiamo sopraggiungere una colonna militare: è un plotone di fucilieri di Marina del battaglione San Marco, al comando del tenente Sergio Bassignana. Accogliamo i marò come veri e propri salvatori: ci trainano tra non poche difficoltà per settanta chilometri, fino al campo di Valona, dove ci attendono il vice direttore dell'ospedale il dottor Ugolino Ugolini, il responsabile di turno prof. Giuseppe Evangelista, i medici, gli infermieri, il personale logistico.

•••••

**L**'ospedale è al centro di una grande spianata nella quale, oltre alla direzione della Missione Arcobaleno, ci sono i campi profughi allestiti dalle Regioni italiane, nei quali operano centinaia di alpini delle varie sezioni. Li abbiamo visti al lavoro ad ogni ora del giorno e della notte, questi nostri alpini, e c'era di che andarne fieri. In uno di questi campi, gli alpini erano rimasti senza viveri, con oltre duecento profughi e soltanto qualche cassa di cetrioli e cipolle. Nonostante il duro lavoro e i lunghi turni, aveva-

no rifiutato di essere – solo loro – riforniti. "Se mangiano soltanto cipolle e cetrioli i kosovari, vogliamo mangiare cipolle e cetrioli anche noi", avevano detto.

Dell'operazione "Kosovo 3", dei generosi alpini di tredici sezioni che hanno predisposto il campo di accoglienza alzando in pochi giorni seicento tende, diremo in seguito, per dare conto anche di questo intervento diretto dal col. Rolando Parisotto.

Quanto ai profughi, hanno dimostrato di essere – nonostante tutto – un popolo di grande dignità.

•••••

### ALL'OSPEDALE DA CAMPO

**P**er dire dettagliatamente dell'opera del nostro ospedale ci vorrebbe un libro, non un solo articolo. La gente del campo è stata semplicemente splendida. Per professionalità, abnegazione, umanità. Medici e infermieri hanno curato centinaia di kosovari e albanesi, hanno fatto nascere bambini, compiuto interventi chirurgici di estrema complessità (come l'asportazione di tumori), salvato tante vite, eseguiti migliaia di esami di laboratorio. Questa nostra struttura si è rivelata per quello che è: un vero gioiello, moderno e funzionale, nella quale la vita di svolge con grande ordine e serenità. Tanto che gli stessi albanesi, soprattutto man mano che i kosovari rientravano in patria, ricorrevano ai nostri medici, evitando di andare all'ospedale di Valona. La nostra struttura ha assolto con efficienza la funzione di ospedale di presidio.

Chi scrive ha visto un'infermiera restare una notte intera con una bambina di pochi mesi, imboccarla, cullarla, e lasciarla soltanto al cambio del mattino per andare a riposare qualche ora. Per non dire di 'Nghè (un bimbo albanese di venti mesi il cui nome è Marius, ma soprannominato così perché al

## Le prestazioni: quante e quali

I numeri delle visite, dei ricoveri, degli interventi chirurgici e degli esami di laboratorio eseguiti all'ospedale da campo allestito a Valona in tempi record, in considerazione delle sue dimensioni e complessità, sono degni di un ospedale occidentale. Dai primi di maggio al 10 luglio sono state eseguite ben 8924 prestazioni. Ci piace segnalare il numero più significativo: tutti i quasi duecento ricoverati sono stati curati e dimessi in buone condizioni, nonostante numerosi – in special modo i profughi del gommone mandato a schiantarsi contro gli scogli dagli scafisti – avessero riportato gravissime lesioni interne e fratture. Ma veniamo alle statistiche:

Le visite sono state complessivamente 3.140, e precisamente ostetrico-ginecologiche (445), pediatriche e chirurgo-pediatriche (710), internistiche (581), cardiologiche (186), rianimatorie (22), chirurgiche (468), ortopedico-traumatologiche (545) e psichiatriche (183). Queste ultime sono indicative delle condizioni psicologiche nelle quali sono giunti tanti esiliati. Gli interventi chirurgici sono stati complessivamente 97, 49 ambulatoriali e 48 nelle sale operatorie. Molto intensa anche l'attività ambulatoriale: sono state eseguite ben 566 radiografie, 213 elettrocardiogrammi e 492 ecografie. Centinaia le medicazioni, le suture, i gessi, le vaccinazioni. Infine sono stati eseguiti 3847 esami di laboratorio. E sono nati 22 bambini, sei dei quali mediante taglio cesareo.

momento del ricovero sapeva solo dire 'nghè), gravemente rachitico, portato in fin di vita all'ospedale: per un miracolo di cure e solidarietà non solo è rifiorito, ma alla fine – inesorabilmente viziatissimo – le poche parole che pronunciava erano in italiano. Ed era una gara tra infermieri e infermiere nel portarselo a spasso per i reparti.

E i medici, gli infermieri: sereni, disponibili. Una lezione di grande professionalità.

E, infine ma non ultimi, gli alpini del settore logistico, quelli che permettevano all'ospedale di funzio-

*continua* ►

► *continua*

nare e che garantivano i servizi: dal personale delle cucine a quello delle pulizie, al personale amministrativo. L'ospedale non solo ha retto splendidamente l'urto dell'emergenza, ma anche quello della tragedia: come quando, la notte del 16 maggio, un gommone di kosovari è stato spinto contro gli scogli da scafisti senza scrupoli che volevano tener impegnati gli uomini del San Marco e della Guardia di Finanza mentre altri scafi partivano verso le coste italiane. Sugli scogli sono morti tre profughi (una donna e due bambini), mentre gli altri sono rimasti feriti, molti dei quali in condizioni gravissime.

Medici e infermieri dell'ospedale da campo sono intervenuti tempestivamente, hanno prodigato le prime cure ai feriti sugli stessi mezzi da sbarco attraccati a riva. C'era chi aveva perso le gambe e stava morendo dissanguato, chi stava per soccombere per asfissia.

Dei 42 naufraghi, trentanove sono stati salvati, ricoverati al nostro ospedale dove nel frattempo era stato predisposto tutto per la loro accoglienza. I nostri alpini hanno tolto i materassi dalle loro tende per allestire un reparto per i

bambini, la sala operatoria ha lavorato incessantemente.



Terminata l'emergenza, si è provveduto a ricomporre le famiglie, a riportare a una vita normale decine di persone che erano state sfiorate dalla morte.

È stata una grande prova di efficienza, una grande prova di solidarietà di questo personale sanitario e logistico che si è volontariamente sottoposto - in Italia - a una dura preparazione specifica per poter svolgere il proprio lavoro anche in condizioni di assoluta emergenza.

Non a caso il nostro ospedale è una struttura unica nel suo genere, non a caso ha un così alto grado di funzionalità: è il risultato di una cura paziente e capillare che continua durante tutto l'anno, nella sede stanziale di Orio al Serio e nella sede organizzativa degli Ospedali riuniti di Bergamo, dove è primario il prof. Losapio, alpino, direttore dell'ospedale da campo dell'ANA. Egli ha saputo raccogliere un gruppo ben affiatato di medici, infermiere e infermieri professionali e infine personale logistico i quali, pur provenendo da strutture ospedaliere di città diverse, sanno lavorare in perfetta armonia.

•••••

**P**artecipiamo a una seconda riunione ufficiale, questa volta alla prefettura di Valona. Anche in questa città - ci dicono - servono le strutture del nostro ospedale: praticamente tutto, giacché hanno bisogno di tutto. Compresa l'istruzione del personale medico e infermieristico per l'utilizzo delle apparecchiature che - qui - sanno che esistono ma che non hanno mai visto.

Se salta un fusibile, la macchina si ferma, e allora...

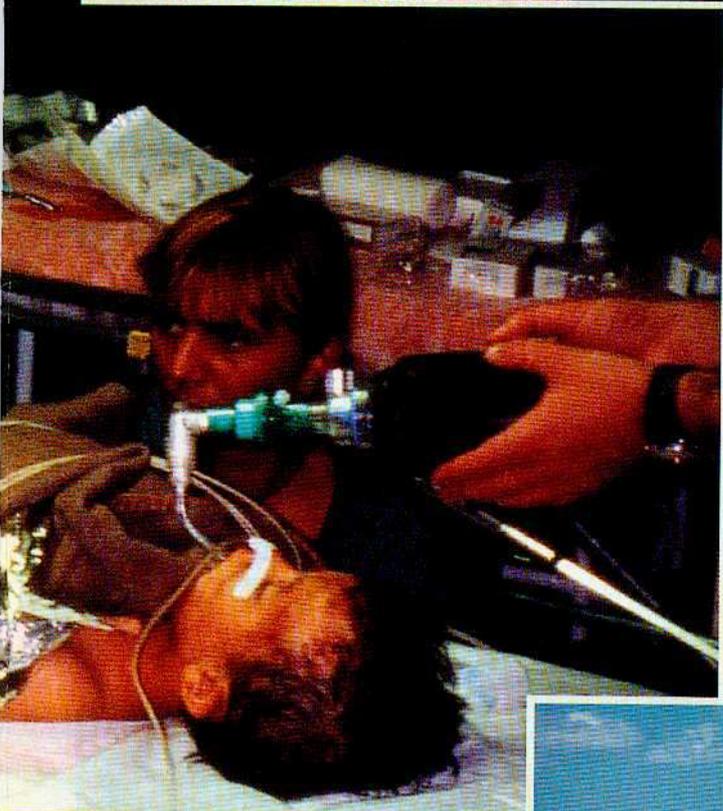
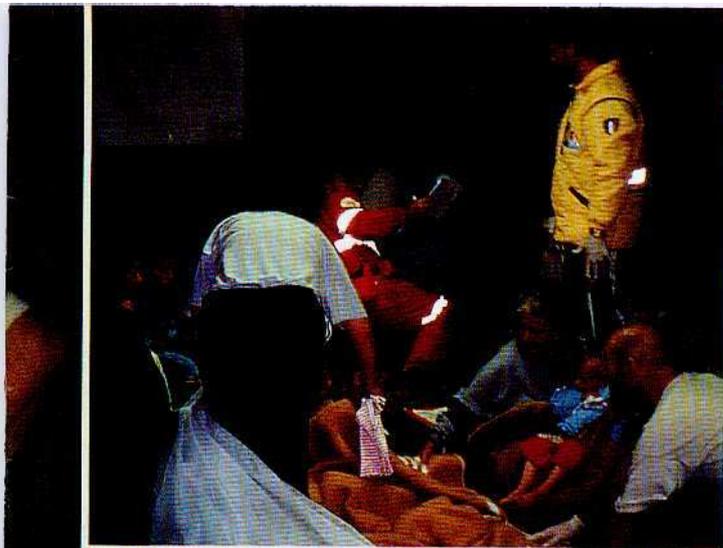
Si imposta un progetto di collaborazione per corsi di formazione, in Italia. "Di ciò che ci lasciate, non sarà sprecato nulla", ci assicura il segretario del prefetto.

Affrontiamo anche il problema della sicurezza del nostro ospedale, perché



*Due immagini drammatiche: i soccorsi d'urgenza alle vittime (una quarantina, dei quali molti gravissimi) del gommone mandato a schiantarsi sugli scogli dagli scafisti, per sfuggire al blocco nel porto di Valona. Il personale dell'ospedale è riuscito a far fronte a questa emergenza: al di là dell'opera altamente umanitaria e delle vite salvate, è da rimarcare la grande professionalità, organizzazione e preparazione delle varie équipe*

*L'ora del bagnetto del piccolo Marius, soprannominato "nghè": giunto in condizioni disperate all'ospedale, in due mesi è rifiorito e ha cominciato a parlare ... in italiano.*



## Il gruppo di Pisa

A Valona, dal secondo turno fino al giorno della partenza, all'interno dell'ospedale da campo dell'Associazione Nazionale Alpini ha operato il "Gruppo di chirurgia d'urgenza di Pisa", diretto dal prof. Giuseppe Evangelista.

Si tratta di una équipe di volontariato sanitario che costituisce una vera e propria piccola task-force in caso di calamità. Dispone di tre tende per l'accettazione, la sala operatoria, la stabilizzazione dei pazienti. Con l'ospedale da campo dell'ANA il Gruppo di Pisa ha un accordo operativo in base al quale si inserisce nell'ospedale e si integra con gli altri medici e infermieri professionali. A Valona, i volontari pisani hanno operato in perfetta armonia con il nostro ospedale, condividendo lavoro e sacrifici, con grande professionalità e spirito di solidarietà davvero... alpino.



*Il "grazie" di un anziano kosovaro al dottor Ugolini e all'anestesista Maurizio Rizzi: un ringraziamento che va esteso a tutto il personale dell'ospedale: medici, infermieri professionali, ausiliari della logistica. Sono stati tutti semplicemente meravigliosi.*

ormai l'immenso campo sta smobilitando, i profughi rientrano nel loro paese sconvolto, tra mille incognite e pericoli. Molti – sapremo poi – sono stati bloccati durante il viaggio e rapinati di tutto dalle bande contro le quali non si fa nulla. Negli ultimi giorni, colpi traccianti di kalashnikov passano sopra la tendopoli, per tutta la notte si sentono spari e raffiche; di giorno attorno al recinto del campo passano Mercedes con singolari individui che scrutano tutti e tutto. Nei vari campi delle Regioni avvengono furti in perfino in pieno giorno, nonostante le ronde armate della Forestale e della polizia italiana.

Prima che l'ospedale venga rimosso, arrivano i soldati albanesi a proteggerlo. C'è anche un assalto in piena regola di una banda armata: negli scontri un albanese e un soldato restano uccisi.



Lasciamo l'ospedale da campo una domenica mattina. Il caldo è soffocante. Ci accompagna al porto la nostra scorta. L'assistenza di un alpino addetto alle operazioni di imbarco, Alessandro Mobono, della sezione Pisa Lucca Livorno, soprannominato "Aquila", ci è preziosa. A bordo, apprendiamo che una squadra di vigili del fuoco che stava rientrando è stata derubata dei bagagli: i vigili sono rimasti con i soli vestiti che indossavano. La nave delle linee Scanderbeg finalmente si muove, lascia la splendida baia di Valona che, vista dal mare, mostra tutto il suo fascino.

La traversata dura sette interminabili ore. In alto mare galleggia di tutto, soprattutto sacchi di plastica e bottiglie, chiazze di petrolio e detriti d'ogni genere. All'orizzonte, appare un filo di terra: siamo di nuovo a casa. Con il senso di liberazione ci prende il ricordo del campo, e la convinzione di aver vissuto giorni ben spesi, in un'esperienza positiva. Comprendiamo perché chi è tornato dice: se fosse necessario, partirei ancora. Gli alpini sono diventati amici di un popolo che ha mantenuto la sua unità, dai vecchi ai giovani. Una bimba kosovara del campo ha scritto una poesia. Il titolo è "Amici".

*"Perché soffro?*

*Perché piango?*

*Perché la mia terra amata*

*è uccisa dall'odiato nemico?*

*Piango, ma le mie lacrime*

*sono asciugate*

*dai miei fratelli italiani.*

*Con le loro braccia grandi*

*mi fanno dimenticare*

*i miei perché."*

Grazie, dunque, alpini. ■

# "Come ho perso 3 chili la prima settimana mangiando più del solito"

... e la mia pancia è ritornata piatta \*

**GRATIS**  
IL VOSTRO  
FLACONE DI PROVA

Grazie alle compresse di fibre "cattura-grasso" che assorbono ed eliminano il grasso fino a 12 volte il proprio volume

NUOVA  
SCOPERTA  
SCIENTIFICA  
1998

**Q**uando inizierà ad assumere le compresse di **PHYSIOCAPTOL**, non smetterà di perdere peso e centimetri. Perderà effettivamente peso ogni volta che mangerà:

- Gli accumuli d'acqua e di grassi saranno assorbiti automaticamente.
- Grazie alla sua capacità di catturare e di eliminare i grassi, **PHYSIOCAPTOL** la farà dimagrire senza privazioni. Senza esercizi.
- Questa combinazione di fibre e di agenti naturali si è rivelata efficace per milioni di persone affette da obesità provocando la più rapida perdita di peso mai osservata.

### Cosa bisogna fare?

Le basta assumere 2 compresse di **PHYSIOCAPTOL**, 15 minuti prima dei pasti e tutti i grassi contenuti nel cibo saranno immediatamente catturati, nella stomaco, dalle fibre di **PHYSIOCAPTOL**. In seguito questi grassi cattivi, vengono eliminati dalle vie naturali.

Questo significa che lei può mangiare tutto ciò che desidera, anche i cibi proibiti dalle diete.

In più, grazie alla sua azione specifica sui grassi, **PHYSIOCAPTOL** contribuisce a ridurre il tasso di colesterolo nel sangue.

**"I miei amici, vedendomi mangiare come al solito, non riuscivano a capire come potessi dimagrire così..."**

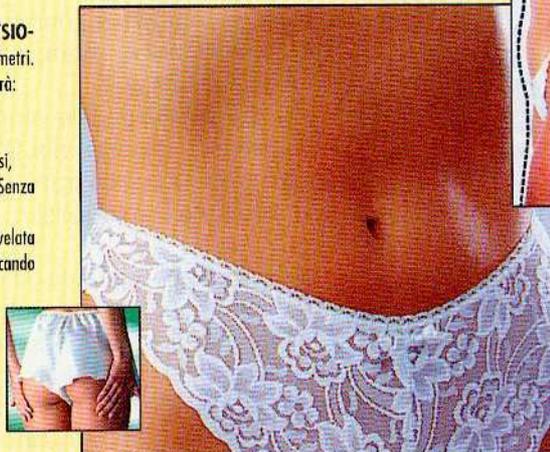


"Avevo provato tutto senza riuscire a dimagrire. **PHYSIOCAPTOL** è l'unico trattamento che ha funzionato per me. In più, grazie al flacone offerto gratuitamente, ho potuto perdere 3 chili già dalla prima settimana. Senza diete. Senza privazioni."

Se anche, per lei, fino ad oggi non ha funzionato nulla compili e spedisca il Buono di Prova gratuita che trova qui sotto.

Poi utilizzi il suo flacone di prova gratuita. Dovrà perdere 3 chili già dalla prima settimana. In caso contrario, se lei non fosse soddisfatta al 100% della sua perdita di peso, le basterà rispedirci il trattamento entro 30 giorni dal ricevimento del pacco. E questa straordinaria esperienza di perdita rapida di peso non le sarà costata nulla.

**Naturale al 100%  
PHYSIOCAPTOL  
non è un medicinale**



Per la prima volta in assoluto oggi c'è una "scoperta" che funziona davvero per le donne che non riescono a dimagrire o che riprendano sempre i chili che hanno perso.

## Un'azione sana e naturale SENZA DIETA NE' ESERCIZIO

GRASSO + ACQUA = EMULSIONE AGGIUNGEFI  
MESCOLARE LA MISCELA IL GRASSO SI ESPANDE IL GRASSO CATTURATO

- 1 Il grasso rappresenta gli elementi grassi contenuti nel cibo.
- 2 L'emulsione grasso + acqua rappresenta la miscela contenuta nel suo stomaco che sarà assimilata e immagazzinata dall'organismo (aumento di peso).
- 3 Il grasso in superficie, catturato dalle fibre **PHYSIOCAPTOL**, rappresenta l'ammasso di grasso che si forma nello stomaco e che non è più assimilabile ma è pronto per essere espulso per vie naturali (si perde peso perché i grassi sono eliminati).

**I grassi sono letteralmente imprigionati dalle fibre di PHYSIOCAPTOL**

Quindi le fibre e i grassi vengono evacuati per le vie naturali.

**ATTENZIONE:** per non alterare il metabolismo è bene evitare un dimagrimento troppo rapido. Se inizia a perdere peso troppo velocemente, riduca l'assunzione ad una compressa ogni due giorni.

### Se esita, legga qui di seguito

**PHYSIOCAPTOL** contiene una combinazione esclusiva di agenti naturali che impediscono ai grassi di essere assimilati dall'organismo. Ogni compressa di **PHYSIOCAPTOL** cattura e "imprigiona" il grasso fino a 12 volte il suo peso volume. Ecco come:

**1** **PHYSIOCAPTOL** assorbe i grassi contenuti negli alimenti. Risultato N.1: qualsiasi cosa mangia diventa molto povera di grassi, come se seguisse una dieta rigida.

**2** Assunto 15 minuti prima dei pasti, **PHYSIOCAPTOL** si sforza di catturare ed eliminare il grasso attraverso le vie naturali. Risultato N. 2: lei non ingrassa più.

**3** **PHYSIOCAPTOL** obbliga il suo organismo a cercare in se stesso la fonte di energia. Così esso brucia il grasso immagazzinato nel corpo. Risultato finale: lei perde peso.

### Risultati duraturi

La maggior parte dei prodotti dimagranti fanno perdere peso solo mentre vengono usati. Poi i chili persi si riprendono.

**PHYSIOCAPTOL** non solo aiuta a dimagrire ma aiuta a stabilizzare il peso ideale, una volta che lo si è raggiunto.

\* I RISULTATI SI RAGGIUNGERANNO NELL'AMBITO DI UN REGIME DIETETICO CONTROLLATO GRAZIE AL CHITOSANO

### MANGI COME AL SOLITO...

- elimini la sensazione di pesantezza
- perda peso ad ogni pasto
- faciliti l'evacuazione

### ... E MISURI

**I RISULTATI GIÀ' DALLA PRIMA SETTIMANA**

## REGALO SPECIALE

Se ordina il trattamento di **Physiocaptol** entro 48 ore dalla data di copertina della rivista riceverà un piccolo e sorprendente regalo che potrà tenere indipendentemente dalla sua decisione in merito al trattamento.

In più **GRATIS** le invieremo il catalogo e tutti gli aggiornamenti sulle novità Greenlife.

## Buono di prova per un trattamento gratuito di PHYSIOCAPTOL

da compilare e spedire a Greenlife, via Pasubio, 1 - 20014 Nerviano (MI) - Tel. 02/93.28.34.00 - Fax 02/93.55.91.37

**Si** la vostra offerta di prova gratuita e senza alcun obbligo di acquisto definitivo di **PHYSIOCAPTOL** mi interessa. Se non fossi entusiasta al 100% del trattamento gratuito e se la **PERDITA DI PESO NON SARÀ DI ALMENO 3 CHILI LA PRIMA SETTIMANA**, vi restituirò il campione gratuito, anche vuoto, insieme al trattamento di **Physiocaptol** completo e non utilizzato entro 30 giorni dal ricevimento del pacco, e sarò completamente rimborsata di quanto ho pagato escluse le spese di spedizione. Dietro questa garanzia inviatemi urgentemente il trattamento di prova gratuita + il trattamento che indico qui di seguito:

- Devo perdere fra 4 e 8 chili, desidero ricevere il campione gratuito + un trattamento di **PHYSIOCAPTOL** normale a L. 59.900 (COD. 99/1/C379/99 RN1)
- Devo perdere fra 8 e 12 chili, desidero ricevere il campione gratuito + un trattamento di **PHYSIOCAPTOL** rinforzato a L. 99.900 invece di L.119.800 - **Risparmio così L.19.900** (COD. 99/1/C379/99 RN2)
- Devo perdere oltre 12 chili, desidero ricevere il campione gratuito + un trattamento di **PHYSIOCAPTOL** super intensivo a L. 149.900 invece di L.179.700 - **Risparmio così L.29.800** (COD. 99/1/C379/99 RN3)

(+ L. 10.000 come contributo per le spese di spedizione).

E' inteso che vi impegname ad inviarci **GRATIS** e senza impegno informazioni e notizie su tutte le novità Greenlife.

SCRIVERE IN STAMPATELLO

Nome \_\_\_\_\_

Cognome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ Località \_\_\_\_\_

Prov. \_\_\_\_\_

Data di nascita \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_



**TELEFONI SUBITO! 02/93.28.34.00**

La Market Development S.r.l. le dà l'opportunità di ricevere, da altre società, offerte gratuite di prodotti o servizi per corrispondenza. Per favore segni qui con una x ( ) se preferisce non ricevere altre offerte in futuro.

## ATTRIBUZIONE DI COMPETENZA DEI COMPONENTI IL C.D.N.

Queste le attribuzioni per zona di competenza dei consiglieri nazionali secondo quanto disposto dal CDN.

Carlo **BALESTRA**: Belluno, Cadore, Feltre, Valdobbiadene

Mario **BAU'**: Verona

Edo **BIONDO**: Milano

Massimo **BONOMO**: Asiago, Bassano, Marostica

Sergio **BOTTINELLI**: Luino, Varese

Piero **CAMANNI**: Colico, Lecco, Sondrio, Tirano

Bruno **CANOVA**: Ceva, Cuneo, Mondovì, Saluzzo

Luciano **CHEROBIN**: Vicenza

Valerio **CIERI**: Abruzzi, Bari, Marche, Molise, Napoli, Sicilia

Alfredo **COSTA**: Genova, Imperia, La Spezia, Savona

Vittorio **COSTA**: Bologna, Modena, Parma, Piacenza, Reggio E.

Dino **DANIELI**: Padova, Valdagno

Alfonso **MUZZOLINI**: Carnica, Cividale, Gemona, Udine

Fabio **PASINI**: Brescia, Salò, Vallecarnonica

Giuliano **PERINI**: Monza, Como, Cremona, Pavia

Corrado **PERONA**: Aosta, Biella, Ivrea, Varallo, Vercelli

Fioravante **PICCIN**: Conegliano, Treviso, Venezia, Vittorio V.

Armando **POLI**: Bolzano, Trento

Fulvio **ROLANDO**: Pinerolo, Susa, Torino

Mauro **ROMAGNOLI**: Domodossola, Intra, Novara, Omegna,

Gian Carlo **ROMOLI**: Firenze, Latina, Massa Carrara, Pisa-Lucca-Livorno, Roma, Sardegna

Antonio **SARTI**: Bergamo

Michele **TIBALDESCHI**: Alessandria, Asti, Casale

Lucio **VADORI**: Gorizia, Palmanova, Pordenone, Trieste.

UN APPELLO DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI CREMONA

## Chi ha filmato l'incidente mortale avvenuto a Cremona il 15 maggio?

**L**a sera del 15 maggio scorso in piazza del Comune a Cremona, un giovane parà della sezione di Conegliano, Massimiliano Sech, è precipitato dal pennone della bandiera sul quale si era arrampicato.

Sull'incidente la Procura della Repubblica di Cremona ha aperto un'inchiesta ipotizzando responsabilità colpose a carico di ignoti secondo quanto prevedono gli articoli 635 e 586 del Codice penale.

Nel corso dell'inchiesta è stato accertato che esiste una ripresa video realizzata da un testimone che girava un filmato con una telecamera. Si tratta di una ripresa occasionale, che documenta la dinamica dell'incidente.

Secondo quanto è stato accertato, sarebbe stata eseguita da un partecipante all'Adunata probabilmente iscritto a una sezione del Piemonte.

Questo documento filmato è di interesse fondamentale nell'inchiesta. Pertanto la Procura della Repubblica ha chiesto al nostro presidente nazionale Parazzini di adoperarsi, anche attraverso le pagine de *L'Alpino*, per rintracciare l'autore del filmato il cui contributo potrebbe essere determinante nella ricostruzione della dinamica dell'incidente.

Appare superfluo sottolineare che si tratta di un contributo civile quanto doveroso. Il nostro giornale, così come la presidenza e l'Associazione tutta, confidano che questo appello vada a buon fine e che chi è in possesso del filmato ne dia notizia al presidente della sua sezione, o alla segreteria della nostra sede nazionale o del nostro giornale, oppure mettendosi direttamente in contatto con la stessa Procura di Cremona, sezione di polizia giudiziaria (fax. nr. 0372-458201).

Aggiungiamo che quanto è avvenuto quella sera in piazza del Comune ci ha profondamente

addolorato. Un giovane, venuto a trascorrere ore di gioia, ha interrotto la sua vita ed è tornato a casa in una bara.

Nulla e nessuno potrà restituirlo agli affetti di quanti piangono la sua morte: è questo un tremendo motivo per contribuire, tutti, a continuare a fare dell'Adunata nazionale quello che è: un momento di gioia, che non può e non deve trasformarsi in dolore e disperazione.

I familiari di Massimiliano ci hanno scritto una lettera per ringraziare quanti sono stati loro vicini. Ne riportiamo il testo che per la nobiltà dei sentimenti espressi con grande dignità consideriamo con grande rispetto:

*"Noi, familiari di Massimiliano Sech, tragicamente scomparso il 15 maggio '99 durante la festa della recente Adunata degli alpini a Cremona, che tanto aveva atteso e preparato per ritrovarsi con amici e compagni d'arma del btg. paracadutisti "Monte Cervino" del quale aveva fatto parte con orgoglio, desideriamo ringraziare pubblicamente tutti gli alpini che ci sono stati vicini in questo terribile momento.*

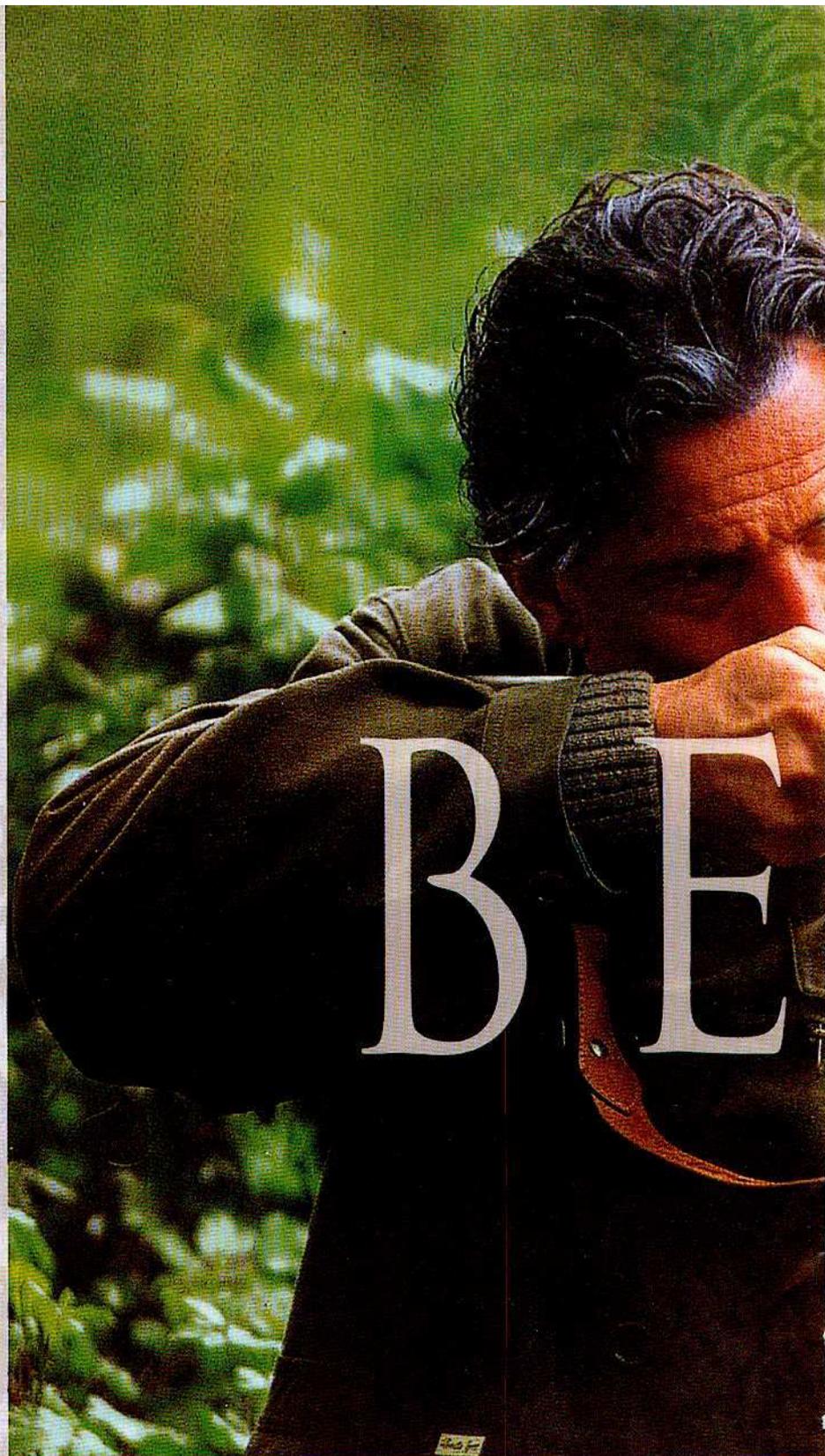
*In particolare il presidente della sezione di Conegliano Paolo Gai, che tanto si è reso disponibile fin dalle prime ore di quell'alba fatale, i consiglieri Antonino Cais, Lino Chies, Luciano Zaninotto, il presidente del gruppo di Barbisano Flavio Calderari, al quale Massimiliano e noi apparteniamo, i rappresentanti dei gruppi limitrofi, e quanti si sono stretti a noi, onorando con la loro presenza il rito funebre. Ci siamo sentiti appartenenti a una grande famiglia, la grande famiglia alpina".*

**Lino Sech**  
**Adriano Sech**  
**Enzo Sech**  
**Zeno Sech**  
**Antonietta Mometti**  
**e Barbara Sech**

**BERETTA GALLERY NEW YORK** 718 Madison Avenue, NEW YORK, NY 10021, USA Tel. 212.319.3235 Fax 212. 207.8219 **BERETTA GALLERY DALLAS** 41 Highland Park Village, DALLAS, TX 75205, USA Tel. 214. 559.9800 - Fax 214. 559.9805 **BERETTA GALLERY BUENOS AIRES** Arenales 1654/56, 1061 Capital Federal BUENOS AIRES, ARGENTINA Tel. 11. 4. 8139258 - Fax 11. 4. 8166828

**PIEMONTE - VAL D'AOSTA** • PICOLLO Gavi (Al) • COLLINI Serravalle Scrivia (Al) • BORIO Asti • BONARDO Bra (Cn) • FANTINO G. Carrù (Cn) • MAJERNA Torino • MARTINENGO Cuneo • **LIGURIA** • BRUZZONE Lavagna (Ge) • CUOMO Genova • ROSSI Genova • SANI MARIS La Spezia • ADORNO Albenga (Sv) • TESSITORE Savona • **LOMBARDIA** • BONALUMI Paladina (Bg) • DOLCI Bergamo • GRANDE ARMERIA BERGAMASCA Bergamo • RAIMONDI Rivolta D'Adda (Cr) • MALENTACCHI Monza • PIVA Tiro a Volo Uboldo Cornegliano (Mi) • BRIGNOLI Gardone V.T. (Bs) • CF di CORNACCHIA Gardone V.T. (Bs) • DESENZANI Brescia • PIOVANELLI Lonato (Bs) • SCARAVELLI Brescia • CHITÓ Castelfelfredo (Mn) • LA MINCIO Goito (Mn) • MARZORATI Saronno • CORTI Como • FRIGERIO Lecco (Co) • BUZZINI Milano • MOIGLA Colico (Mi) • PARINI Sestimo Milanese (Mi) • RAVIZZA Milano • BEOLCHINI Pavia • FRACASSI Pavia • PARIS DAGNA Voghera (Pv) • RICOTTI Casteggio (Pv) • LUFINO Sondrio • RST di SIMONETTA Bareggio • LAGRASTA Milano • TERRENI Luino (Va) • **TRE VENEZIE** • DAL POZZO Ca' Di David (Vr) • GUIDO V. Due Ville (Vi) • CENTRO SPORT DI VERONESI Rovereto (Tn) • BO' di SCHIAVOLIN Padova • FELTRIN G. S. Polo di Piave (Tv) • REGINA DI SALVADOR Conegliano (Tv) • DAL BALCON Malo (Vi) • GUIDO SEVERINO Vicenza • KRALER FRANZ Dobbiaco (Bz) • COCCOLO Gradisca D'Isonzo (Go) • BARBUIO S. Martino al Tagliamento (Pn) • LANIFICIO MOESSMER Brunico (Bz) • **EMILIA ROMAGNA** • CASELLI Bologna • CONTI Castel S. Pietro (Bo) • FRAZZONI ROMANO Bologna • TOPI Imola (Bo) • MACCHIONI Sassuolo (Mo) • ROSSI SPORT Parma • VIGNALI SPORT Traversetolo (Pr) • BIBI BOUTIQUE Lugo (Ra) • BIBI BOUTIQUE Lido di Spina • FALCO ROSSO Faenza (Ra) • DRADI UGO Alfonsine (Ra) • ALBENGGHI Reggio Emilia • GUIDOTTI & BALDUZZI Correggio (Re) • CUPIDO Modena • CECCHINI Cattolica (Rn) • IL SALOON DI VENTURINI Porretta Terme • **SAN MARINO** • CECCARONI Monte Giardini (RSM) • CENTRO COMMERCIALE (RSM) • **TOSCANA** • PRINCIPE Firenze • PANCINI Arezzo • TADDEUCCI Terranuova Bracci (Ar) • FRASCONI Prato (Fi) • SQUILLANTINI Firenze • CHECCHI NERI Scarlino Scalo (Gr) • ARMERIA LOSSI Barberino del Mugello • GIOGLI Grosseto • LA BARCA Albinia Orbetello (Gr) • ARM. BRESCIANA Piombino (Li) • SALTARELLI Livorno • S.A.T.O.M.A. Cecina (Li) • MATTEONI Altopascio (Lu) • MATTEUCCI & BUTI Lucca • SAURO Avenza (Ms) • CELLAI Pisa • PRATALI Navacchio (Pi) • BENEDETTI Ponte di Serravalle (Pt) • ROSSETTI Quarrata (Pt) • LENZERINI Poggibonsi (Si) • TANZINI SPORT Siena • **MARCHE** • MACHELLA Caldarola (Mc) • FRANCESCO BAFFETTI Castelfidardo (An) • HUNTERFISHER Ancona • EREDI ARM. MARCORE' Fermo • **ABRUZZO** • CANIGIANI ADRIANO Pescara • CARPINETA Perano (Ch) • **UMBRIA** • DIANA ARMI Todi (Pg) • LA BALISTICA Castel del Piano (Pg) • SPORT CENTER MASSARINI Terni • ZAGHINO SNC Orvieto Scalo (Tr) • **LAZIO** • CIAFFONI Frascati (Rm) • VILLA Frosinone • ROSSI ARMI SPORT Albano Laziale (Rm) • BARTOLINI Roma • LA PIZZARDA Roma • FRINCHILLUCCI Roma • GAFFI SPORT Roma • LA NUOVA ARMERIA Roma • ZACCHERINI Roma • **CAMPANIA** • CECERE Vairano Scalo (Ce) • TRINCHESE Cimitile (Na) • CLEMENTE Campagna (Sa) • MAINENTI Pattano (Sa) • A. SCORZIELLO Battipaglia (Sa) • **CALABRIA** • DIANA SPORT GABRIELE Cosenza • MARINO VITTORIO Reggio Calabria • MARTINO ANTONINO Ravagnese (Rc) • GRILLO GIUSEPPE Catanzaro • QUATTROMIGLIA Rende (Cs) • **SICILIA** • DI CARLO Palermo • TESAURO Villabate (Pa) • TRIFIRÒ Palermo • PUGLISI Messina • KENT di BUSA' Acireale • RAINERI di LAGANA' Messina • GUARRERA VINCENZO Messina • **SARDEGNA** • GRASSI Cagliari • ANDRY Sassari • TINOSPORT Arzachena (Ss) • **PUGLIA** • MANCINI Castellana Grotte (Ba) • LEONE VITO Veglie (Le)

VENDITA PER CORRISPONDENZA: ITALIA BIG HUNTER TEL. 0572/43542

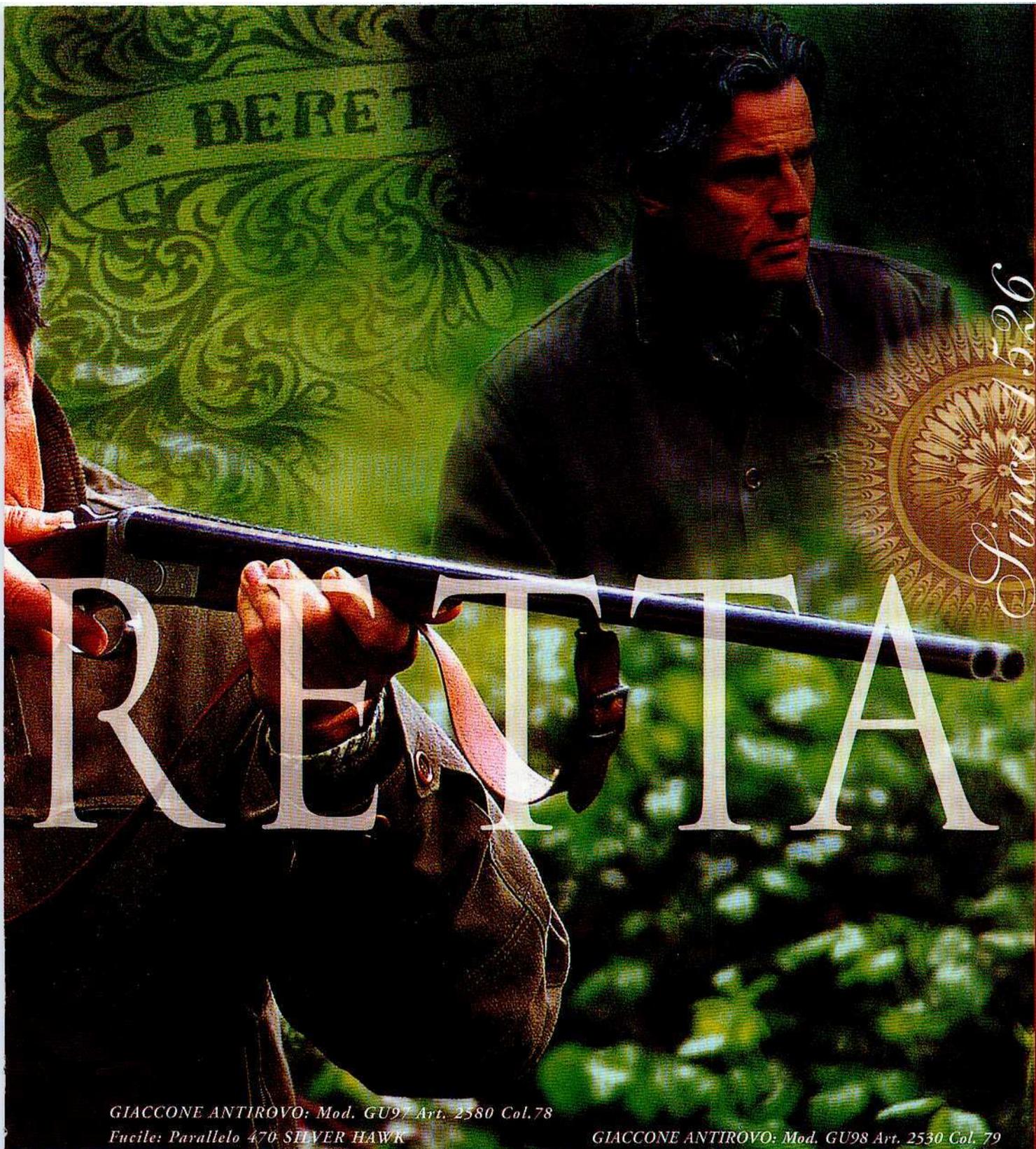


**PER MAGGIORI INFORMAZIONI:**

ITALIA - FABBRICA D'ARMI PIETRO BERETTA S.P.A.  
TEL. 030.93411 - FAX 030.8341413

INDIRIZZO INTERNET: WWW.BERETTA.IT

Per ricevere gratis il catalogo Beretta Sport 1999 inviate una cartolina postale con nome e indirizzo a: P. BERETTA S.P.A. 25063 GARDONE V.T. (BS), indicando il seguente Codice: ALP/10. Ai sensi della Legge 675/97, i suoi dati saranno utilizzati al solo fine dell'invio del materiale pubblicitario richiesto. Unitamente al Catalogo riceverà l'informativa ai sensi dell'art. 10 comma 1, della citata Legge.



Since 1526

# BERETTA

GIACCONE ANTIROVO: Mod. GU97 Art. 2580 Col. 78  
Fucile: Parallelo 470 SILVER HAWK

GIACCONE ANTIROVO: Mod. GU98 Art. 2530 Col. 79



 **Beretta**   
A TRADITION OF EXCELLENCE SINCE 1526

ALLA 97ª TAPPA DI CAMMINAITALIA '99

## Celebrato a Cuorné l'80° dell'ANA

di Cesare Di Dato

**F**esta grande a Cuorné in occasione del passaggio di Camminaitalia l'8 luglio scorso. Il caso ha voluto che la staffetta sfiorasse la cittadina dal singolare aspetto di sapore medievale - posta all'imbocco delle valli che si irradiano a ventaglio dalla pianura - proprio nel giorno del "compleanno" dell'ANA.

Di questa ricorrenza ha già parlato con dovizia di particolari Vitaliano Peduzzi nel numero di luglio; noi ci limiteremo a descrivere questa giornata che, all'insegna della semplicità, ha voluto ricordare sia i nostri padri fondatori, sia il generale Perrucchetti, ideatore delle Truppe alpine, che proprio in Cuorné visse i suoi ultimi anni. Abbiamo detto il caso: è stato proprio un caso che il prof. Corbellini, della commissione organizzatrice per la componente CAI, nel redigere il programma delle 192 tappe di Camminaitalia, facesse giungere la 97ª, quella del giro di boa, a Ceresole Reale, amena località turistica in Val Locana, 40 Km. a nord di Cuorné.

I componenti alpini della suddetta commissione intravvederono subito la possibilità di unire tre eventi: CAMMINAITALIA '99, gli ottant'anni dell'Associazione Nazionale Alpini e Perrucchetti, in un'unica manifestazione per rendere omaggio alla memoria di quanti si adoperarono per porre le basi di questo straordinario Corpo militare che non ha eguali al mondo e dell'Associazione d'Arma, che quei soldati avrebbe riunito, e riunisce, a fine naia. Cerimonia semplice ma intensa, ottimamente organizzata dal presidente della



sezione di Ivrea, Avignone, subito affiancato dal sindaco Vacca Cavalot, che non ha fatto mancare la sua totale collaborazione.

Ospite di riguardo, il sottosegretario alla Difesa, on. Gianni Rivera che all'invito, fattogli in via assolutamente informale, ha aderito di buon grado volendo essere presente a una cerimonia così importante. Con lui, il generale di squadra aerea Vannucci, il magg. gen. Silvio Mazzaroli, il brig. gen. Roberto Stella, il colonnello dei carabinieri Tullio Del Sette, comandante provinciale di Torino, il comandante interinale della compagnia Carabinieri di Ivrea maresciallo aiutante Michele Guido, numerosi sindaci delle valli Orco e Soana facenti capo alla Comunità montana della zona e il presidente del Parco nazionale del Gran Paradiso Franco Montacchini.

Per l'ANA, il presidente nazionale Beppe Parazzini, il segretario generale IFMS Sergio Bottinelli, il consigliere nazionale Fulvio Rolando responsabile del settore nord-ovest della staffetta.

Ottimo il concorso dei vessilli sezionali, 21, molti accompagnati dai presidenti e dei gagliardetti, circa un centinaio.

Il corteo, molto nutrito, è stato aperto dalla fanfara della brigata Taurinense; dietro alle autorità, gonfaloni, vessilli, gagliardetti e la bandiera dell'IFMS (la Federazione Internazionale dei Soldati di Montagna), a sottolineare la partecipazione a Camminaitalia '99 delle quattro

nazioni confinanti, gli staffettisti inquadrati dietro lo stesso striscione che sfilò a Cremona, una folta rappresentanza di alpini provenienti da tante contrade d'Italia.

Lungo il percorso, le autorità hanno sostato in raccoglimento davanti alla casa che fu di Perrucchetti, deponendovi un mazzo di fiori, proseguendo

*Lo scambio di testimone tra le squadre Ana, presente l'on. Rivera*

*Lo scoprimento della targa a ricordo di Camminaitalia da parte del presidente nazionale Parazzini e del sindaco Vacca Cavalot.*

poi fino al monumento ai Caduti per quel doveroso omaggio a chi si è sacrificato per la Patria.

Infine, la folla si è radunata nel piccolo parco a fianco della piazza principale della cittadina, per ascoltare i discorsi del sindaco, del nostro presidente - che non ha mancato di difendere il servizio di leva, soffermandosi sul patrimonio che questa comporta in termini di tradizione e di valori - del generale Mazzaroli che, intervenendo successivamente al presidente Parazzini, ha invece sostenuto la validità della progettata configurazione su base esclusivamente professionistica delle nostre Forze Armate; e dell'onorevole Rivera.

Quindi Parazzini e il sindaco hanno scoperto la targa in bronzo a ricordo dell'avvenimento. Lo scambio dei testimoni tra il 1º rgt. artiglieria da montagna e gli alpini del Centro addestramento di Aosta, presente il comandante della Scuola, gen. Stella, nonché tra gli alpini in congedo della sezione di Torino e quelli di Ivrea, alla presenza dell'onorevole Rivera ha concluso questa significativa celebrazione.

(Fotoservizio di Sandro Pintus)

### Anche un Trofeo riservato agli alpini skipper

E' ormai noto che Camminaitalia proseguirà il suo movimento nel golfo di Trieste il 10 ottobre 1999 con la consegna del testimone all'alpino Alberti della sezione di Trieste, che in qualità di skipper (comandante) parteciperà con la propria imbarcazione alla Coppa d'Autunno, nota come "La Barcolana": sarà la 190ª tappa della nostra gigantesca manifestazione.

Nell'ambito di tale regata la sezione ANA di Trieste organizza il trofeo "ALPIN de MAR" riservato ai soci ANA in possesso del brevetto di skipper. Le iscrizioni si potranno effettuare presso la sede della società velica di Barcola e Grignano, viale Miramare 32, tel. 040-418895 - 34135 Trieste, richiedendo l'apposito modulo.

Il premio consiste in un'artistica opera in ferro dello scultore alpino Benito Simonetti, che sarà consegnato all'imbarcazione (con skipper alpino) che avrà battuto il maggior numero di concorrenti della propria categoria.





# In 34 tappe dalla Liguria alla Valle d'Aosta

## Camminaitalia '99

di Giancarlo Corbellini

**C**'è la Liguria delle spiagge affollate e dei centri turistici cresciuti a macchia d'olio.

C'è la Liguria aspra ma poetica delle poesie di Montale. Ma c'è anche un'altra Liguria, che si estende ben oltre la stretta striscia costiera. Quella delle valli interne punteggiate da paesini aggrappati alla montagna e rivestite da un fitto manto boschivo. Una Liguria oggi quasi del tutto spopolata, ma che presenta i segni d'una antica civiltà contadina. È questa la Liguria con cui sono venute a contatto le staffette di Camminaitalia, la staffetta ANA-CAI realizzata per commemorare gli ottant'anni della nostra Associazione nazionale. Nella Riviera di Levante i camminatori hanno seguito l'Alta Via dei Monti Liguri solo nel tratto compreso fra il Passo di Cento Croci e il Colle dell'Incisa, facendo tappa a Verese Ligure a Sopralacroce.

Per coinvolgere anche le sezioni ANA e del CAI delle regioni finitime, infatti, dal Colle dell'Incisa hanno proseguito in direzione nord salendo sul Monte Maggioreasca, la cima più alta dell'Appennino ligure-piacentino, per poi scendere al Passo dello Zovallo e a Ferriere dove si è tenuta una grande manifestazione.

Un trasferimento ha infine portato il

gruppo di Camminaitalia alle pendici del Monte Chiappo dove si incontrano tre province (quelle di Piacenza, Pavia e Alessandria) e le rispettive regioni.

Qui si è svolta la traversata dal rifugio CAI Voghera a Cabella Ligure, passando per Capannette di Pey e il Monte Ebro, la cima più elevata dell'Alessandrino.

Sulla Riviera di Ponente, invece, il Camminaitalia ha seguito fedelmente il tracciato dell'Alta Via dei Monti Liguri, partendo dal Passo dei Giovi e raggiungendo dopo sette tappe il Redentore del Monte Sacarello, il "tetto" della regione. E' stata una Liguria a due colori quella che ha incontrato Camminaitalia: il verde dei boschi di latifoglie e il bianco della nebbia che ha avvolto i camminatori per gran parte del percorso.

E' mancato l'azzurro del mare, intravisto solo durante rare schiarite.

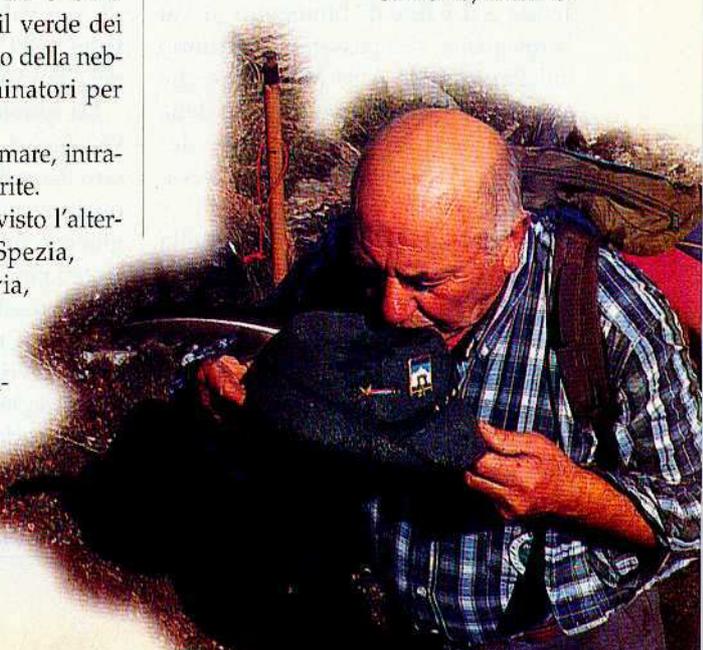
La staffetta dell'ANA ha visto l'alternarsi delle sezioni di La Spezia, Piacenza, Alessandria, Pavia, Genova, Savona, Imperia che hanno fornito un notevole quanto generoso contributo logistico e organizzativo al passaggio di

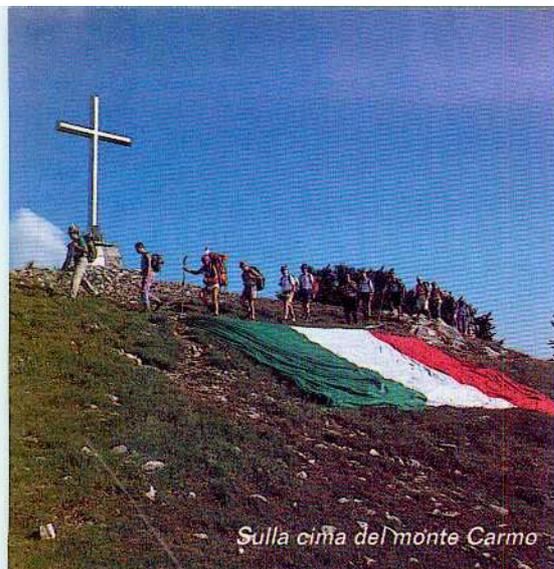
*...Vangelo per i giuramenti e coppa per la sete...*

*Alle sorgenti del Po, al Pian del Re*

Camminaitalia. L'esercito è stato presente con l'11° rgt. Bersaglieri, col Comando militare regionale Liguria, con la Scuola Telecomunicazioni Forze Armate di Chiavari, con il 72° rgt. Puglie. Per la prima volta ha guidato una pattuglia una penna bianca, il generale Fresia.

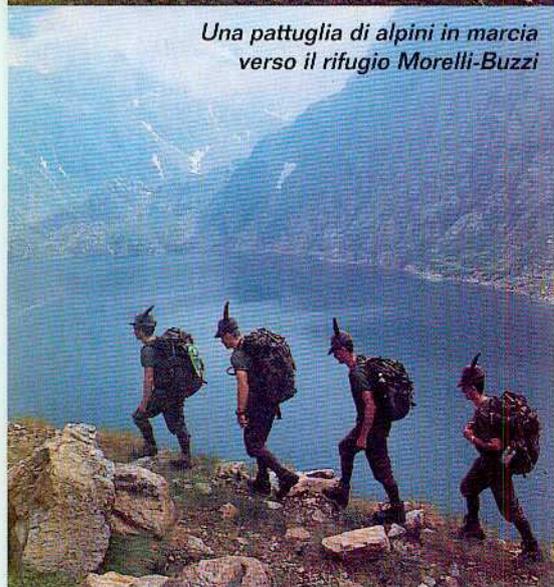
Hanno fornito la loro preziosa opera gli accompagnatori di escursionismo delle sezioni del CAI di La Spezia, Chiavari, Alessandria, Pavia, Genova-Ligure, Savona, Imperia, Albenga, Altare, Loano, Ormea, Garessio, Sanremo, Varazze.





Sulla cima del monte Carmo

Una pattuglia di alpini in marcia verso il rifugio Morelli-Buzzi



## SUI SENTIERI DEL PIEMONTE

Il Piemonte ha accolto il Camminaitalia con il parco naturale dell'Alta Valle Pesio e del Tanaro che è stato percorso dal paese di Carnino, facendo tappa al rifugio Garelli. Oltre il Colle di Tenda e il paese di Limonetto in Val Vermegnana, si è passati nel territorio del Parco delle Alpi Marittime che accorpa le vecchie aree protette della Riserva Naturale di Palanfrè e del Parco dell'Argentera, la cima più elevata dell'area.

Il percorso di base è quello della Grande Traversata delle Alpi che collega le varie vallate toccando rifugi in quota, ma anche borgate di fondovalle come Trinità e Terme di Valdieri. Da Sant'Anna di Vinadio, Camminaitalia è entrato nell'area di lingua occitana che abbraccia le valli Stura di Demonte, Maira e Varaita fino alla valle del Po, ai piedi della piramide del Monte Viso,

nelle Alpi Cozie. Ai pernottamenti in quota si sono privilegiate le soste nei paesi come Ponteb Bernardo, Chialvetta, Chiappera, Bellino, Pontechianale.

Dovunque le staffette sono state accolte dagli alpini dai gruppi ANA, che alle graditissime focacce della Liguria hanno sostituito tante ottime polente con salsicce e spezzatino.

Il Monte Viso è stato aggirato con due staffette che si sono riunite al rifugio Mont Viso, dopo aver percorso il versante francese e quello italiano della montagna. Qui, alle sorgenti del Po, è stato tenuta una festosa e colorata cerimonia alla presenza del sindaco di Crissolo. Purtroppo, per un disguido, è mancato l'atteso incontro con la sezione ANA di Francia e gli chasseurs des Alpes. Superato il Monte Viso, Camminaitalia ha attraversato le Valli Valdesi (Val Pellice, Val Germanasca e Val Chisone), avvicinando il mondo culturale di questa minoranza religiosa.

Ed eccoci in Val Susa, ricca, come del resto tutti gli altri solchi vallivi a confine con la Francia, delle fortificazioni realizzate negli anni Trenta nel contesto del "Vallo Alpino": dai piccoli bunker di cemento posti a difesa dei valichi alle grandi postazioni di batteria erette sulle cime dominanti, spesso sulle fondamenta di fortificazioni ottocentesche.

E, dovunque, ricordi di sanguinose battaglie d'alta quota combattute in epoche diverse, ma anche di più pacifici scambi commerciali lungo le tante "vie del sale" che univano i due versanti della catena alpina. A nord della valle di Susa, il Camminaitalia ha attraversato le tre valli di Lanzo (Val di Viù, Val di Ala, Val Grande) ed è giunto nella valle dell'Orco al cospetto del gruppo del Gran Paradiso.

Da sottolineare che alla impegnativa 96° tappa da Balme a Pialpetta di Groscavallo hanno partecipato ben quattro generali in pensione: una pattuglia con una età media di 69 anni. Un record per il Camminaitalia.

A Ceresole Reale, dopo un il trasferimento a Cuornè per festeggiare con un bagno di folla, nel paese del generale Perrucchetti, l'ottantesimo anniversario di fondazione dell'ANA, si è infine

**Amabile Pizzigalli al Passo di Rostagno: alpino del "Mondovi", è uno dei veterani di Camminaitalia.**

abbandonata la GTA per iniziare a percorrere le Alte Vie della Valle d'Aosta. Dopo l'Abruzzo, a rappresentare l'esercito sono ritornati i bravissimi alpini della brigata Taurinense 2° rgt di Cuneo, 1° rgt artiglieria, 40° batteria e 6° batteria di Fossano, e gli allievi del Centro Addestramento Alpino di Aosta. Hanno partecipato anche squadre di finanzieri del Soccorso Alpino delle stazioni di Limone Piemonte e di Bardonecchia. Si sono passati il testimone le squadre delle sezioni ANA di Cuneo, Asti, Mondovì, Saluzzo, Pinerolo, Val Susa, Torino, Ivrea.

## E QUEL FORO NEL CAPPELLO...

Sulla visiera del vecchio cappello è ben visibile un foro. Forse il logorio del tempo e della montagna, frequentata così a lungo. "No" - dice Amabile Pizzigalli - questa è la traccia del proiettile che ha ucciso mio fratello Ottavio. Era il 1943, in Jugoslavia, vicino a Caporetto".

Scarno e giovanile nonostante le 78 primavere, il dottor Pizzigalli cammina come responsabile della staffetta di Neiva nel Cuneese. E' uno dei decani di Camminaitalia, ma il suo passo è ancora agile e svelto. Di professione veterinario, è stato arruolato da studente come sottotenente nel battaglione Mondovì. Un richiamo di memorie e di affetti l'ha portato a trasferirsi per la sua attività dalla natio Bergamo. Nella serata al rifugio Migliorero si snodano i suoi ricordi di guerra e di montagna. Il giorno dopo si cammina sui sentieri militari verso Ponteb Bernardo.

Quasi un revival di sessant'anni; sul fronte francese, ma con Camminaitalia, che unisce e non divide, in un percorso di pace.

**Teresio Valsesia**

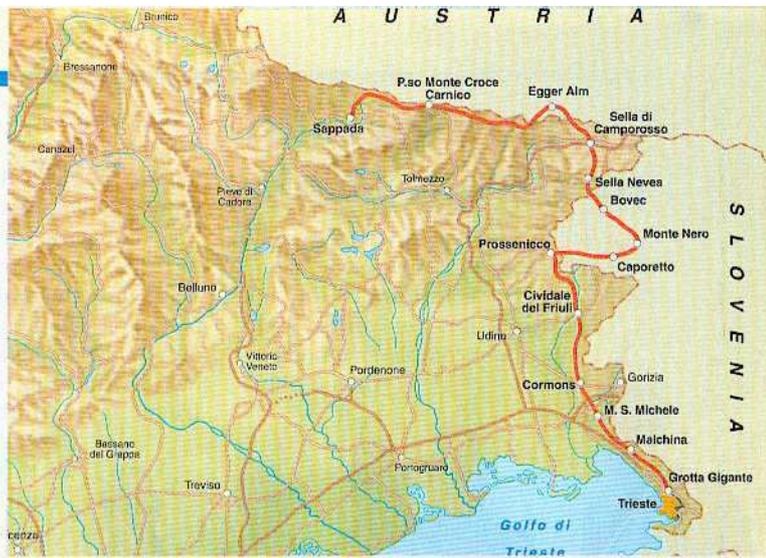


## CAMMINAITALIA '99 - LE TAPPE

Ecco l'elenco delle ultime tappe relative all'ultima decade di settembre, prima di ottobre. A fianco di ognuna è riportata la sezione che fornirà la squadra.

Responsabili nazionali per l'ANA Armando Poli consigliere nazionale di Ponte Arche (TN) e per il CAI Luigi Cavallaro di Laives (BZ).

172 <sup>a</sup> - 22 settembre	rifugio Calvi - rif. Marinelli (Forni Avoltri)	CARNICA
173 <sup>a</sup> - 23 settembre	rif. Marinelli - P. M.te Croce Carnico - Casera Pal Grande di Sopra	CARNICA
174 <sup>a</sup> - 24 settembre	Casera Pal Grande di Sopra - Passo del Cason di Lanza	CARNICA
175 <sup>a</sup> - 25 settembre	Passo del Cason di Lanza - Egger Alm (Austria)	CARNICA
176 <sup>a</sup> - 26 settembre	Egger Alm - rif. Nordio - Deffar (Malborghetto)	UDINE
177 <sup>a</sup> - 27 settembre	rif. Nordio - Deffar - Sella di Camporosso (Tarvisio)	UDINE
178 <sup>a</sup> - 28 settembre	Sella di Camporosso - Sella Nevea	NORDICA
179 <sup>a</sup> - 29 settembre	Sella Nevea - rif. brigata Julia - Bovec (Slovenia)	UDINE
180 <sup>a</sup> - 30 settembre	Bovec - Monte Nero - Caporetto	CIVIDALE
181 <sup>a</sup> - 1 ottobre	Caporetto (Livek) - Matajur - rifugio Pelizzo (Tarcento)	CIVIDALE



182 <sup>a</sup> - 2 ottobre	Passo Tanamea - Prossenicco	UDINE
183 <sup>a</sup> - 3 ottobre	Prossenicco - rifugio Pelizzo	CIVIDALE
184 <sup>a</sup> - 4 ottobre	rifugio Pelizzo - Passo Solarie	CIVIDALE
185 <sup>a</sup> - 5 ottobre	Passo Solarie - Castelmonte	PORDENONE
186 <sup>a</sup> - 6 ottobre	Castelmonte - Cormons	GORIZIA
187 <sup>a</sup> - 7 ottobre	Cormons - Gradisca d'Isonzo - Monte S. Michele	GORIZIA
188 <sup>a</sup> - 8 ottobre	Gradisca d'Isonzo - Malchina	PALMANOVA
189 <sup>a</sup> - 9 ottobre	Malchina - Grotta gigante (Trieste)	TRIESTE

Informazione pubblicitaria

# DEPURARE L'ORGANISMO FA BENE ALLA SALUTE.

**Genziana, Ippocastano, Arnica, Amamelide,  
Iperico: erbe note da sempre  
per le spiccate virtù depurative.**

**P**er ritrovare il benessere occorre "depurare" l'organismo. Padre Raineri, attivissimo Sacerdote della Diocesi di Milano, quando si trovò afflitto da piccoli problemi di ordine fisico come digestione difficile, problemi articolari e cattiva circolazione scoprì, dopo attente ricerche, le virtù delle erbe depurative.

Dalla sua esperienza e dall'abilità nel miscelare sapientemente gli ingredienti, Padre Raineri creò l'elisir

Depurativo Ambrosiano, che si dimostrò un ottimo aiuto per ritrovare il benessere fisico.

Le virtù delle erbe officinali sono un "soccorso naturale" per quanti vogliono prevenire i piccoli disturbi quotidiani. L'esclusiva formulazione di Padre Raineri rappresenta oggi la salutare riscoperta di una antica tradizione, preziosa per depurare l'organismo e quando si sente il bisogno di un aiuto che unisca tutto il bene della natura, al buon sapore dell'amaro.

## *elisir* DEPURATIVO AMBROSIANO AMARO D'ERBE



È fatto esclusivamente con Erbe naturali che conferiscono un gradevole gusto amaro-tonico. Un bicchierino dopo i pasti, liscio o allungato con un po' d'acqua, può essere d'aiuto alla salute.

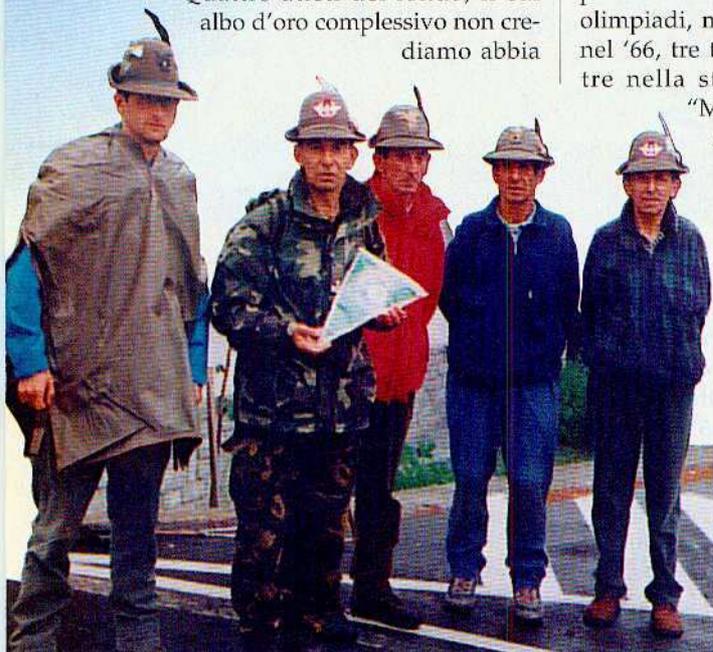


**IN FARMACIA**

## Quattro fratelli, quattro... stelle

La foto mostra i quattro fratelli Stella alpini che, con la loro presenza, hanno dato lustro a Camminaitalia '99.

Quattro atleti del fondo, il cui albo d'oro complessivo non crediamo abbia



eguale nel mondo: da destra, Valentino, brig. gen della riserva, campione del mondo MASTER B 2 nel '96 e vice campione nel '98, secondo al Mezzalama '71, Gianfranco maresciallo aiutante per 15 anni punto di forza della Nazionale di fondo azzurra, partecipante a 4 campionati del mondo e a 3 olimpiadi, medaglia di bronzo a Oslo nel '66, tre titoli italiani individuali e tre nella staffetta, due vittorie al "Mezzalama", plurivincitore di tutte le maggiori gare tra il '60 e il '70, tre volte secondo in Finlandia e in Svezia; Aldo, maresciallo aiutante, una vittoria in Finlandia nel '62, nazionale azzurro dal '60 al '70, partecipante a 2 campionati del mondo e a 2 olimpiadi, tre volte campione italiano di staffetta, due vittorie e un secondo posto al Mezza-

lama, anch'egli plurivincitore delle più prestigiose gare di sci alpinismo, campione italiano junior nel fondo e nella combinata nordica; Roberto, brig. generale in servizio, attuale comandante del Centro Addestramento alpino di Aosta, una vittoria al "Mezzalama", gara che sembra essere di casa tra gli Stella, quattro volte comandante della pattuglia ai campionati internazionali militari di sci in Italia e all'estero, tre volte vincitore dei CASTA, componente della spedizione italiana all'EVEREST nel 1973 dove ha toccato gli 8000 metri; Alberto, figlio di Aldo, componente della squadra ufficiale di Camminaitalia '99, che potremo chiamare "squadra Stella", che con Carlo, figlio di Gianfranco, ha effettuato la traversata (100<sup>a</sup> tappa) dalla Val di Rhemes alla Val Grisenche.

Fuori squadra, ma da non dimenticare, Francesco, figlio di Roberto che, a 12 anni, ha bravamente superato la prova: buon sangue non mente. ■

## Programma delle cerimonie conclusive il 9 ottobre a Trieste

Questo il programma delle cerimonie che si svolgeranno a Trieste il prossimo 9 ottobre a conclusione di CAMMINAITALIA 99.

- 10.30: concentrazione dei partecipanti alla stazione di arrivo della tranvia da Opicina;
- 10.40: inizio sfilata;
- 11.00: arrivo in piazza Unità d'Italia;
- 11.10: scoprimento della targa commemorativa; discorsi ufficiali;
- 11.20: consegna del testimone all'alpino Alberti, partecipante alla Barcolana (Velalonga nel golfo di Trieste gemellata con Camminaitalia '99), da considerarsi quale 190<sup>a</sup> tappa della staffetta ANA-CAI;
- 11.40: onori ai Caduti;
- 11.50: termine della cerimonia.

Tutti coloro che hanno partecipato a una o più tappe, da marzo in poi, sono pregati di intervenire indossando la maglietta verde di Camminaitalia '99. Gli alpini dovranno portare il cappello. Per la concomitanza con la Barcolana, è da tenere presente che l'alloggiamento in Trieste potrà presentare difficoltà, quindi sarà necessario - per chi intende pernottare in città - prenotare l'albergo per tempo.

Al termine della manifestazione è previsto un pranzo: chi volesse partecipare è pregato di inviare la propria adesione a mezzo fax alla sezione ANA di Trieste, 040-368020, o per lettera in via Cassa di Risparmio 6, 34121 Trieste, entro martedì 5 ottobre.

### METAL DETECTORS

made in USA










**Metal detectors** per sicurezza, hobby e cantiere. Numerosi modelli. Per informazioni o catalogo gratuito scrivere a:

**METALDET**  
P.le Maciachini, 11 - 20159 Milano o telefonare allo 02.606399 - fax 02.680244  
Internet <http://www.netitalia.it/MetalDet>

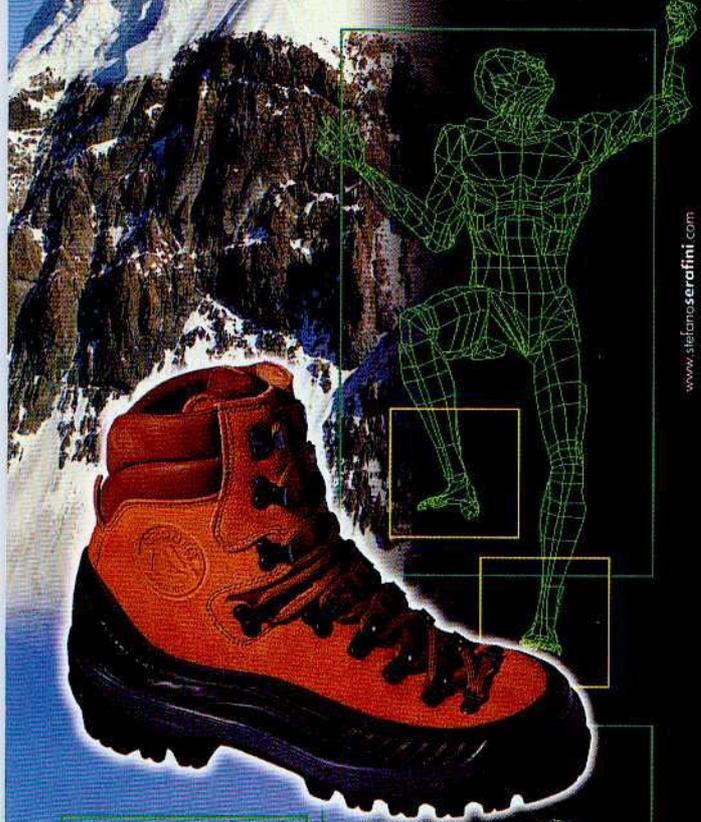
Inviare a: METALDET, P.le Maciachini 11 - 20159 Milano

Vogliate inviarmi il catalogo gratuito dei METAL DETECTORS (segnare tipologia) HOBBY - SICUREZZA - CANTIERE

Cognome/Nome.....

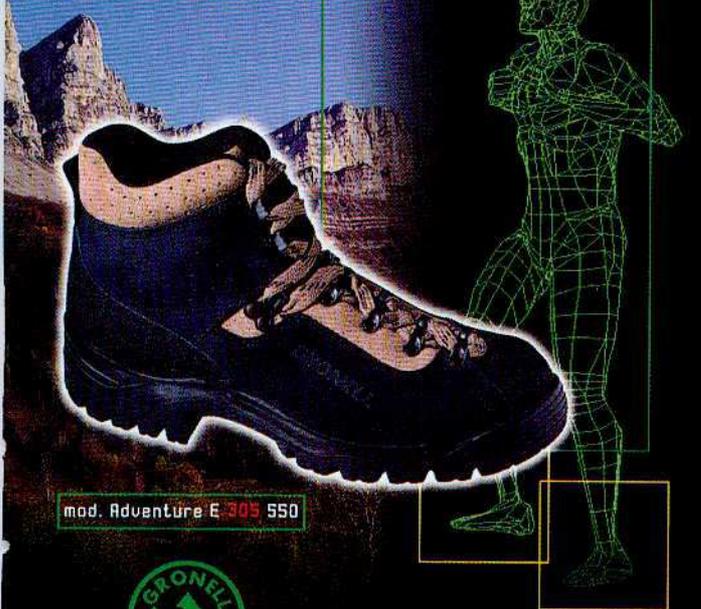
Via/Cap/Città.....

# VERSO L'ALTO



www.stefano-serafini.com

mod. Fuji H 619 194



mod. Adventure E. 305 550



## GRONELL®

technical mountain boots

Richiedeteci il nostro  
catalogo generale gratuito

Via Branzi - S. Rocco 37028 Roveré Veronese (Vr)  
Telefono: 045.78.48.073/18 - Telefax: 045.78.48.077  
<http://www.gronell.it> - E-mail: [gronell@gronell.it](mailto:gronell@gronell.it)

## Assegnati i premi "Alpino dell'anno 1998"

La commissione per l'assegnazione del Premio Nazionale "Alpino dell'Anno 1998" istituito nel 1974 dalla Sezione di Savona ha assegnato il Premio Alpino dell'Anno, riservato a un alpino alle armi e a un alpino in congedo rispettivamente all'alpino Daniele Regazzi, classe 1978, in servizio al reparto Comando del Comando Truppe Alpine e all'alpino in congedo Armando Fagiolini della Sezione A.N.A. di Saluzzo, classe 1938, del gruppo di Polonghera.

Questa la motivazione del premio assegnato a **Daniele Regazzi**:

*"L'alpino Daniele Regazzi, mentre si trovava in libera uscita, assisteva allo scippo di una borsetta perpetrato nei confronti di una signora anziana. Senza porre indugio si metteva all'inseguimento del malvivente ed avvisava una squadra mobile di polizia che si trovava nelle vicinanze, contribuendo, in modo determinante, all'identificazione e alla cattura dello scippatore. Fulgido esempio di coraggio, altissimo senso civico e di solidarietà nei confronti del prossimo.*

*Bolzano, 5 Luglio 1998"*

Questa la motivazione del premio ad **Armando Fagiolini**:

*"Svolge un esemplare servizio di leva presso le unità operative della brigata alpina "Taurinense" accattivandosi la piena fiducia dei suoi diretti superiori per la sua generosa vitalità e senso del dovere. Deposta la divisa, ma non il cappello, offre subito un'efficace collaborazione alla propria sezione diventando un vanto per la concreta opera di assistenza verso vecchi soli e disabili.*

*Pur colpito da grave malattia nel 1998, mantiene fede al suo nobile impegno per un volontariato carico di affetto.*

*In una società spesso assente nei riguardi dei Fagiolini, è un magnifico esempio di una individuale iniziativa filantropica illuminata, da renderlo meritevole di un alto riconoscimento a livello nazionale e nell'ambito della nostra Associazione".*

*Polonghera, 31 dicembre 1998*

Purtroppo in queste settimane Fagiolini ci ha lasciato. Il premio sarà consegnato alla vedova, alla memoria di questa bella figura di generoso alpino.

IL 18 E 19 SETTEMBRE

## RADUNO A BELLUNO DEGLI ALPINI DELLA "CADORE"



Si svolgerà a Belluno il 18 e 19 settembre il raduno degli alpini della brigata "Cadore".

Si concluderà domenica 19 con una grande sfilata per la città che meritatamente è stata chiamata "Città alpina dell'anno 1999".

Si tratta di un grande appuntamento, che vedrà alpini in congedo e alpini in servizio uniti nel ricordo di una brigata che resta nel cuore della gente. Il programma prevede sabato 18 un raduno al rifugio Col Visentin, con un Memorial Caduti del 5° e della divisione "Pusteria" e nel pomeriggio cori, fanfare e visita alle caserme.

Domenica, ore 8,30 ritrovo in zona Baldenich-Stadio e alle 10 inizio sfilata.

Funzioneranno posti di ristoro in piazza Duomo e al Parco città di Bologna.

## Un triplice grazie



Vittorio Mucci, Dante Capra (con il Labaro nazionale all'Adunata di Cremona) e Vito Peragine.

Dante Capra, Vittorio Mucci e Vito Peragine: vice presidente nazionale vicario il primo, tesoriere nazionale il secondo, vice presidente nazionale il terzo: sono i tre dirigenti nazionali che hanno lasciato l'incarico per fine mandato, non essendo più rieleggibili per regolamento. Tre cariche diverse, tre esperienze diverse che saranno certamente utili ai loro successori.

**D**ante Capra era stato nominato consigliere nazionale nel '93 per la provincia di Novara e il territorio di Verbania, Cusio e Ossola; vice presidente nazionale dal '97, nel '98 è stato nominato vicario dal presidente Parazzini.

"Carica che non so se meritavo", dice Capra con la sua innata modestia e il suo elegante garbo. Attualmente è vice presidente della sezione di Novara.

Sempre discreto, preferisce lasciar parlare gli altri: se è d'accordo non interviene, se dissente dice pacato il suo parere. "È stata un'esperienza bellissima" - dice -. Ho fatto sempre quanto ho potuto. Altri hanno fatto di più: penso a Peragine, per esempio, che è stato davvero grande nell'organizzare le tappe di Camminaitalia dalla Sardegna al Lazio. Il suo è stato uno zaino davvero pesante da portare, e l'ha portato bene...".

Dante Capra è fatto così: preferisce parlare dei meriti altrui, anziché dei propri, che sono tanti. Grazie, presidente vicario, per quanto hai fatto e farai.

**V**ito Peragine, "don Vito" come lo chiamano gli amici riconoscendogli questo "don" per affetto, è stato il primo vice presidente nazionale del Centro Sud: merito del suo lavoro e della sua personalità, ma anche un riconoscimento a regioni che erano

state escluse da cariche importanti. La nuova presidenza ha provveduto. Peragine, presidente della sezione di Napoli dall'87 all'89, quando la sezione venne divisa territorialmente è stato eletto presidente di Bari (per la Puglia e la Basilicata). Consigliere nazionale dal '93, è scaduto per fine mandato ma resta presidente sezionale.

"Non mi vogliono cacciare...", dice scherzosamente. Quanto ha detto di lui Capra, in merito a Camminaitalia, è un giusto riconoscimento.

Nell'organizzazione delle staffette ha dovuto inventare tutto, e tutto è filato liscio, dalla Sardegna al Lazio.

Grazie anche a lui (in stretto contatto con il nostro direttore Di Dato, inventore, anima e motore di Camminaitalia) che ha tracciato una strada seguita poi dagli altri.

**V**ittorio Mucci ha assolto il suo mandato con polso e determinazione, com'è nel suo carattere. Una carica non certo facile, la sua, in un'organizzazione così vasta e complessa. Consigliere nazionale nel 1988, per undici anni è stato tesoriere e, a lungo, responsabile del Ced, il nostro centro di elaborazione dati. E' impossibile fare un bilancio di una così lunga militanza in prima linea.

Ci piace ricordare solo l'impulso dato alla modernizzazione non solo della sede nazionale e degli uffici amministrativi ma anche della nostra redazione, con l'adozione dei computer e i collegamenti di posta elettronica ed internet.

Il nostro sito è visitato in media da 800 "navigatori" al giorno, quasi per metà dall'estero: sono molto spesso le nostre sezioni che trovano in questo modo un nuovo e più celere collegamento con il giornale e la sede nazionale. E' stato un passo coraggioso, una scelta risultata vincente che continua a dare i suoi frutti e per la quale gli siamo grati.

**A**tutti e tre, non certo scomparsi dalla scena ma solo... rientrati nei ranghi, tantissimi auguri e la nostra riconoscenza. ■



CORO "PIAVE" ANA DI FELTRE

## Cantando grandi sentimenti e piccole cose...

"Va' dove si canta: i malvagi non cantano". Là dove senti cantare, infatti "sosta tranquillo: non è mai cattiva la gente che canta".

Ci sono poche frasi come queste che traducono lo spirito di un coro, di chi canta e di chi ascolta. Il Coro "Piave" della sezione ANA di Feltre vive in questo spirito dall'anno della sua fondazione, il 1974.

E' sorto per iniziativa di alcuni dipendenti dell'Ospedale Civile di Feltre con la denominazione di "Coro Ospedalieri", diretto fino al 1979 da Arduino

Tranquillin e dal '79 all' 81 da Luigi Scopel. Dal 1981 è entrato a far parte della grande famiglia dell'A.N.A. di Feltre ed ha assunto l'attuale denominazione di Coro Piave A.N.A. Feltre.

Da allora è diretto dal maestro Danilo Facchin. Gradatamente, con volontà ed impegno sociale e corale, il complesso si è guadagnato l'attenzione di critica è pubblico. Il repertorio spazia su vari brani di ispirazione popolare ed alpina di autori italiani, con particolare riguardo al repertorio classico del coro della SAT. Ha partecipato a numerosi

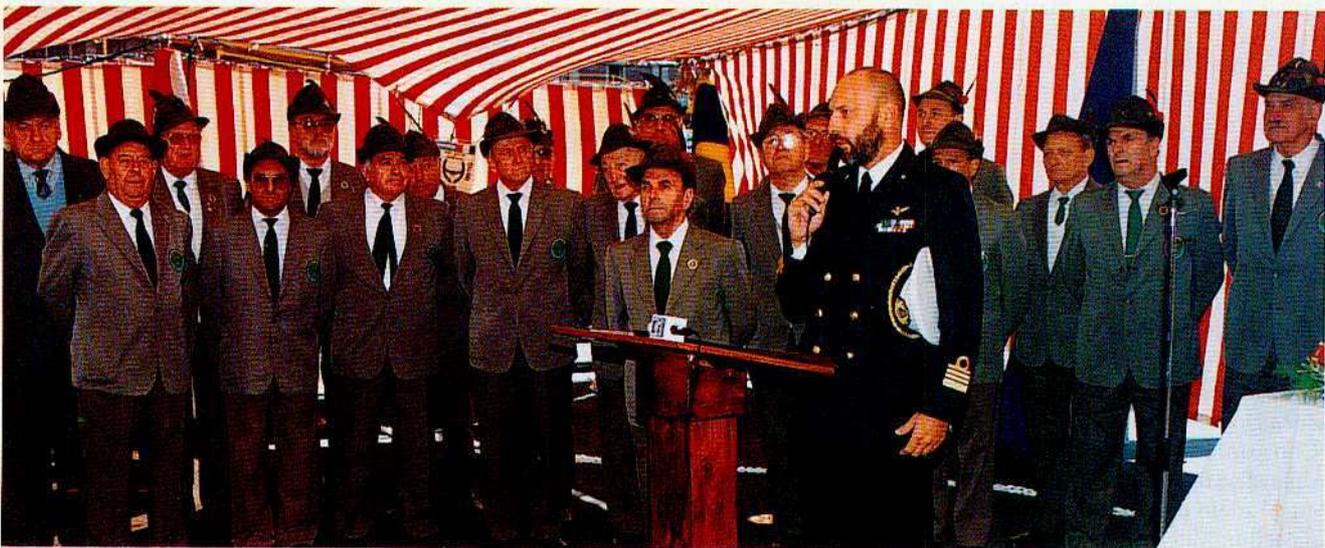
concerti, serate e rassegne corali in varie regioni italiane e all'estero in Austria, Germania e Francia. Ha inciso una cassetta "L'eco del Piave"; è da sempre iscritto all'ASAC veneto. L'organico attuale conta 30 elementi.

Fin qui la "carta d'identità" di questo coro. Ma ciò che più conta, e che lo distingue da tanti altri cori pur meritevoli, è l'atmosfera che vi si respira, così ben descritta nella presentazione dell'opuscolo rievocativo e firmata da un amico del coro, don Sergio Manfroi.

Egli parla di "accordo vivente", fatto di armonia e fraternità; di "messaggio rasserenante", di chi canta gli orrori della guerra nel rispetto dei Caduti e per esaltare il bene supremo della pace; di "coro di famiglie", perché ciascun corista coinvolge anche la famiglia; di "voce di vita della sua gente", perché c'è un tempo per piangere e un tempo per sorridere, un tempo per tutto, che è il lento trascorrere della vita.

Cantano la memoria e il futuro, fusi insieme in un presente fatto di grandi sentimenti e piccole cose.

Di ieri e di oggi. Di sempre.



## Dall'Argentina, pensando all'Italia lontana

E' il coro ufficiale della sezione Argentina, che si esibisce in tantissime occasioni, per salutare ospiti che giungono dalla madrepatria, per concedere un pezzo dell'Italia - con i suoi canti, le sue tradizioni - a chi si trova lontano.

Nella foto vediamo il coro Argentina durante un concerto tenuto a bordo dell'incrociatore italiano "Vittorio Veneto", durante una visita dell'unità della nostra Marina a Buenos Aires.



# UDINE: 50° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE BRIGATA ALPINA "JULIA"

Il 23 e 24 ottobre si svolgerà a Udine il primo grande raduno degli appartenenti alla brigata alpina "Julia", a 50 anni dalla sua costituzione.

Interverranno tutti gli alpini in armi della brigata e tutti gli "ex", sia della brigata che della gloriosa "Divisione Julia".

Il grande raduno è organizzato dal comando della brigata e dalla sezione ANA di Udine, e la collaborazione di tutte le sezioni ANA friulano-venete. Il raduno avrà un'anticipazione il 10 ottobre, con la contemporanea ascensione di 50 cime del Friuli e del Cadore da parte di alpini in armi, in congedo e soci del Cai.

## DOMENICA 10 OTTOBRE

### CINQUANTA CIME

Alpini in armi, soci dell'ANA e del CAI, il 10 ottobre raggiungeranno 50 cime di maggior interesse alpinistico, storico e militare del Friuli V. G. e Cadore. In un emblematico abbraccio di amicizia, dopo aver doverosamente ricordato quanti hanno perso la vita in montagna in pace ed in guerra, alle ore 12.00 accenderanno contemporaneamente 50 fumate tricolori.

#### Zona Val Fella:

(Coordinamento a cura del 8° rgt. alp.)

M.te Schinauz, M.te Osterning; M.te Due Pizzi; M.te Canin; M.te Grauzaria; Jof di Miezegnot; Jof di Montasio; M.te Cavallo; Zuc del Boor; Mangart; M.te Musi.

#### Zona Carnia:

(Coord. a cura del 3° rgt. a. mon.)

M.te Verzegnis; M.te Amariana; M.te Tinisa; M.te Plauris; M.te Chiampon; M.te Tersadia; M.te Arvenis; M.te Zermula; M.te San Simeone; Col Gentile.

#### Zona Alta Carnia-Comelico:

(Coord. a cura del 14° rgt. alp.)

M.te Crostis; Pizzo di Timau; M.te Coglians; M.te Peralba; M.te Bivera; M.te Creta Forata; M.te Terza Grande; M.te Pieltinis Croda Longerin; M.te Popera V.G.

#### Zona Dolomiti-Ampezzane:

(Coordinamento a cura del Corso Alpinistico di Brigata)

M.te Tudaio di R.; M.te Aiarnola; M.te Ciastellin; M.te Antelao; M.te Cristallo; Grande di Lavaredo; Tofane; M.te Popera; Punta Sorapis.

#### Zona Agordino-Zoldo:

(Coordinamento a cura del 7° rgt. alp.)

M.te Averau; Marmolada; M.te Civetta; M.te Pelmo; M.te Moiazza; M.te Schiara; M.te Tamer; M.te Agner; M.te Cimon della Pala.

## SABATO 23 OTTOBRE

### DEPOSIZIONE DI CORONA IN ONORE AI CADUTI:

- ore 11:00 al Monumento - Faro al M.te Bernadia: renderà gli onori un picchetto del 14° rgt. alp.;
- ore 11:00 al Monumento del M.te Muris: renderà gli onori un picchetto dell' 8° rgt. alp.;
- ore 11:00 al Tempio di Carnacco: renderà gli onori un picchetto del bg. Logistico "Julia";
- ore 11:00 al Tempio Ossario di Udine: renderà gli onori un picchetto del 3° rgt. a. mon.;
- ore 11:00 al Tempietto di Piazza Libertà in Udine: renderanno gli onori la Fanfara e un picchetto del RCST "Julia".

### SANTA MESSA

- ore 16:30 nel Duomo di Udine la funzione religiosa sarà concelebrata dall'Arcivescovo, di Udine e dai cappellani militari con l'animazione liturgica del Coro della Brigata.

### SEMINARIO

- ore 18:00 in Udine presso il teatro Giovanni da Udine, alte cariche istituzionali civili e militari interverranno ad un seminario che avrà come tema le Truppe Alpine e in particolare il recente passato, gli ultimi 50 anni ed il futuro

della "Julia".

### CONCERTO DEL CORO E DELLA FANFARA DELLA B. ALP. "JULIA"

- ore 21:00 - Teatro Giovanni da Udine.

## DOMENICA 24 OTTOBRE

### GIURAMENTO

- ore 09:30 a Udine in P.zza 1° Maggio gli alpini appartenenti all'8° e 9° Sc. 1999, presteranno giuramento di fedeltà alla Patria. La cerimonia si svolgerà con le seguenti modalità:

- Afflusso dei reparti;
- Onori al Labaro Naz. ANA;
- Onori ai Gonfaloni;
- Onori alla Bandiera di guerra;
- Onori alla Massima Autorità;
- Giuramento;
- Intervento del Sindaco di Udine;
- Intervento della Massima Autorità;
- Deflusso per lo sfilamento.

### SFILATA

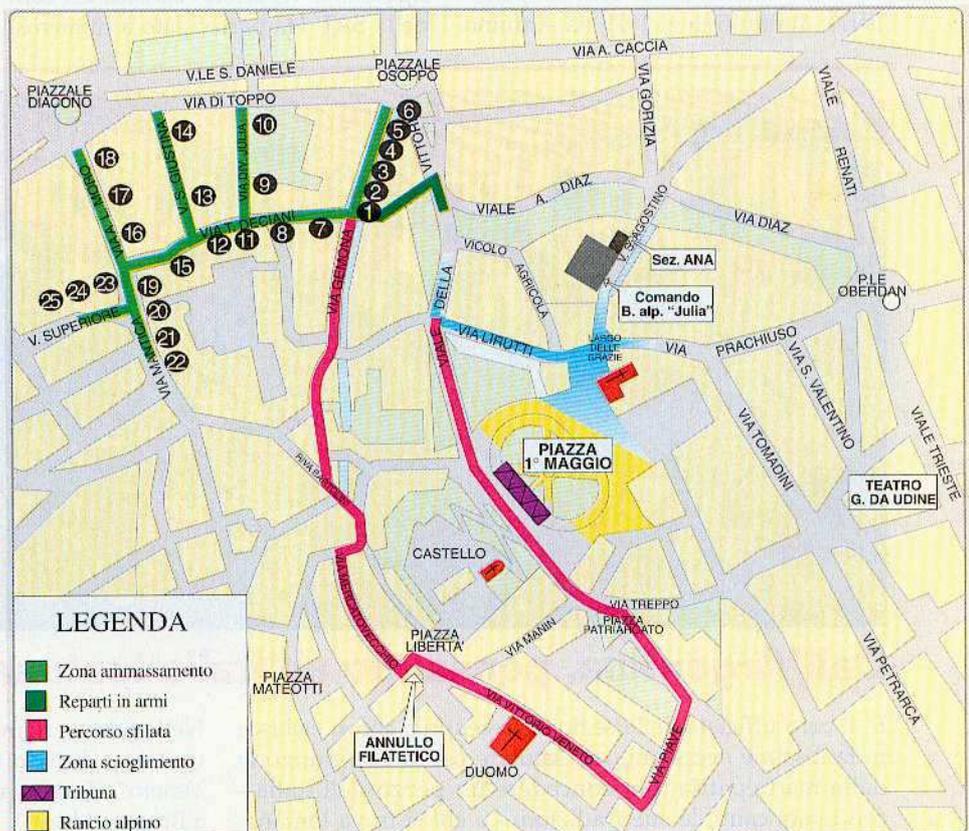
- ore 11:00 la sfilata avverrà per blocchi, ognuno dei quali rappresenterà un reparto in vita o disciolto che è stato inquadrato nella "Julia" in questi ultimi 50° anni.

### ONORI FINALI

Al termine della sfilata verranno resi gli onori ai Gonfaloni, al Labaro Nazionale ed alla Massima Autorità.

### RANCIO ALPINO

- ore 12:30 in Piazza 1° Maggio.



## I messaggi di saluto

### Il Sindaco di Udine



Mi è cosa particolarmente gradita portare il saluto mio personale e dell'Amministrazione comunale a tutti gli Alpini che si ritroveranno in Città per la celebrazione del 50° Anniversario della costituzione della Brigata alpina "Julia", in nome di una presenza fondamentale per l'intero Friuli e dei vincoli che la

legano a Udine. La celebrazione dei 50 anni della costituzione della Brigata "Julia" è un traguardo significativo ed occasione per ricordare il contributo fornito dagli Alpini al nostro territorio. Immediatamente ogni friulano associa gli Alpini all'idea di una presenza efficiente e pronta ad intervenire in aiuto delle popolazioni colpite da tragici eventi naturali, avendo memoria del soccorso prestato in occasione del terremoto del 1976. Voglio in questa circostanza sottolineare la capacità del Corpo degli Alpini di rinnovarsi, trovando nuove aree di intervento per le opere di soccorso alle popolazioni e per l'attività di costruzione della pace.

A tutti gli Alpini presenti il migliore augurio di continuare ad adempiere al servizio della Patria con l'orgoglio e la fierezza di sempre.

**Sergio Cecotti**

### Il Comandante della Brigata



È per me vero privilegio comandare la "Julia" nel 50° anniversario della sua costituzione.

Un anniversario che coincide con l'inizio di una nuova fase della sua gloriosa storia. Proprio quest'anno la Brigata assumerà il

ruolo guida di una forza multinazionale che vedrà reparti italiani, sloveni ed ungheresi operare insieme e partecipare da protagonisti al processo di stabilizzazione e pacificazione dell'inquieto mondo post guerra fredda. Mi sento perciò particolarmente onorato nel porgere, anche a nome di tutta la "Julia", un saluto a tutte le "penne nere" che vorranno celebrare questo evento insieme con gli alpini in armi. Potremo così onorare insieme la memoria di quanti hanno dato la vita servendo la Patria nei ranghi della "Julia". Avremo l'opportunità di rendere il nostro deferente omaggio alle Bandiere di tutte le unità della Brigata: di quelle in vita e di quelle che non lo sono più, tutte presenti per la ricorrenza. Potremo infine, manifestare con il nostro tradizionale comportamento alpino, il perpetuo attaccamento ai più alti valori che sono risultati indispensabili per fare grande la

"Julia". Il richiamo a questi ideali fondamentali daranno agli alpini di oggi la forza necessaria per affrontare con l'entusiasmo di sempre le nuove ed impegnative sfide. Appuntamento dunque ad Udine, il 23 e 24 ottobre.

**brig. gen. Ivan Felice Resce**

### Il Presidente Nazionale dell'A.N.A.



La storia dice che la prima Grande Unità Alpina ricostituita dopo la seconda Guerra Mondiale nel 1949 è stata la Julia, magica. Ma per noi alpini in congedo la mitica Julia è nata prima, la Julia è

sempre esistita. Oggi a 50 anni dalla rifondazione, con i suoi alpini di leva e volontari, che provengono per lo più dal Friuli e dall'Abruzzo, ma anche con forti componenti venete e piemontesi rappresenta la Brigata guida di una forza multinazionale tesa alla pacificazione nel turbolento mondo del dopo Guerra Fredda. Ma anche con queste connotazioni la Julia resta una Grande Unità che irradia il senso dell'alpinità perché dislocata nelle montagne aspre e dure della Carnia, perché forgia i suoi componenti all'amicizia, alla solidarietà ed all'appartenenza. Sono particolarmente lieto ed onorato di poter cogliere, come presidente nazionale dell'ANA, questi sentimenti degli alpini in congedo che non mancheranno di testimoniare con la loro presenza ad Udine il 23 e 24 ottobre prossimi. Viva la Julia, viva gli Alpini!

**Beppe Parazzini**

## Ordine di sfilamento

Tutti i reparti sfileranno nella seguente configurazione:

Comandante;

Ex Comandanti;

Bandiera del Reparto;

Reparto in Armi;

Ufficiali, Sottufficiali e Truppa in servizio e in congedo.

- 1 Fanfara della B. alp. "Julia";
- 2 Comandante Brigata, Vice Comandante e Capo di Stato Maggiore;
- 3 Ex Comandanti Brigata, Ex Vice Comandanti e Ex Capi di Stato Maggiore
- 4 Ufficiali, Sottufficiali, Carabinieri e Truppa in servizio del Comando e Rep. Comando;
- 5 Ufficiali, Sottufficiali, Carabinieri e Truppa in congedo del Comando e Rep. Comando;
- 6 Vessilli e Gagliardetti ANA;
- 7 7° rgt. alp. - btg. "Feltre";
- 8 8° rgt. alp. - btg. "Gemona", btg. "Mondovì";

- 9 9° rgt. alp. - btg. "L'Aquila";
- 10 14° rgt. alp. - btg. "Tolmezzo";
- 11 Ex componenti Fanfara "Julia";
- 12 15° rgt. alp. - btg. "Cividale";
- 13 16° rgt. alp. "Belluno";
- 14 11° rgpt. alp. d'arresto - btg. "Val Tagliamento", btg. "Val Fella", btg. "Val Natisone";
- 15 3° rgt. a. mon. - gr. "Conegliano", gr. "Udine", gr. "Belluno", gr. "Osoppo", gr. "Pinerolo", gr. contraereo leggero;
- 16 Fanfara sez. ANA UDINE;
- 17 BAR "Julia" - BAR "Vicenza";
- 18 btg. Logistico "Julia", Sz. Sanità, Sz. Sussistenza, RRR.;
- 19 Compagnia Genio;
- 20 Compagnia Trasmissioni;
- 21 Gruppo-Compagnia Controcarrì;
- 22 Plotone Paracadutisti;
- 23 Sezione Aerei Leggeri;
- 24 Altri;
- 25 Cori in servizio e cori in congedo.

### Informazioni

**Annullo filatetico e Vendita cartoline:** Loggia del Lionello (P.zza Libertà) domenica 24 ottobre dalle ore 09:00 alle 14:00.

**Rancio alpino e medaglia ricordo:** le modalità per la prenotazione e l'acquisto dei buoni pasto e della medaglia saranno comunicate alle Sezioni ANA in un secondo tempo.

**Bus navetta:** dal parcheggio Stadio Friuli a P.le Osoppo e ritorno.

### Telefoni utili:

**Sez. ANA di Udine** Via S. Agostino, 8/B tel. 0432.502456 - fax 0432.506279

**Comando Brigata alp. "Julia"** Segreteria - Via S. Agostino, 8 tel. 0432.502522 - fax 0432.295244

**Cinquanta Cime** (Comando B. alp. "Julia") tel. 0432.507078 fax 0432.25276

**Ufficio informazioni** (az. reg. turismo) P.zza 1° Maggio tel. 0432.295972 n. verde 1478 88088

# Treviso - "Lo giuro!" e 700 reclute diventano alpini

di Mattia Zanardo

**N**on sarà stato come la mitica Adunata del '94, ma il 10 luglio 1999 Treviso ha rivissuto con soddisfazione l'atmosfera alpina grazie al giuramento di 700 "boce" del 6° scaglione '99 della brigata alpina "Julia".

Il tempo incerto non ha pregiudicato il successo della manifestazione, fortemente voluta dall'amministrazione comunale e organizzata dalla locale sezione ANA con il presidente Francesco Zanardo. Anzi, sugli spalti, a parenti ed amici dei neoalpini si sono mischiati molti curiosi e simpatizzanti. Affollata anche la tribuna d'onore, con il prefetto di Treviso Renato Pisani, il sindaco Giancarlo Gentilini, l'onorevole Adriana Vigneri, sottosegretario all'Interno e tutti i parlamentari trevigiani, oltre a numerose autorità militari.

Il presidente nazionale Beppe Parazini, che durante la presentazione della manifestazione non si è lasciato sfuggire l'occasione di riproporre al sottosegretario Vigneri le perplessità proprie e dell'intera Associazione sulla riforma della leva, è sceso in campo con il Labaro nazionale, scortato dal vicepresidente nazionale vicario Massimo Bonomo e dai consiglieri Mario Baù e Carlo Balestra.

Collaudata, ma sempre d'effetto, la sculetta della manifestazione sulle note della Fanfara della "Julia" (che la sera precedente, insieme al coro aveva dato un concerto nella centralissima Piazza dei Signori): le 700 reclute in forza all'8° e al 14° reggimento alpini e al 3° reggimento

artiglieria da montagna si sono schierate in mezzo al terreno di gioco con coreografica precisione. Le scortavano due compagnie di "veci" dei battaglioni Tolmezzo e Gemona in uniforme da roccia e da sci, a testimoniare, come ha sottolineato il comandante della "Julia", generale Ivan Resce, un ideale passaggio di valori tra i componenti della brigata.

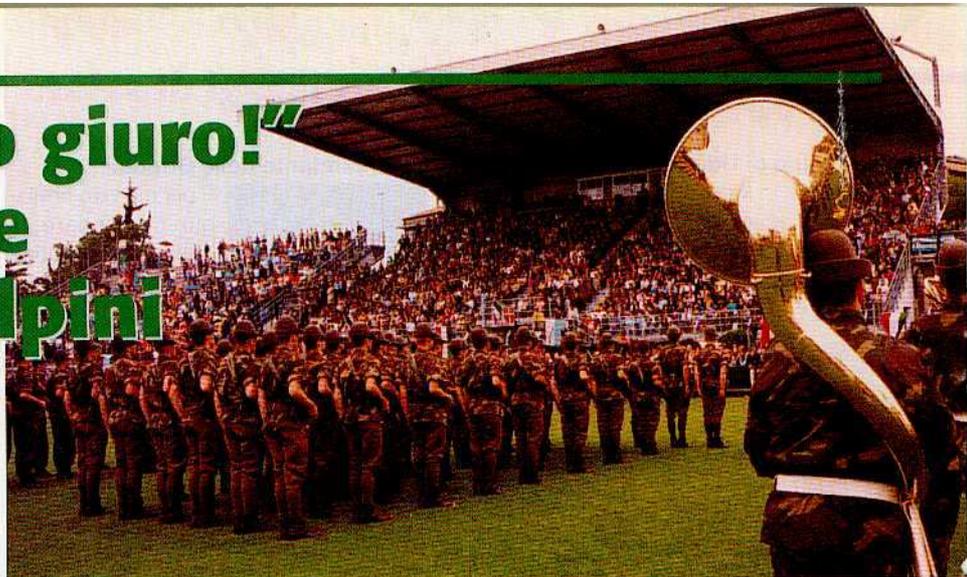
Dopo che il colonnello Abbiati ha assunto il comando dello schieramento, ha avuto inizio la serie di "onori": ai tantissimi gagliardetti delle associazioni combattentistiche e d'arma, ai gonfaloni della Provincia e della città di Treviso, al Labaro dell'ANA, decorato di 207 medaglie d'Oro al V.M., due medaglie d'Oro al Merito civile e tre medaglie d'Oro al Valor civile. Giusto il tempo per il dono del libro "Carlo Marangoni - Un prete alpino per Treviso" a due reclute trevisane, in rappresentanza di tutti i commilitoni, e i discorsi ufficiali di rito, ecco il momento del giuramento che, come vuole tradizione, e ora anche la legge, avviene davanti alla Bandiera di guerra del reggimento: la lettura della formula canonica, il braccio che scatta in alto, il "lo, giuro!" gridato all'unisono.

Poi, conclusa la parte ufficiale, il "rompete le righe", con le non più reclute ma già alpini a pieno titolo nell'abbraccio dei familiari e degli amici, la festosa

invasione di campo di mamme e morose, papà e nonni, pregustando le prime ore di permesso.

"Ci voleva questa ventata di alpinità, ma Treviso non si accontenta: è già tempo di una nuova Adunata nazionale!", ha affermato il sindaco Gentilini.

Nel suo splendido discorso aveva arringato la folla come un tribuno, inneggiando ai valori alpini e riscuotendo ripetutamente un mare di applausi. Treviso, dunque, si candida già per il 2002. ■



## "Parole attorno al fuoco": racconto su storie di genti e soldati di montagna

Anche quest'anno il giornale della sezione di Treviso "Fameja Alpina" ha bandito il concorso "Parole attorno al fuoco", giunto ormai alla 5.a edizione. Il concorso verte su un racconto dal tema: "Genti e soldati di montagna, storie e problemi di ieri e di oggi, di pace e di guerra, di sacrificio e solidarietà".

Il concorso è aperto a tutti. Il racconto, inedito, non deve superare le 5 cartelle dattiloscritte e dovrà pervenire in 6 copie (non firmate) in busta sigillata contenente anche un'altra busta con le indicazioni dell'autore e una dichiarazione che si tratta di opera inedita. Il plico dovrà pervenire alla segreteria del premio "Parole attorno al fuoco", c/o Sezione ANA, Galleria Bailo 10, 31100 Treviso entro il 30 settembre. Tel. e fax: 0422-542291.

*Il sindaco di Treviso Giancarlo Gentilini saluta due reclute. L'omaggio dei "boce" a un "vecio".*



# Non rinunciate alla genuinità.

PER I VOSTRI  
ORDINI TELEFONICI  
Tel. 0183 70 80

**P**er chi è esigente, l'olio buono è qualcosa di unico; possiede grandi pregi e nessun difetto. Noi della Fratelli Carli lo sappiamo bene, poiché l'olio buono e genuino lo conosciamo da maestri intenditori, e questo di padre in figlio da ben tre generazioni.

Avete assaggiato il nostro olio? È saporito e delicato, oltre che di eccezionale digeribilità. Un olio di oliva davvero di casa, prodotto per le famiglie italiane che amano le buone tradizioni, da ricevere direttamente a domicilio con un servizio efficiente compreso nel prezzo. Ideale per i piatti semplici e veloci come per le ricette più elaborate, Olio Carli è sempre protagonista in cucina, sia quale condimento che per le frittiture più leggere.

Olio Carli: così semplice da raggiungere.



SIGILLA LA TRADIZIONE.  
DAL 1911.

dal 1911  
**Olio Carli**

**B U O N O D ' O R D I N E**

DA RITAGLIARE E SPEDIRE IN BUSTA CHIUSA A: FRATELLI CARLI 18100 IMPERIA

AI NUOVI CLIENTI È RISERVATO UN REGALO DI VALORE: IL RICETTARIO CARLI

COGNOME \_\_\_\_\_

NOME \_\_\_\_\_

VIA \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

LOCALITÀ \_\_\_\_\_

PROV. \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_ TELEF. \_\_\_\_\_

DATA \_\_\_\_\_ FIRMA \_\_\_\_\_

PAGO CON CARTA DI CREDITO  PAGO ALLA CONSEGNA DELLA MERCE

NUMERO CARTA DI CREDITO \_\_\_\_\_ SI PREGIA DI SCRIVERE IN STAMPATELLO \_\_\_\_\_ SCADENZA \_\_\_\_\_

REGALO NON CONDIZIONATO ALL'ACQUISTO.



CON  
**Oltre 500**  
GUSTOSE RICETTE!

REGALO NON CONDIZIONATO ALL'ACQUISTO.

- NON SI TROVA NEI NEGOZI

- SI ORDINA PER POSTA

O PER TELEFONO

- SI RICEVE A DOMICILIO

**PX - CONFEZIONE SPECIALE DA 6 BOTTIGLIE DI OLIO DI OLIVA CARLI E 6 BOTTIGLIE DI OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA CARLI.** Si desidera ricevere la confezione speciale contenente: 6 bottiglie da l. 1 di Olio di Oliva Carli e 6 bottiglie da l. 1 di Olio Extra Vergine di Oliva Carli, totale l. 12 al prezzo di L. 130.700

**XA - CONFEZIONE DA 12 BOTTIGLIE DI OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA CARLI.** Si desidera ricevere la confezione di 12 bottiglie da l. 1, totale l. 12 di Olio Extra Vergine di Oliva Carli al prezzo di L. 143.600

**CA - CONFEZIONE ASSAGGIO CARLI.** Si desidera ricevere la confezione Assaggio Carli contenente: 2 lattine da l. 1 di Olio di Oliva Carli, 2 bottiglie da l. 0,500 di Olio Extra Vergine di Oliva Carli, 1 bottiglia di Marsala Carli da l. 0,750, 1 bottiglia di Aceto Carli da l. 0,500, 1 scatoletta di Tonno Carli da g. 200, 1 scatoletta di Tonno Carli da g. 100, 1 vasetto di Olive Carli da g. 400, 1 vasetto di Pesto Carli da g. 130, 1 vasetto di Patè Carli da g. 130 al prezzo di L. 77.000



VALIDO PER QUANTO IN TEMPO IL CLIENTE HA DIRITTO DI RECEDERE DAL CONTRATTO AI SENSI DEL C. 149 - 1801/89 N. 50 (ARTICOLO AVVISATO ALLA F.LLI CARLI 18100 IMPERIA)

SUO



INDICARE CON X LA CONFEZIONE PRESCELTA

COB Torino x084

Al sensi dell'art. 10 della Legge sulla "Privacy" (n. 676/96), La informiamo che i dati personali da Lei comunicatici con la presente cartolina saranno trattati al solo fine di rendere possibile l'invio dei prodotti da Lei ordinati. Essi non verranno ceduti o comunicati a terzi per trattamenti diversi da quelli appena citati.



## Vuoi fare l'alpino? Finirai aviare o carrista...

Desidero raccontare quanto è accaduto a mio figlio in procinto di partire per il servizio militare. Al momento della visita di leva e, successivamente, in occasione di ulteriori esami nell'intento di essere ammesso a un corso AUC (prove superate ma comunque non ammesso al corso, secondo la risposta ricevuta) egli aveva espresso il desiderio di essere assegnato alle Truppe alpine, per amore della montagna e per tradizioni familiari, allegando alla domanda anche copia del congedo mio, ex-sergente istruttore alla SMA di Aosta, di suo zio, ex-sergente degli alpini paracadutisti, del cugino, ex-sten. degli alpini della brigata Trentina e di un prozio, ex-colonnello degli alpini.

Risultato: SCUOLA VAM AERONAUTICA, Viterbo!

Ora qualcuno mi deve dire chi sono quei signori che stanno dietro le scrivanie degli alti comandi e quali sono i criteri seguiti nell'assegnare i giovani alle varie armi. Sappiamo benissimo tutti che migliaia di ragazzi fanno l'impossibile per essere assegnati all'aeronautica

## VARESE: Notiziario su ANA su Telesettelaghi

Il 12 giugno scorso è nato il primo notiziario televisivo dell'ANA. L'iniziativa, della sezione di Varese, consiste in una trasmissione di Telesettelaghi della durata di quindici minuti, ogni sabato, alle ore 12.45. Ci risulta che il bacino di utenza riguarda la Lombardia con apparizioni anche in Emilia e in Piemonte.

I servizi riguardano oltre alla vita dell'Associazione, argomenti di attualità, quali il servizio di leva e la Protezione civile, senza trascurare la vita spicciola dei gruppi e le attività di immediato futuro. Si tratta di un telegiornale che intende aprirsi anche ad altre sezioni non solo lombarde, al fine di creare - nel tempo - una rete tipicamente alpina, che possa interessare e coinvolgere anche il comune spettatore.

o fanno gli obiettori pur di evitare i cosiddetti "disagi e fatiche" della vita alpina, e finiscono poi comunque fra gli alpini. Altrettante migliaia di ragazzi nascono e vivono in paesi e città di pianura senza vedere mai neanche una collina e vengono spediti anch'essi negli alpini. A mio figlio, che chiedeva proprio di andare a marciare e correre e "faticare" in montagna, destinazione contraria! Ma chi fa questi giochi e perché? Faccio presente che egli è un ragazzo sano e forte, pratica lo sci e l'escursionismo e vari altri sport e non ha problemi di sorta.

Complimenti agli alti comandi militari! Sembra proprio che si faccia tutto il possibile per boicottare i desideri dei giovani e spegnere in loro quel poco di entusiasmo e orgoglio di servire la Patria che ancora resiste!

Silvio Dal Lago



A fine aprile 1998 mio figlio Elvio Zanon ha ricevuto il precetto di chiamata alle armi per il 4.6.1998. Nonostante esplicita richiesta di assegnazione alle Truppe alpine alla visita di leva-selezione, risultava assegnato ad altro Corpo.

Vista l'idoneità, in data 5 maggio 1998 ha ripetuto al Ministero della Difesa, tramite il Distretto Militare di Padova, sportello di Belluno, informando contemporaneamente l'ANA di Belluno, la richiesta di assegnazione alle Truppe Alpine per tradizione di famiglia, nato e residente da sempre in zona di reclutamento alpino e in quanto buon conoscitore della montagna.

A tutt'oggi, a quella domanda il Ministero della Difesa manco si è degnato di una risposta, neanche negativa, e il 1° aprile scorso mio figlio si è regolarmente congedato per fine ferma dal 132° Reggimento Carri. Alla luce di fatti come questo c'è poco da meravigliarsi, e soprattutto dei politici, se i giovani dimostrano sempre più disaffezione per le istituzioni, visto che vengono disattese le loro legittime aspettative e traditi nei loro più nobili sentimenti.

Un suggerimento: evitate in futuro di pubblicare la rubrica "Vuoi diventare alpino?": risparmierete così ai nostri giovani l'umiliazione non tanto del rifiuto alla loro istanza, ma di essere completamente ignorati.

Probabilmente la buona regola attribuita alla saggezza popolare del "domandare è lecito e rispondere è cortesia" non è più degna di considerazione e priva di valore morale.

Un caloroso saluto, da buon montanaro, iscritto A.N.A. da tanti anni, senza rancore ma con profonda amarezza.

Angelino Zanon

## Valori della leva

Siamo cresciuti rispecchiandoci in certi valori. Il servizio militare insegnava molto, non solo e non tanto sotto l'aspetto operativo, quanto come stile di vita. La caserma sopprimeva là dove spesso la società, la scuola o la famiglia avevano abdicato. In caserma si apprendevano, non perché venissero insegnati ma come fatale sbocco della vita in comune, alcuni concetti basilari per formare un uomo. In caserma, o genericamente sotto la naja, s'imparava l'ordine e la disciplina e si mettevano in pratica la generosità, il cameratismo, la soddisfazione del lavoro compiuto, la solidarietà, anche la gioia della fatica e del sacrificio.

Per gli alpini, poi, questi valori assumevano un ruolo emblematico. Tutta la copiosa letteratura alpina, dal "Piccolo alpino" al "Sergente nella neve", dalle "Centomila gavette di ghiaccio" fino alle recentissime testimonianze dei volontari della Protezione civile in Albania lo dimostrano. Sarà tutto finito allora?

Le associazioni d'arma destinate a sparire? La storia ha insegnato quanto il servizio di leva abbia contribuito a rafforzare il sentimento di identità nazionale.

Possiamo permetterci di rinunciare a questo privilegio, oggi che non sappiamo più a quali valori aggrapparci? Veramente gli italiani vogliono fare a meno degli alpini di leva, dei migliori soldati che l'Italia abbia mai avuto, in pace ed in guerra, in servizio e in congedo? E assieme agli alpini, fare a meno dei bersaglieri, dei paracadutisti dei marinai e di tutte quelle componenti in servizio e associative che, fiere del loro passato mai rinnegato, chiedono nel loro estremo desiderio di essere sepolti con le insegne del servizio militare svolto?

Davvero è necessario distruggere questo immenso patrimonio, che oltre tutto si autoalimenta, in cambio di un servizio militare esclusivamente professionale?

Non voglio fare la mozione dei sentimenti, ma rischiamo di buttare fra le cose inutili qualcosa di bello e di sacro che l'Italia ha avuto.

Manteniamo la leva.

Giorgio Blais

IL PELLEGRINAGGIO ALLA COLONNA MOZZA IN VETTA ALLA MONTAGNA SACRA AGLI ALPINI

## Sull'Ortigara, per non dimenticare

**D**ell'Ortigara non si finirebbe di parlare mai. Basterebbe la serie combattimenti avvenuti tra il primo e il dodici luglio 1916 per consegnare alla storia questa montagna e gli uomini che se la contesero: gli austro-ungarici per tenere un caposaldo che apriva la strada alla pianura nella quale avrebbero dilagato e aggirato il fronte, gli italiani per togliere al nemico un caposaldo fortificato, d'importanza strategica per tutto l'andamento della guerra. La montagna porta ben visibili i segni di queste terribili battaglie e non finisce ancora di restituire le ossa di quanti caddero quassù, diversi nella divisa, tanto simili per senso del dovere, obbedienza, amor di patria.

Per questo, ogni anno, gli alpini salgono sull'Ortigara, raggiungono la Colonna Mozza, pregano per tutti i Caduti, depongono una corona di fiori ai suoi piedi e una seconda corona sul picco vicino, al monumento che ricorda i Caduti austriaci. Poi scendono al Lozze, alla chiesetta della Madonnina e all'ossario, e celebrano la pace senza dimenticare quanto è stato fatto da coloro, tanti, che hanno tenuto fede al dovere fino al sacrificio della vita.

Ogni anno viene rinnovato questo tributo di ricordo, ogni anno gli alpini salgono sull'Ortigara per dimostrare di non aver dimenticato quel sacrificio.

Così è stato ancora una volta domenica 11 luglio.

E non li ha fermati certo il maltempo e le nubi di tempesta che avvolgevano tutto il massiccio. Sono saliti per questo religioso appuntamento alla Colonna Mozza, dove don Rino Massella ha celebrato una S. Messa, con accanto il Labaro nazionale e il presidente Parazzini con numerosi consiglieri nazionali. Poi hanno deposto una corona ai Caduti austriaci, quindi sono scesi al Lozze per un secondo rito religioso concelebrato da don Massella e padre Claudio Liuti, cappellano della sezione di Verona.



*La cripta adiacente la chiesetta del Lozze, nella quale dal '74 vengono conservate le ossa dei Caduti recuperate sulla montagna. Un altare al quale arde sempre la fiamma di candele, accese durante il pellegrinaggio che dura per tutto il periodo estivo: l'omaggio di migliaia di persone ai giovani, italiani e austriaci, che trovarono la morte sulle pendici di queste montagne che ancor oggi conservano i segni e le ferite della guerra.*

Un picchetto armato ha reso gli onori, i discorsi sono stati brevi, sotto una pioggia scrosciante. Ma nessuno si è mosso se non dopo la Preghiera dell'Alpino, che segnava la fine della celebrazione. Solo allora i più hanno preso la via del ritorno. Per risalire l'anno prossimo. "Per non dimenticare", mai. ■



Un momento della S. Messa sull'Ortigara.

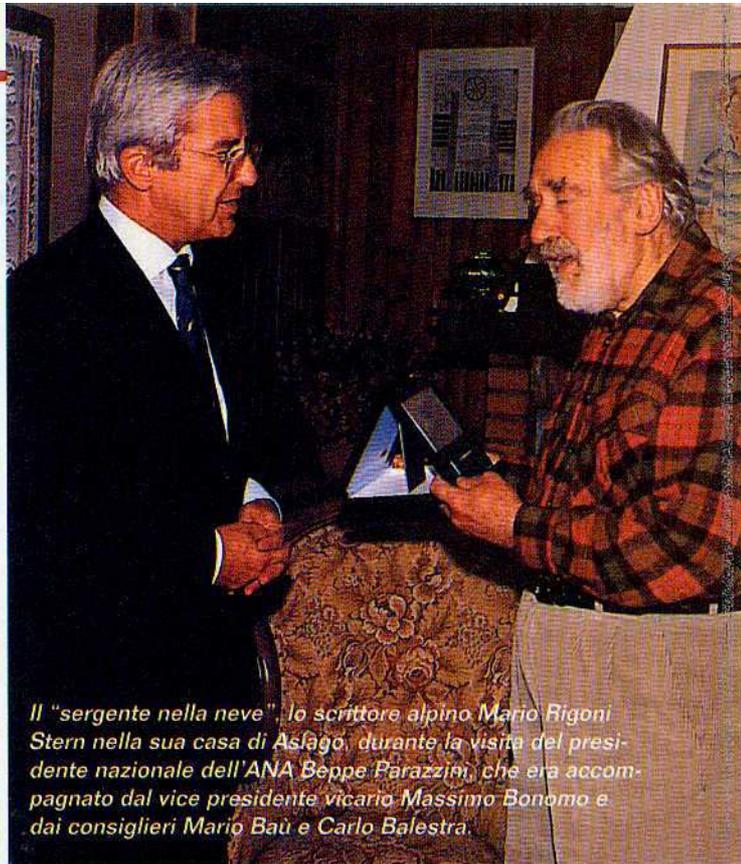
**ASIAGO - IL PRESIDENTE PARAZZINI CON IL VICE PRESIDENTE VICARIO E ALCUNI CONSIGLIERI NAZIONALI IN CASA DELLO SCRITTORE ALPINO MARIO RIGONI STERN**

## In compagnia del "sergente nella neve"

**I**l 10 luglio scorso, alla vigilia del pellegrinaggio sull'Ortigara, il presidente nazionale Beppe Parazzini, con il vice presidente vicario Massimo Bonomo e i consiglieri nazionali Carlo Balestra e Mario Baù hanno fatto visita ad Asiago allo scrittore Mario Rigoni Stern, autore de "Il sergente nella Neve". Ricordi della ritirata di Russia e di tanti altri libri improntati all'epopea degli alpini, alla montagna e alla gente di montagna.

Sono libri, saggi, romanzi che dovrebbero essere adottati dalle scuole come libri di testo, per la storia d'un'intera epoca e le vicende di personaggi raccontate con profonda umanità e il linguaggio semplice e immediato dei grandi narratori.

La visita da parte del presidente nazionale è stato l'omaggio a un grande alpino che ha fatto conoscere le vicende delle penne nere in uno dei periodi più drammatici della nostra storia. Rigoni Stern non ha mancato di essere se stesso, raccomandando di non dimenticare il passato, di ricordare quanto è stato fatto. Raccontando aneddoti, mettendo comunque tutti a proprio agio come se ci si fosse sempre incontrati. Di tanto in tanto qualcuno suonava alla porta: semplici villeggianti che desideravano stringergli la mano. Sua moglie, Anna, ha stappato un paio di bottiglie di prosecco. Il tempo è passato in fretta, seduti davanti alla grande statua di alpino che troneggia accanto al camino. Rigoni Stern ha rievocato gli anni della guerra, del fronte occidentale, dei Balcani, della Russia, del "Vestone, del "Valchiese".



*Il "sergente nella neve", lo scrittore alpino Mario Rigoni Stern nella sua casa di Asiago, durante la visita del presidente nazionale dell'ANA Beppe Parazzini, che era accompagnato dal vice presidente vicario Massimo Bonomo e dai consiglieri Mario Baù e Carlo Balestra.*

Di quando la mattina era comandante di plotone e la sera comandante della compagnia, dei tanti, tantissimi Caduti, del Lager, del ritorno, del recupero delle salme sull'Ortigara, che è un luogo sacro e non si dovrebbe - ha detto - profanarlo con schiamazzi e bancarelle. E ha ricordato un suo compagno di escursione, capitano medico, che in prossimità della vetta si tolse le scarpe e continuò a piedi scalzi.

"Siamo tornati con una sola, piccola moneta: quella dell'onore", ci ha detto nel congedarci. Ci ha accompagnato fino alle auto, al limitare del bosco. Tirava una fresca brezza che odorava di mugo. A malincuore abbiamo imboccato la strada che portava al fondovalle: avremmo voluto prendere la salita, lungo il sentiero che portava nel bosco, pieno di fascino, di ricordi e di mistero.

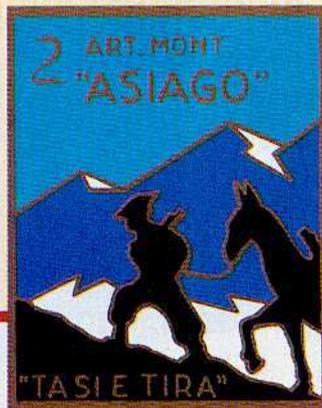
(g.g.b.)

### A FLERO (BRESCIA) IL 23-24 OTTOBRE L'8° RADUNO NAZIONALE DEL GR. "ASIAGO"

Il gruppo A.N.A. di Flero ha organizzato l'8° raduno nazionale del 2° artiglieria da montagna, gruppo "Asiago", che si terrà nei giorni 23-24 ottobre prossimo a Flero, un paese a 7 chilometri da Brescia.

La festa prevede un fitto programma. Si inizia sabato sera, alle ore 20.30, con un concerto corale. Domenica 24, alle 10, ritrovo presso la sede del gruppo, quindi, alle ore 10.30, Santa Messa per commemorare i Caduti di tutte le

guerre. Al termine della funzione, verso le ore 11.30, partirà la sfilata per le vie del paese che condurrà i partecipanti al monumento dei



Caduti, sul quale verranno deposte le corone di fiori. Seguirà il rancio alpino.

Chi volesse partecipare è pregato di prenotare entro il 17 ottobre.

**Per informazioni** si può chiamare Francesco Dotti, tel. 030/266157 - fax 030/2667461; Renato Buselli, tel 045/573812 oppure al cellulare: 0336/456063 e Giuseppe Chiminelli al 030/2680907.

**Partecipate numerosi e soprattutto portate con voi gagliardetti e vessilli!**

*Questo è un racconto di Mario Rigoni Stern tratto dal suo ultimo libro **Sentieri sotto la neve**, (pagine 124, lire 22mila) edito, come tutti gli altri suoi libri, da Einaudi, che ringraziamo per la collaborazione. Sono storie raccontate attorno al fuoco, la sera, quando la neve ha ricoperto "i sentieri dei pastori e le aie dei carbonai", ma non i ricordi, che continuano a essere parte della nostra memoria e della nostra quotidianità.*

# Loxia curvirostra

di Mario Rigoni Stern

**U**na sera d'autunno Ilaria e Verena mi portarono in dono un crociere. Mi raccontarono che dal sorbo dov'era andato a posarsi era volato sulla gabbia dei loro canarini e che era rimasto lì aggrappato. Anche quando lo mandavano via, sempre ritornava. Allora avevano preso una gabbia vuota, avevano aperto la porticina e il crociere era volato dentro. Sembrava contento.

Gli avevano messo acqua nel beverino, miglio e scagliola nel beccatoio e lui ne aveva approfittato subito.

Dopo il ristoro gli avevano aperto la gabbia: pensavano che se ne sarebbe andato per il bosco, invece era rimasto lì. Così avevano deciso di portarmelo. Non è più abituato al bosco, - dissi alle ragazze. - Questo schanàbel, - così il Loxia curvirostra veniva da noi chiamato, - è stato liberato da qualcuno che voleva disfarsene.

Una legge recente non permette di tenere in gabbia questa specie; ma se lo lasciamo libero, prima di notte finirà in bocca a qualche gatto. Lo tengo io e speriamo che l'assessore verde non mi mandi le guardie.

**R**avvivai la mia esperienza fatta da ragazzo, quando andavo per i roccoli e in ogni casa del paese c'erano gabbie con cince, lucherini, fringuelli, crocieri, tordi. Questo era un maschio che ritenevo non avesse ancora completato la muta autunnale: aveva poco rosso mattone sul dorso e sul petto, giallastro il ventre.

Mi venne quasi il dubbio che

fosse una femmina o un giovane nato quell'anno. Invece no; dopo pochi giorni capii che era un crociere così vecchio da snaturare i suoi colori. Come noi quando si diventa anziani.

In breve acquistammo fiducia l'uno nell'altro e lo chiamai Bill per il suo stile (Crossbill è il nome inglese di questo uccello).

**A**l mattino quando gli compariro davanti per rinnovargli l'acqua fresca e il becchime, mi salutava con il suo zip-zip crip. E se infilavo le dita dentro la gabbia, si divertiva a becchettarmele con dolcezza, senza stringere; diversamente da un suo consimile che quand'ero bambino mi diede un bel pizzicotto. Con il tempo buono appendevo la gabbia al poggiolo di casa e se il sole era forte mettevo sopra un rametto di peccio per fargli

ombra. Se nevicava o faceva troppo freddo, gli dicevo che alla nostra età era meglio stare al caldo. Quando durante la giornata mi avvicinavo, o quando lui mi scorgeva da lontano, mi salutava sempre e io rispondevo imitando il suo verso che già da ragazzo mi veniva bene.

Una notte di bufera il vento fece cadere dai pecci molti strobili; ne raccolsi uno e lo misi dentro la gabbia di Bill: lo granfiò e in breve, con il suo becco - attrezzo specifico a quell'uso - lo disfece tutto mangiando i piccoli semi e spargendo ovunque le squame. Ne desquamò di strobili in quei giorni! Mentre glieli porgevo veniva a posarsi sulle mie dita con tanta confidenza e io, allora, con l'indice della mano sinistra gli accarezzavo il capo: se ne stava immobile come godesse del mio gesto. Andò avanti così per tutto l'inverno e quando la neve turbinava e il bosco si scuoteva sino alle radici, Bill e io guardavamo attraverso i vetri della finestra.

Una mattina non rispose al mio verso di saluto. Se ne stava immobile sul posatoio con le penne arruffate, lo strobilo del giorno prima era ancora intatto sul fondo della gabbia. - Cos'hai Bill? - gli chiesi, - sei ammalato? Rimase fermo per più di una settimana. Capii che era giunto al termine dei suoi giorni. Per loro, di solito, la decadenza è più rapida che per gli umani. L'accarezzavo e lui non si muoveva; non veniva più a posarsi sulle mie dita; non mangiava e non beveva. Quando lo prendevo in mano per dargli un poco di calore, lo sentivo magro e ossuto.

**U**n giorno lo ritrovai rigido sul fondo della gabbia. Andai a seppellirlo sotto un abete; naturalmente non segnai il posto con due rami in croce come avevano fatto le mie nipotine quando era morto il loro gatto, ma gli misi accanto due strobili pieni di semi, lo ricoprii di terra e sopra posai una grossa pietra, per difenderlo dalla volpe.





# Ecology Can Overcome

E.C.O. SHOES by CALZATURIFICIO ESSEGI s.n.c.

**Mod. 17** Scarpa per caccia e trekking adatto ai climi invernali. Tomaia in nabuk idrorepellente. Fodera antibatterica in PURATEX, suola VIBRAM. Misure dal 36 al 46.

L. 159.000



**Mod. 181** Scarpa donna da trekking adatta ai climi più rigidi. Sistema di allacciatura by GIUGIARO. Fodera antibatterica in PURATEX, suola VIBRAM. Misure dal 36 al 42.

L. 129.000

**Mod. 501** Scarpa bambino comoda e leggera. Ideale per passeggiate e per l'uso quotidiano. Suola in gomma. Plantare anatomico estraibile. Misure dal 26 al 35.

L. 66.000



**Mod. 63** Scarpa in morbido nabuk ideale per l'uso quotidiano. Sottopiede in vero cuoio, suola in gomma cucita. Leggera e confortevole.

Misure dal 39 al 46.

L. 95.000

## Qualità e Convenienza

Per ulteriori informazioni sui nostri prodotti tel. 0423 950094

BUONO D'ORDINE DA INVIARE PRESSO:

CALZATURIFICIO ESSEGI s.n.c. Via dell' ARTIGIANATO 21, 31011 ASOLO (TV) - ITALIA

MODELLO	MISURA	QUANTITA'	IMPORTO
			L.
Contrib. spese spedizione			L. 8.500

IMPORTO TOTALE L. \_\_\_\_\_

Pagherò al postino alla consegna l'importo relativo più le spese di spedizione.

NOME \_\_\_\_\_

COGNOME \_\_\_\_\_

VIA \_\_\_\_\_ N° \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

LOCALITA' \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_ TEL. \_\_\_\_\_

PER ORDINI TELEFONICI O VIA FAX : 0423 950094

### ADUNATA DI BRESCIA:

#### concorso per medaglia e manifesto

E' stato indetto un concorso aperto a tutti per la realizzazione di due elaborati grafici relativi alla medaglia ricordo e al manifesto ufficiale della 73<sup>a</sup> Adunata nazionale che si terrà a Brescia il 13 e 14 maggio 2000. Le caratteristiche dei progetti devono considerare quanto segue:

#### Medaglia commemorativa della 73<sup>a</sup> Adunata

Su una facciata devono apparire gli stemmi dell'ANA, della città di Brescia e la data dell'Adunata (13-14 maggio 2000), mentre sull'altra facciata uno o più elementi significativi degli alpini, di Brescia e nel bordo la scritta "73<sup>a</sup> Adunata Nazionale Alpini" (con eventualmente il nome di Brescia, qualora non compaia sull'altra faccia).

#### Manifesto ufficiale

Devono risultare le seguenti scritte: "Associazione Nazionale Alpini" - 73<sup>a</sup> Adunata nazionale Brescia 13-14 maggio 2000 e dovranno inoltre trovare rilievo lo stemma dell'ANA, lo stemma di Brescia e una sintesi grafico-pittorica di elementi significativi caratterizzanti gli alpini e la città di Brescia.

I due elaborati, realizzati su cartoncino (35 cm di base e 50 cm di altezza per il manifesto, e cm 10 di diametro per la medaglia) dovranno pervenire alla sede nazionale dell'ANA, via Marsala 9 - 20121 Milano, entro il 31 ottobre 1999. I lavori saranno esaminati da apposita commissione. A quelli prescelti - a giudizio insindacabile del Consiglio Direttivo Nazionale - verranno riconosciuti rimborsi di L. 500.000 per il bozzetto della medaglia e di L. 1.000.000 per il bozzetto del manifesto.

Degli elaborati prescelti, l'ANA si riserva il diritto di fare uso nei modi ritenuti più opportuni. Gli elaborati presentati non verranno restituiti.

### A Sangineto (Cosenza) il Convegno dei sindaci alpini

A Sangineto (Cosenza) nei giorni 30 e 31 ottobre prossimi si svolgerà il 1° Convegno nazionale dei sindaci alpini, con il patrocinio del Comune di Sangineto e della Provincia di Cosenza. Sarà la prima volta che si riuniscono i sindaci che, al di fuori di ogni connotazione politica, hanno un comune denominatore: aver svolto il servizio militare nelle truppe alpine.

Tre gli argomenti nel programma di massima:

"Il ruolo del sindaco alpino di fronte all'emergenza

delle calamità naturali"; "L'alpino nella società civile. Valori della leva obbligatoria"; "Il ruolo dell'alpino per un autentico impegno politico e apartitico al servizio del Paese". Hanno finora aderito sindaci delle sezioni di Aosta, Asti, Bari, Bergamo, Cividale, Lecco, Luino, Marostica, Milano, Salò, Palmanova, Torino, Valsesia e Napoli. Le adesioni possono essere inoltrate via fax al numero 0982.970810.

Il vitto e l'alloggio sono interamente gratuiti.



Un momento della sfilata notturna: lo standard delle Gebirgstuppe, seguito dagli stemmi delle associazioni d'Arma delle nazioni aderenti all'IFMS.

**L**a città di Luino ha fatto da splendida cornice alle cerimonie celebrative della tredicesima Giornata della Federazione Internazionale Soldati di Montagna (IFMS) svolte dal 25 al 27 giugno.

Celebrazioni solennizzate dalla ricorrenza del 75° anniversario della fondazione della sezione di Luino che ha richiamato grande numero di alpini delle "5 Valli" e di numerose sezioni e gruppi.

L'IFMS raggruppa le associazioni nazionali di Austria, Francia, Germania, Polonia, Stati Uniti, Svizzera e Italia (di quest'ultima è l'attuale segretario generale IFMS, Sergio Bottinelli), mentre figurano - come "osservatori" - i rappresentanti di Slovenia, Spagna e Argentina). In un periodo di grande transizione non soltanto per le nostre truppe alpine, di ripensamento e riorganizzazione delle forze armate della Comunità europea e di tutto lo scacchiere occidentale, l'incontro internazionale ha segnato un momento di ulteriore fusione delle associazioni delle truppe di montagna all'insegna di valori della pace e della collaborazione, sua pur nella diversità delle rispettive caratteristiche.

Venerdì 25 giugno, a Palazzo Verbania, c'è stata una conferenza illustrativa sui 75 anni della sezione luinese e sulle finalità dell'IFMS. Ha concluso una conferenza con proiezione di diapositive sulla "Linea Cadorna".

Sabato, sempre a Palazzo Verbania, è stata aperta una mostra sulla Federazione internazionale (con taglio del nastro effettuato dal "presidentissimo" Nardo Caprioli, uno degli artefici della Federazione) e il saluto del vice sindaco. In serata, in una suggestiva Luino

La celebrazione al Parco Ferrini, mentre parla il presidente nazionale Parazzini.

**LUINO - CELEBRATA IN UNA SOLENNE E SUGGESTIVA CORNICE LA 13ª GIORNATA I.F.M.S.**

## Soldati di montagna uniti per celebrare la pace

*Tre giorni all'insegna della fratellanza e dell'amicizia solennizzati dalla ricorrenza del 75° di fondazione della sezione ANA di Luino*

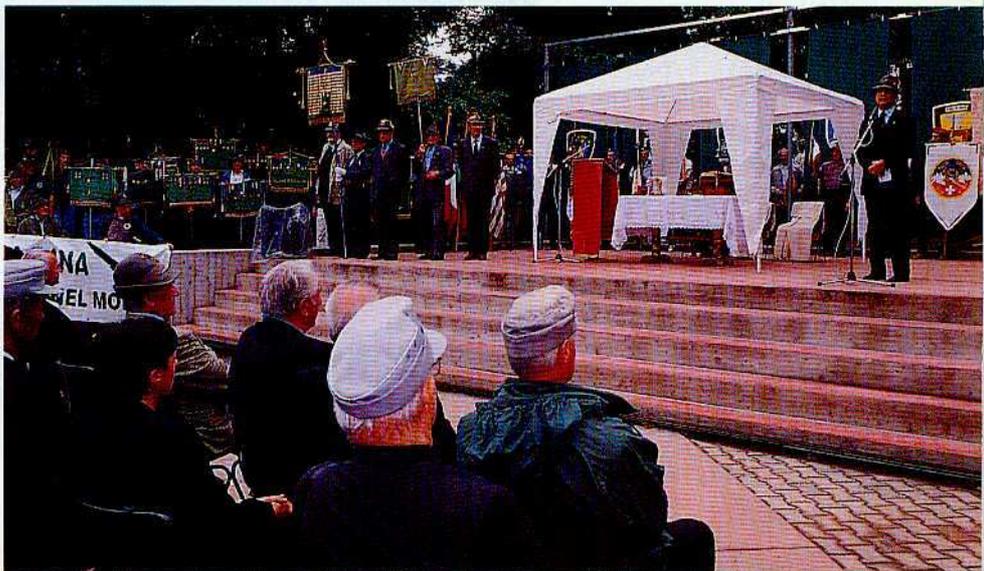
*Il Labaro nazionale alla sfilata di sabato sera, con il vice presidente Alfredo Costa e il segretario IFMS, Sergio Bottinelli.*



illuminata dagli argentei riflessi del lago si è svolta la sfilata, preceduta dall'impeccabile fanfara della brigata alpina "Tridentina" e aperta dalle bandiere delle nazioni appartenenti alla Federazione internazionale e dal nostro Labaro nazionale scortato dal vice presidente nazionale Alfredo Costa, dal segretario generale IFMS Bottinelli, dai consiglieri nazionali Carlo Balestra, Mario Baù, Piero Camanni e Lucio Vadori e dal sindaco Franco Tosi, fino in piazza Risorgimento, dove è avvenuto l'alzabandiera e sono stati resi gli onori ai Caduti con l'accensione del tripode e la deposizione di una corona. Con le bandiere delle nazioni aderenti alla Federazione, erano presenti il vice presidente della Union des Troupes de Montagne, Pierre Mathieu.



*Sopra, il presidente della sezione di Luino, Piergiorgio Busnelli e sotto, il segretario generale dell'IFMS, Sergio Bottinelli.*



PENNE NERE NEL CANAVESANO

# 23° Campionato Nazionale ANA di corsa in montagna a staffetta

*La squadra A di Bergamo batte Ivrea A sul filo di lana*

di Fabio Radovani

**S**essantun squadre, in rappresentanza di 17 sezioni e 2 reparti militari, sono state protagoniste del 23° campionato nazionale di corsa in montagna a staffetta svoltosi a Tavagnasco, organizzato dalla sezione di Ivrea.

Ottima la riuscita di questa gara alpina, curata in ogni dettaglio dalle penne nere canavesane, con la collaborazione degli alpini locali guidati dal capogruppo-atleta Lino Morello. Grande e spontanea la partecipazione anche della popolazione.

Tavagnasco, posto sulla destra della Dora, è quasi al confine del Piemonte con la Valle d'Aosta. Monte Gregorio (m. 1953) e Cima Biolley (m. 1981) delimitano il territorio di questo paese, dalla natura diversificata. Montagnosa dirupata e boscosa con un fondo valle irrigato e coltivato. Buoni i vini della zona, "Erbaluce" e "Carema" i principali, che vengono prodotti da vigneti terrazzati.

Di origine preromanica, come testimoniano le quattro tombe scavate nella roccia sulla rupe di Bardanzone, Tavagnasco, nome di origine celtica, è stato feudo, concesso dal vescovo di Ivrea, dei signori di Settimo Vittone.

Nella secentesca chiesa della confraternita di Gesù, a Tavagnasco, la prefazione di questo campionato: il concerto del coro Rio Fontana di Tavagnasco e del coro della brigata Alpina Taurinense.

Il folto pubblico presente ha gradito il vasto repertorio di canti alpini e popolari eseguiti con abile maestria vocale. Calorosi gli applausi al termine di ogni esecuzione.

Nell'intervallo, tra un coro e l'altro, è giunta nella antistante piazza del Municipio, turbata non più di tanto dalla fitta pioggia, la fiaccolata della vita e della solidarietà, organizzata da AVIS e AIDO. Partita da Ivrea, prima di giungere a Tavagnasco, aveva fatto tappa presso la sede dei gruppi di Montaldo Dora, Borgofranco d'Ivrea e di Settimo Vittone-Carema.

Sulla piazza principale, disposti a semicerchio, i tedofori hanno illuminato la cerimonia di deposizione di una corona al monumento ai Caduti. Il sindaco di Tavagnasco, Eligio Morello, il responsabile nazionale per lo sport dell'ANA Carlo Balestra, il coordinatore della commissione sportiva nazionale Attilio Martini e il presidente della sezione di Ivrea, Sergio Avignone, hanno reso omaggio ai Caduti, mentre il coro della Taurinense intonava "Signore delle Cime". Una bella giornata di sole ha fatto da cornice alla partenza dei 174 atleti. Percorso duro ma adatto a una competizione alpina. Il tragitto uguale per ogni frazionista, per una

lunghezza di circa 7,8 chilometri e con un dislivello in salita di 492 metri, dal campo sportivo di Verney ha toccato le località Rasigna (350 m.), Cigliani (545), Brusa, Costa superiore (660), Pontenuovo (445) Santa Caterina.

Grande, ma leale e sportivo, l'agonismo tra gli atleti delle squadre di Bergamo A, composta da Danilo e Luciano Bosio e Isidoro Cavagna, e di Ivrea A, Diego Vairo, Mauro Fogu e Sergio Fornelli. La prima frazione ha visto Diego Vairo tagliare il traguardo davanti a Danilo Bosio, distanziato di 21 secondi. Mauro Fogu vinceva la seconda frazione con 27 secondi di vantaggio su Isidoro Cavagna.

Nella terza ed ultima frazione l'orobico Luciano Bosio riusciva a staccare l'atleta canavesano Sergio Fornelli di 2'18", permettendo alla sua squadra di aggiudicarsi il titolo di campione nazionale ANA 1999 di corsa in montagna a staffetta.

*Le prime tre squadre classificate:  
Bergamo A, Ivrea A, Bergamo B.*



I saluti e ringraziamenti delle autorità locali, precedevano il discorso del consigliere nazionale Carlo Balestra che dopo aver portato il saluto del presidente nazionale Parazzini e di tutto il C.D.N., metteva in risalto lo spirito di solidarietà degli alpini e l'importanza della pratica dello sport come momento di aggregazione e amicizia.

I consiglieri nazionali, Corrado Perona e Fulvio Rolando, con il coordinatore ANA dello sport Attilio Martini, hanno quindi consegnato i premi, numerosissimi, agli atleti vincitori e alle sezioni presenti.

Fra i premiati anche gli atleti più anziani, Manfredo Bendotti, bergamasco classe 1932 e il canavesano Mario Piazza, nonché la sezione giunta da più lontano, Cividale del Friuli.

#### Classifica a squadre:

- 1° Bergamo A - Danilo Bosio, Isidoro Cavagna, Luciano Bosio - 1 54' 32"
- 2° Ivrea A - Diego Vairo, Mauro Fogu, Sergio Fornelli - 1 56' 02"
- 3° Bergamo B - Alfredo Pasini, G. Battista Scanzi, Luca Benzoni - 1 59' 05"
- 4° Sondrio - Alfio Mozzi, Fiorenzo Romeri, Cristian Scaletti - 2 00' 54"
- 5° Pinerolo A - Massimo Lasina, Davide Bonansea, Claudio Garnier - 2 01' 49"
- 6° Trento D - Marco Rosso, Giorgio Sebastiani, Ettore Girardi - 2 02' 08"

#### Classifica a squadre militari:

- 1° Brigata Julia - Rudy Gollino, Olindo Trotto, Jonny Malacarne - 2 10' 36"
- 2° Comando Truppe Alpine - Cristian Terzi, Marco Sala, Roberto Piras - 2 12' 35"

#### Trofeo "Ettore Erizzo":

- 1° sezione Bergamo
- 2° sezione Ivrea
- 3° sezione Trento

#### Classifica per Sezioni:

- 1° Bergamo; 2° Ivrea; 3° Trento.  
Seguono nell'ordine: Biella, Sondrio, Pinerolo, Pordenone, Lecco, Valdobbiadene, Brescia, Omegna, Verona, Torino, Cividale, Aosta, Salò, Varese.

#### Classifica generale individuale:

- 1° Diego Vairo - ANA Ivrea - 37' 40"
- 2° Mauro Fogu - ANA Ivrea - 37' 51"
- 3° Danilo Bosio - ANA Bergamo - 38' 01"
- 4° Luciano Bosio - ANA Bergamo - 38' 13"
- 5° Luca Benzoni - ANA Bergamo - 38' 17"
- 6° Isidoro Cavagna - ANA Bergamo - 38' 18"



ulyse

## Scale? Più facili e sicure con Stannah!

Diritte o con curve, a chiocciola o con ostacoli, seduti o in piedi. Grazie all'esperienza Stannah, salire e scendere le scale di casa è più facile e sicuro.



Per saperne di più, telefonate subito e richiedete gratuitamente il dépliant informativo oppure spedite questo tagliando a: Stannah Montascale s.r.l. Via della Pace 15/C - 20098 San Giuliano Milanese (MI)

Numero Verde  
**800-226793**  
Richiedete l'interno 83499

Cognome..... Nome .....

Via ..... N. ....

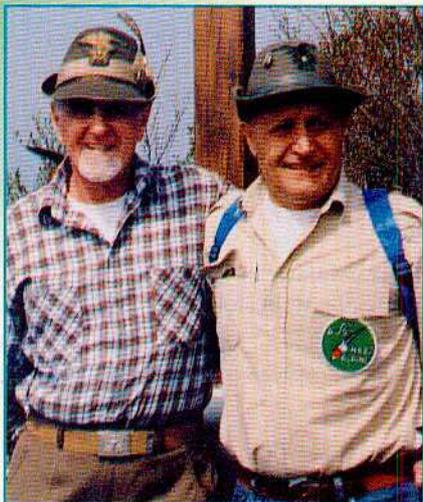
Città ..... Cap. .... Prov. ....

Tel. .... / .....

Montascale Stannah: più mobilità, più serenità.

Il trattamento dei dati personali presenti si svolgerà in conformità alle disposizioni della L. 675/96

83499



L'alpino e il suo tenente: 34 anni fa l'allora sottotenente Giosué Negretti, attuale presidente della sezione di Monza e l'alpino Donato Beggio erano nella 52ª compagnia del btg. "Edolo", a Merano. Non si vedevano dal giorno del congedo. Si sono ritrovati sul monte Colonna, alla cerimonia per l'inaugurazione della croce posta sulla vetta dagli alpini del gruppo di Porto Valtravaglia, della sezione di Luino, al quale appartiene anche Beggio. Grandi abbracci, tanti ricordi e un po' di nostalgia.



A più di 40 anni dal congedo, Alberto Buttazzoni (a sinistra) e Tarcisio Bagatto, si sono ritrovati alla festa dell'emigrante, organizzata dal gruppo di Rive D'Arcano. Entrambi della classe '34, facevano parte del battaglione "Tolmezzo" e non si erano più rivisti da quando Buttazzoni era emigrato in Canada.



Basta un incontro per cancellare tanti anni di silenzio e rivivere il periodo della naja, denso di ricordi. Ecco sette artiglieri del gruppo "Lanzo", 16ª batteria, che prestarono servizio di leva negli anni '57/'58. Sono, da sinistra, Lino Massignan, Clemente Lovaro, Iginò Santacà, Roberto Dalla Valle, Luigi Rampazzo, Domenico Zanazzo e Tarcisio Guglielmi.



Cesare Grassi e Nello Chierichetti, che hanno svolto il servizio militare a Tarvisio, non si vedevano dal lontano '52, nonostante abitassero a pochi chilometri di distanza. Si sono riabbracciati alla festa degli alpini di Antrodoco (Rieti).



Giovanni Toldo e Tullio Ingravalle, entrambi del '29 e in forza all'8º btg. del "Cividale" nel '51, si sono incontrati dopo 46 anni. Si sono lasciati con la promessa di ritrovarsi ancora per ricordare i giorni della naja trascorsi insieme.



Giuseppe Mapelli, Albino Gualandris, Lorenzo Fagiani, Gino Zambelli e Attilio De Maria, a 34 anni dalla naja trascorsa a Silandro, nel '63, si sono ritrovati a Barzana (Bergamo) all'inaugurazione della nuova sede. Nell'occasione hanno riabbracciato l'allora tenente Elio Carrara, ora generale in pensione.

**AOSTA -  
A DICEMBRE IL RADUNO  
DEL 156° CORSO AUC**

E' previsto per il primo fine settimana del prossimo dicembre il raduno degli allievi ufficiali del 156° corso AUC della Scuola militare alpina di Aosta. Per informazioni telefonare a Ottorino Braga, tel. 030-6897872; Stefano Tizzani, 0338-5814231; Gabriele Donati, 0339-4237788. (E' rigorosamente obbligatorio portare il cappello.)

**PASQUALE PLANAMENTE  
CERCA NOTIZIE  
DI FIORAVANTE LORICCO**

Fioravante Loricco, classe 1918, appartenente alla 93ª compagnia, btg. "L'Aquila", 9° rgt. alpini, div. "Julia", morì in Russia durante la ritirata. Ora il nipote vorrebbe avere qualche notizia in più sulla sua morte e conoscere il recapito di qualche superstite della gloriosa 93ª compagnia. Scrivere o telefonare a Pasquale Planamente, via G. Puccini 70 - 40026 Imola (BO); tel. nr. 0542-683504.

**CERCA I PARENTI  
DI RENATO FRESCURA  
MORTO NEL GIUGNO '44**

Letizia Benincasa rimettendo in ordine alcune vecchie fotografie ne ha trovata una di un alpino, probabilmente amico del padre, che sarebbe felice di inviare ai parenti. La foto, riporta sul retro la scritta: Renato Frescura, morto da eroe nel mese di giugno 1944. Il timbro del fotografo sembrerebbe di Pieve di Cadore. Se qualche parente di Renato Frescura dovesse leggere il nostro giornale e volesse avere la fotografia può scrivere a Letizia Benincasa, via Firtaler 5 - 39038 San Candido.

**BRUNO CELLA CERCA  
NOTIZIE DEL PADRE**

Bruno Cella cerca notizie del padre Giuseppe, nato a Rezzoaglio (GE) il 17/12/45. Apparteneva al 90° reggimento fanteria aggregato alla divisione Cosseria sul fronte russo e fu fatto prigioniero nel dicembre del '42.

In data 15 ottobre '45 era ancora prigioniero nel campo 26. Inoltre, nel '49 il soldato Luigi Gigliani aveva dichiarato sul giornale "Epoca" che il fante Giuseppe Cella era ancora in vita. Chi avesse altre informazioni da fornire al figlio può scrivere a Bruno Cella, via Esola 12 - 16048 Rezzoaglio (GE); tel. nr. 0185-870247.



**ERANO NELLE TRASMISSIONI A BELLUNO, ANNI '60-61**

Giuseppe Ceccato (indicato dalla freccia) che era in servizio a Belluno negli anni '60-61, compagnia Trasmissioni, vorrebbe rivedere i commilitoni della compagnia e in special modo quanti sono ritratti con lui in questa foto scattata in uno dei tanti momenti gioiosi.

Chi era con lui può scrivergli o telefonargli. Il recapito è via Trieste, 26 - 36026 Pojana Maggiore (Vicenza) tel. 0444-898103.



**RADUNO 14° CORSO A.S.C.**

Gli ex allievi del 14° corso A.S.C. si ritroveranno all'albergo "Villa Cerere" di Cerdello - Caprino Veronese (Verona), il 24/25/26 settembre prossimi. Al raduno sono invitati anche gli istruttori e tutti gli effettivi in forza alla 3ª e 4ª compagnia nel '67. Per informazioni sul programma rivolgersi a Leone Corrà, via S. Pertini 2 - 37042 Caldiero (VR); tel. nr. 045-6150269 - 0337-483976; oppure a Secondo Pol, via Traversa Agordina 55 - 32036 Sedico (BL); tel. nr. 0437-852876 - 0437-83071.



**ADUNATA IL 3 OTTOBRE,  
PER LA COMPAGNIA COMANDO,  
BTG. "CADORE", anni '69/70**

Armando Molon (nella foto), in servizio a Tai di Cadore negli anni '69/70, nella compagnia comando e servizi del btg. "Pieve di Cadore", sta organizzando una rimpatriata per domenica 3 ottobre con i commilitoni, gli ufficiali e i sottufficiali in servizio in quegli anni. Per ulteriori informazioni rivolgersi a Armando Molon, via Adige 6 - 36041 Alte di Montecchio Maggiore (VI); tel. nr. 0444-699686.



## TRIESTE

### Borse di studio a scolari e studenti

Si consolida il legame tra gli alpini triestini e le scuole del capoluogo giuliano: nell'aula magna del liceo classico "Dante Alighieri" il presidente nazionale Beppe Parazzini e il direttore della nostra testata "L'Alpino", Cesare Di Dato, sono stati gli ospiti d'onore della cerimonia di consegna delle borse di studio a diciotto studenti di scuole intitolate a Medaglie d'Oro. I premi erano stati istituiti dai familiari di alpini Caduti o "andati avanti".

Negli anni '80, la prima borsa di studio fu quella dedicata a Guido Nobile, per vent'anni presidente della sezione "Guido Corsi", in quel solco di solidarietà e di ricchezza di valori si sono via via inserite anche le altre borse di studio. "Date a un uomo un pesce e lo sfamerete per un giorno; insegnategli a pescare, lo sfamerete per tutta la vita": è racchiuso in questo proverbio cinese, citato dal presidente della sezione di Trieste, Aldo Innocente, nel corso del suo intervento, il principio che ha ispirato la politica sezionale nei confronti dei giovani. Il patrimonio di ideali dei quali siamo fedeli custodi e generosi testimoni, costruito sul silenzioso sacrificio di intere generazioni di alpini sia in pace che in guerra, rischia infatti di essere irreparabilmente dissipato: la scarsa sensibilità di governanti, dalla cesoia facile e dalla memoria corta, mina la continuità di quel messaggio, impedendo a schiere di giovani di crescere nella lealtà verso se stessi, nel rispetto della patria, nella solidarietà verso gli altri.

A tentare di invertire la tendenza e di contrastare la dilagante indifferenza, sebbene nella limitatezza geografica del territorio, ci stanno provando le penne nere della "Guido Corsi", "una sezione piccola - ha rilevato il presidente Parazzini - ma particolarmente attiva". L'obiettivo è semplice: diffondere tra le giovani leve i valori il verbo dell'alpinità; strumento: quattro alpini della sezione, Piero Chiapolino, Gastone Rocco, Edy Furlan e Lionello Ferluga che ogni settimana, con l'entusiasmo dei "bocia" e con l'esperienza dei "veci", dedicano parecchie ore del loro tempo per parlare alle classi dei vari istituti.

Spesso le conferenze hanno il supporto musicale della fanfara o del coro della brigata "Julia": la collaborazione con la "Corsi" risale a quando il comando della gloriosa Julia era affidato al generale triestino Silvio Mazzaroli; da allora, se il calendario delle uscite lo consente, fanfara o coro arrivano a Trieste, prendono posto sul palco e, com'è



successo anche in occasione della consegna delle borse di studio al Liceo Dante, incantano suonando e... cantando.

Alle conferenze sull'alpinità e ai premi di studio si aggiungono altre iniziative che la sezione "Guido Corsi" organizza espressamente per i ragazzi e in particolare per gli studenti delle scuole medie: per tutte va ricordato il "Trofeo Dall'Anese", gara di orientamento che anche quest'anno ha coinvolto decine di novelli esploratori. Le scuole che hanno aderito all'invito rivolto dalla sezione di segnalare gli alunni più meritevoli, sono state il liceo Dante, le medie intitolate alle medaglie d'Oro Corsi, Codermatz, Fonda Savio, la "Divisione Julia", la "Svevo", le medie "Dante", quelle annesse al Conservatorio Tartini, le elementari Gaspardis.

Questi i nomi degli alunni premiati: Alessandro

Crismani, Albert Bohm e Annalisa Rumma della scuola "Corsi", alla memoria di Laura Marcegaglia Furlan; Sara Lazzari e Andrea Vesnaver della scuola "Svevo" e Antonella Laganà ed Elisa Droblich della scuola "Fonda Savio", tutti e quattro in memoria di Robinia Occini; Laura Paris, Ilaria Colautti, Simone Velari e Caterina Ratzembeck, delle medie Dante Alighieri, alla memoria di Ruggero Timeus; Marco Crosilla

e Sara Silvestri delle medie annesse al conservatorio Tartini, alla memoria di Pietro Chiapolino, nonno dell'attuale vicepresidente della sezione; Daniel Riganti e Roberta Silli della "Divisione Julia", in memoria di Riccardo Camber; Enrico Marchitello della stessa scuola e Marco Rizzo della "Codermatz" in memoria di Silvano Buffa; Stefano Lippi, del liceo "Dante Alighieri", alla memoria di Guido Nobile.

Premi di studio sono andati infine alla scuola elementare Gaspardis ed in particolare alle insegnanti della 5ª A, Annamaria Favretti e della 5ª B, Vittoria Cocever.

*Nella foto: l'Aula Magna del liceo classico "Dante Alighieri", e la consegna di una borsa di studio a un alunno delle elementari "Italo Svevo" da parte del presidente Parazzini.*





## BERGAMO

**Osio Sotto:  
nella nuova sede di gruppo  
anche un centro per disabili**

Gli alpini di Osio Sotto hanno voluto per l'ennesima volta mettere in pratica i principi dell'Associazione, sintetizzati dal motto "Onorare i morti aiutando i vivi".

Una frase coniata dal nostro ex presidente nazionale Nardo Caprioli e messa in pratica dagli alpini, oltre che in Italia, anche in Russia, in Armenia, in Albania.

Dal dire al fare, dice il proverbio, c'è di mezzo il mare, e per gli alpini di Osio c'era di mezzo un oceano... di difficoltà per realizzare la grande opera che avevano programmato.

Ma non c'è problema, sia pure arduo, che gli alpini non possano superare...

Grazie alla collaborazione del sindaco Massimo Monzani è stato siglato un accordo di massima per il pieno sostegno dell'amministrazione comunale all'opera proposta dalle Penne Nere: la costruzione d'un edificio, su un pubblico terreno di circa diecimila metri, da destinare per un terzo a sede del gruppo e per la restante parte a centro di accoglienza e recupero di portatori di handicap dell'associazione Arca Paola.

Sono trascorsi meno di diciotto

mesi, dall'ottobre 1997, e i lavori sono già terminati, dopo oltre 9mila ore di duro, volontario, quotidiano impegno, con piena soddisfazione dell'amministrazione comunale, del progettista geom. Pinotti e soprattutto degli alpini.

Il fabbricato di sviluppa su quattrocento metri di superficie con un piano parzialmente interrato, uno rialzato e con un ampio portico sul lato sud-est.

L'inaugurazione del nuovo edificio è avvenuta il 28 marzo, presente il presidente nazionale Beppe Parazzini con i tre vice presidenti nazionali Capra, Bonomo e Peragine, numerosi consiglieri della sezione (il presidente era all'estero) e tantissimi alpini con vessilli e gagliardetti.

Presenti inoltre sei sindaci del circondario, con l'on. Martinazzoli e, ovviamente, il sindaco di Osio.

A questo punto è giusto sottolineare l'opera meritoria del capogruppo, Carlo Parola, che con notevole impegno e capacità ha saputo coordinare sin dall'inizio tutta l'operazione.

L'idea, poi, di abbinare a questo Centro anche la sede degli alpini, non è certo dovuta al caso, ma è stata suggerita dall'esigenza di offrire un sicuro punto di sostegno per qualsiasi emergenza con la presenza di uomini che la solidarietà la praticano concretamente.

## L'8° concorso internazionale "Premio Lacchiarella": i vincitori del premio di poesia e racconti

Sono stati assegnati i premi del concorso internazionale di poesia e prosa indetto dal gruppo di Lacchiarella.

Questi i vincitori:

### NARRATIVA

1° classificato: Giuseppe Palumbo - Varese - "Dialogo tra due anime in purgatorio"; 2° Roberto Stocchi - Roma - "Filosofia Romana"; 3° Massimo Pelliccioli - Pralungo (BI) - "La suonata del Sandrun".

Dal 4° al 10°, ex aequo: Maria Strianese - Napoli; Sergio Rossi - Piombino (LI); Giovanni Laezza - Rovereto (Tn); Nazzareno Coacci - Camerano (An); Nikolaos Kessarlis - Volos Grecia.; M. Bertelé Picotti - Lurago d'Erba(Co); Pina De Marchi Dell'Acqua - Coazzano di Vernate (MI).

### POESIA

1° classificato: Giuseppe Toma - Cerro Maggiore (Milano) con "Anche la morte è stanca"; 2° Luigina Garzotto - Belluno; 3° Domenico Bisio - Fresonara (Al).

Dal 4° al 10° ex aequo: Rosa La Rocca - Trecastagni (Ct); Simonetta Trevisani - Rimini; M.A. Chiesa Cantarelli - Milano; Claudio Bellini - Valenza (Al); Maria Ilda Nari - Nichelino (To); Giancarlo Scarlassara - Cologna Veneta (Vr); Fiorella Borin - Venezia.

### PREMIO SPECIALE AIDO:

Daniele Orla - Torino

### PREMIO SPECIALE AIDO:

Stefania Sartori - Breme (Pv)

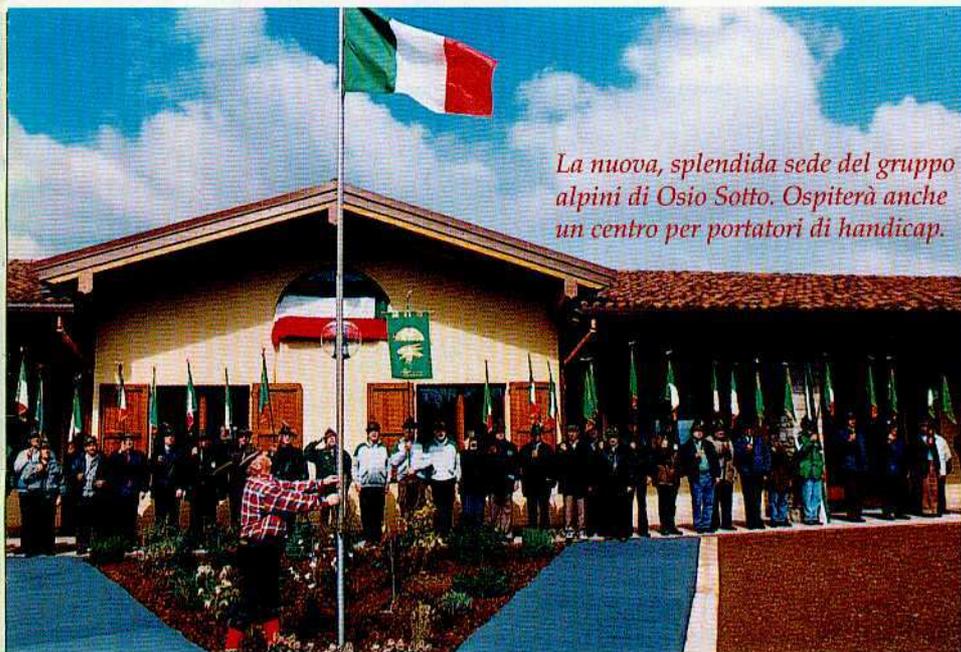
### PREMI SPECIALI riservati ad alpini residenti all'estero:

- Mario Oldrati - Wangi - Svizzera;

- Agrippino Simili - Gland VD Svizzera;

- Ezio De Micheli, Mauès - Amazonas - Brasile;

- Alessandro Cavazza, Caracas - Venezuela.



*La nuova, splendida sede del gruppo alpini di Osio Sotto. Ospiterà anche un centro per portatori di handicap.*



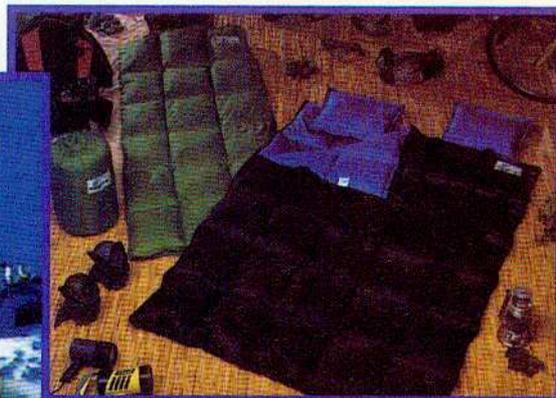
*tanti piumini  
dalle Dolomiti!  
... a presto!*



*Il piacere del  
caldo naturale*



**I veri piumini delle dolomiti.®**



**Dal 1980 produciamo  
e vendiamo**

- Piumini • Trapunte
  - Guanciali • Sacchi letto
- solo in **vero piumino!**

**PER OGNI ESIGENZA  
INTERPELLATECI!!!**

**SIAMO APERTI AL PUBBLICO**  
dalle 9.00 alle 12.00  
e dalle 15.00 alle 19.00.  
SETTEMBRE, OTTOBRE,  
NOVEMBRE, DICEMBRE  
APERTO ANCHE  
LA DOMENICA!



super  
**PIUMINO**  
composto da  
due parti unibili con  
**BOTTONI**  
a pressione

**SOFT** plc: Zona Industriale -I  
32030 ARTEN di FONZASO (BL)  
Tel. 0439 56149 • Fax 0439 56002  
<http://www.sunrise.it/aziende/softplc/>  
e-mail: softplc@sunrise.it

**PUNTO VENDITA**  
anche a **S.VITO di CADORE (BL)**  
Corso Italia, 102

**SERVIZIO CLIENTI**  
Numero Verde  
**167-43.62.20**  
800



## BRESCIA

### E' nata la Fondazione alpina bresciana di studi storico-militari



Nel febbraio dell'anno scorso è sorta, nell'ambito della sezione di Brescia, la "Fondazione alpina bresciana di studi storico-militari" dell'Associazione Nazionale Alpini. La Fondazione è sorta per iniziativa del presidente Alessandro Rossi e del dr. Vittorio Martinelli, il cui contributo è stato determinante.

La Fondazione, infatti, è stata costituita in misura largamente preponderante con materiale storico della collezione privata di Martinelli, affidato alla sezione alpini in custodia, gestione e conservazione. Martinelli ha disposto che alla sua scomparsa l'affidamento si tramuterà in donazione perenne e la Fondazione, che sarà a lui intestata, acquisirà i rimanenti materiali e documenti di carattere storico-militare della sua collezione privata. La Fondazione, come

precisato nell'atto costitutivo, ha natura e finalità esclusivamente scientifico-culturali, con assoluta e rigorosa proscrizione di qualsivoglia

connotazione o atteggiamento di parte. Essa si prefigge di raccogliere, catalogare, conservare, studiare e far conoscere documenti e materiali storico-militari relativi e soprattutto, ma non esclusivamente, al Corpo degli alpini ed agli eventi italia-

compreso tra le due guerre mondiali.

Il suo patrimonio è articolato in museo, biblioteca, emeroteca, fototeca e cine-videoteca e sarà elencato in uno schedario informatizzato.

Il museo, in particolare, è destinato a raccogliere materiale molto diversificato: testimonianze e cimeli (a valore sia storico che morale), oggetti, uniformi, fregi e distintivi, armi, equipaggiamenti e sarà completato con raccolte di documenti con valore storico, quali manoscritti, carteggi originali, eccetera. A questo spazio espositivo, inoltre, la Fondazione intende dedicare una particolare attenzione, sia per le funzioni che dovrà svolgere, sia per la specialità della materia che in esso sarà documentata, sia infine per la eterogeneità dei possibili fruitori.

La "Fondazione Alpina Bresciana di studi storico-militari" vuole, infat-

ti, proporsi non solo come riferimento per quanti (studenti, ricercatori, appassionati, semplici cittadini) intendano acquisire o approfondire conoscenze in materia, ma anche come qualificato ed affidabile polo cui possa confluire tutto il prezioso materiale che sarebbe destinato all'abbandono una volta scomparso l'appassionato che lo ha raccolto e conservato. La Fondazione è retta da un presidente onorario a vita, designato in Vittorio Martinelli, e da un presidente effettivo, il presidente in carica" della sezione ANA di Brescia, affiancati da cinque consiglieri scelti nell'ambito degli iscritti all'Associazione Nazionale Alpini, non necessariamente presso la sezione di Brescia, in possesso di competenze di carattere storico-militare.

Presidente effettivo e consiglieri rimangono in carica tre anni, con tempi e scadenze pari a quelli del consiglio direttivo sezionale, e sono rieleggibili.

I consiglieri attualmente in carica, cui è stata affidata la fase particolarmente impegnativa d'impianto e prima organizzazione delle fondazione e di allestimento del museo, sono: i vice presidenti sezionali Rodolfo Cominardi e Davide Forlani, Marco Tonon, direttore del Museo di scienze naturali di Brescia, Alberto Redaelli, giornalista e scrittore, Franco Ragni, stretto collaboratore di Martinelli.

La fondazione è interamente collocata nella nuova, splendida sede della sezione, in locali che già in fase di progettazione erano stati concepiti per questo tipo di esigenze.

In particolare: il museo è prevalentemente allestito in alcuni spazi intercomunicanti (circa 350 mq.) del piano seminterrato, comprende una cappella votiva ed ha a disposizione 80 metri lineari di vetrine, con una superficie espositiva di circa 180 mq; biblioteca, emeroteca, cine-videoteca e fototeca sono sistemate in un locale al secondo piano di circa 150 mq., prospiciente una sala con 70 posti, idonea per conferenze e proiezioni.

*Nella foto:  
una teca del museo allestito presso la sede della sezione di Brescia.*

## SAVONA

### Un concreto aiuto al popolo kosovaro

Il ricavato di una serie di recite effettuate dalla compagnia savonese aderente alla Federazione Italiana Teatro Amatoriale (FITA) - 2 milioni e mezzo di lire - destinato al fondo per gli aiuti alle popolazioni dei Balcani, è stato consegnato alla sezione di Savona "in considerazione che l'ANA ne farà buon uso".

La somma è stata fatta pervenire da un socio alpino al presidente della sezione Giovanni Battista Orlando, che l'ha versata sull'apposito conto corrente aperto dalla nostra Associazione presso il **Banco Ambrosiano Veneto (CAB 01604) conto 900077**, intestato all'Associazione Nazionale Alpini.

# Delle donne che hanno perso 6 chili in 8 giorni

## senza dieta e senza medicinali

### mostrano qui come hanno fatto

**A**vrà già sicuramente notato che le diete non funzionano, privarsi di cibo non serve a niente.

Se è pronta a sostituire per 8 giorni un pasto con "BIO-YING", perderà sicuramente già 6 kg. Se continuerà il trattamento, ne perderà altri 6 (cioè 12 kg in due settimane).

In effetti ogni pasto sostituito con "BIO-YING" le farà perdere da 800 gr a 1 kg. Potrà determinare lei stessa in modo preciso quanti chili vuole perdere e in quanto tempo.

I risultati sono visibili e misurabili a partire dal secondo giorno... poi regolarmente continuerà a dimagrire fino a quando avrà raggiunto il suo peso ideale.

L'importante è che durante tutto il trattamento "BIO-YING" non avrà mai la sensazione di fame. Si sentirà più dinamica, più allegra... e ben più in forma di oggi!

#### Di che cosa si tratta

Messo a punto da un nutrizionista, "BIO-YING" è un composto di proteine vegetali ottenute a partire da piante appena raccolte, selezionate e disidratate con una tecnica speciale che permette di conservare intatti tutti i principi attivi dimagranti.

#### Perché fa dimagrire?

- 1) Il composto "BIO-YING" nutre e apporta tutti i sali minerali, le vitamine e altri elementi di cui l'organismo ha bisogno.
- 2) Il composto "BIO-YING" brucia più calorie di quelle che apporta. L'organismo, quindi, non permette più al cibo di trasformarsi in grasso, ma in energia. E' semplice, "BIO-YING" la nutre senza apportarle le calorie e brucia le calorie degli altri pasti.
- 3) Il dimagrimento inizia a partire già dal primo pasto "BIO-YING" e lo si può constatare sulla bilancia a partire dal secondo giorno.

Basta sostituire un pasto al giorno per perdere da 800 gr a 1 kg.

Si deve notare che dopo aver consumato "BIO-YING" si sentirà sazia, come dopo un pasto copioso... Per qualche ora - alcune persone dicono per una giornata intera - non avrà più fame e a volte dovrà addirittura obbligarci a non saltare il pasto seguente. Per tutti, ed in particolare per chi vuole perdere molti chili, si consiglia di farlo sotto il controllo del proprio medico.

Ma attenzione: ogni donna deve conoscere il suo peso ideale in funzione del suo temperamento e della sua morfologia. Anche se con "BIO-YING" è facile perdere

Il prodotto per dimagrire N.1 in Europa

## L'unico prodotto in Europa che raccoglie tutti i giorni le testimonianze di donne entusiaste della loro perdita di peso

... Ho già perso 14 kg dopo 3 settimane di "Bio-Ying"... desidero continuare. E' vero che non si ha mai fame.

Jannine Esagot - 18 Alle de Pagoupillais - 35000 Rennes

... Avendo constatato dei risultati sorprendenti grazie alla vostra cura... posso rimettermi dei vestiti che sinora erano relegati nell'armadio... Vi assicuro che grazie a voi ho di nuovo il morale alto e mi sento di nuovo una donna.

Marie Achofort - 31 Chemin de 13 Pienes - 12200 Villefranche

... Sono entusiasta dei risultati... vi posso dire che in 4 giorni ho perso 3 chili ed ero un caso ben difficile.

Charlotte Lafitte - 34 Rue Casteres - 92110 Clechy

... Molto contenta della mia cura. Ho perso 14 kg in 3 settimane.

Susanne Monroche - 33 Rue de Brest - Place Pantiny - 62800 St. Priest

... Una collega mi ha fatto avere tre confezioni di "Bio-Ying": sono molto contenta di questo prodotto.

Marlene Pinot - 46 Rue des 2 Freres - 72160 Conneré

... Una cosa è certa; non ho mai avuto la sensazione di fame e soprattutto non ho avuto voglia di dolci o di cioccolato.

Helene Badan - 159 Rue Emile Zola B2 - 92600 Asnieres

tutti i chili che si vuole, in nessun caso si deve dimagrire al di là del proprio peso ideale.

#### Potrà dimagrire in fretta senza nessun rischio

Contrariamente a quello che avrà potuto constatare seguendo una dieta, più i chili diminuiscono, più si sentirà in forma. In più - ed è uno degli elementi più importanti di "BIO-YING", una pianta provoca un'accelerazione della combustione dei grassi.

Questa pianta, una vera e propria "divoratrice" di calorie, le permette di assimilare molto rapidamente tutto quello che mangia e obbliga il suo organismo a ricorrere alle riserve. Si spiega così perché non avrà mai fame durante tutto il trattamento.

#### Una scoperta nuovissima: la pianta antizucchero

Tra gli ingredienti di "BIO-YING" si trova anche una pianta giapponese di cui si è recentemente scoperta una strana virtù. Ha, infatti, la proprietà di attenuare notevolmente la voglia di zucchero e di dolci.

Non ne sarà disgustata ma i dolci non la tenteranno più durante tutto il periodo che seguirà il trattamento dimagrante. Ecco un'altra ragione per la quale potrà dimagrire così in fretta e così facilmente.

#### Non avrà mai la sensazione di fame

Con "BIO-YING" non avrà mai la sensazione di fame tra i pasti.

Quando si alzerà da tavola, sarà del tutto sazia. Eppure, dopo ogni pasto, viene dato il via al processo dimagrante... Ogni giorno perderà il suo chilo, come promesso! Ai di fuori dei pasti "BIO-YING" potrà mangiare tutto quello che desidera! Quando sostituirà un pasto con "BIO-YING" - come detto - non avrà più fame per qualche ora.

Ma al pasto seguente, se avrà voglia di mangiare pasta, patatine fritte, carne o una bella fetta di torta, non ci sarà nessun problema: potrà mangiare di tutto, senza rinunce. In tutti i casi "BIO-YING" avrà fatto il suo lavoro in tutto l'organismo.

E' anche per questo motivo che "BIO-YING" porta una soluzione definitiva alle donne che tendono ad ingrassare, sia per costituzione, sia perché a volte hanno delle crisi incontrollabili di bulimia, sia perché la loro vita professionale o familiare le spinge a mangiare troppo.

Si, potrà continuare a mangiare come d'abitudine, ma dimagrendo, ad una sola condizione: sostituire un pasto al giorno con "BIO-YING" e questo per tutto il tempo che vorrà perdere da 800 gr a 1 kg al giorno, fino a quando avrà raggiunto il suo peso ideale.

#### Perché potrà dimagrire e non ingrassare di nuovo

Durante qualche giorno di trattamento "BIO-YING" modificherà il suo metabolismo in modo che

funzioni come nelle persone che mangiano molto e tutto quello che vogliono, senza ingrassare mai.

Una volta ritrovato il suo peso ideale, non ingrasserà più, anche se di tanto in tanto commetterà qualche eccesso.

Nel periodo delle feste, per esempio, non dovrà rinunciare a niente... se la sua bilancia indicasse un chilo di troppo rispetto al suo peso ideale ritrovato... il giorno seguente le basterà sostituire la prima colazione o la cena con "BIO-YING" e tutto tornerà in ordine.

#### Che garanzia ha di dimagrire veramente e rimanere magra?

- E' aumentata di peso ultimamente?
- Ha già cercato di dimagrire, ma senza successo?
- Ha veramente voglia di dimagrire e accetta di sostituire un pasto al giorno con "BIO-YING"?

Se risponde positivamente a queste domande, le assicuriamo quanto segue:

Potrà perdere il numero di chili che desidera o quest'esperimento non le sarà costato niente.

Nel buono di ordinazione qui accanto troverà le proposte di 3 trattamenti:

- trattamento di 8 giorni per poter perdere 6 kg;
- trattamento di 2 settimane per poter perdere 10 kg;
- trattamento di 3 settimane per poter perdere 15 kg e più.

#### Nessun rischio per Lei

Può fare questo test, fosse anche solo per curiosità, perché non rischia di perdere denaro, ma solo dei chili di troppo che le rovinano la vita. Scegli il trattamento che corrisponde al suo caso e ci rispedisca il suo buono di prova senza rischio. Potrà perdere tutti i suoi chili di troppo e ritrovare la silhouette che le piace veramente... Per dirla in altre parole, dovrà essere entusiasta al 100%, altrimenti le basterà rispedirci, quello che rimane del trattamento entro 30 giorni dal ricevimento del pacco. Appena l'avremo ricevuto la rimborseremo.

Vede fino a che punto siamo sicuri dei risultati, altrimenti non potremmo fare un'offerta del genere, nella quale noi prendiamo tutti i rischi e lei nessuno.

In più GRATIS le invieremo il catalogo con tutte le novità Greenlife

**Greenlife**

Via Pasubio, 1 - 20014 NERVIANO (MI)  
Fax 02/93.55.96.98



**TELEFONI SUBITO!**  
02/93.55.91.05



A casa, in ufficio, niente di più facile che sostituire un pasto con "BIO-YING" con la possibilità di perdere da 800 gr a 1 kg al giorno!

## Buono per dimagrire

da rispondere a **Greenlife**

via Pasubio, 1

20014 Nerviano (MI)

Tel. 02/93.55.91.05 - Fax 02/93.55.96.98

Si, mi interessa la vostra offerta di prova tutta a vostro rischio (senza nessun impegno da parte mia). Desidero, infatti, ritrovare il mio peso ideale e il piacere di una bella silhouette. Voi mi garantite che:

- 1) si tratta di un prodotto al 100% naturale, senza controindicazioni
- 2) non devo seguire nessuna dieta, né fare alcun esercizio
- 3) la mia prova è del tutto libera e garantita

Se non fossi soddisfatta al 100%, vi rispedirò entro 30 giorni dalla consegna del pacco quello che rimane del trattamento nel suo imballaggio originale. In questo caso, senza condizioni e senza chiedermi alcuna spiegazione, mi rimborserete della somma pagata escluse le spese di spedizione. A queste condizioni, speditemi in un imballaggio discreto senza nessun marchio esterno, il trattamento che avrò scelto qui di seguito.

Indico il numero di chili che intendo perdere \_\_\_\_\_ chili, più metto una crocetta nella casella che corrisponde alla mia scelta.

Trattamento di 8 giorni per poter perdere 6 chili (comprende 3 pasti gratuiti "BIO-YING") al prezzo speciale di lancio di L. 69.900 invece di L. 87.900 **Risparmio così L. 18.000.** (Cod. 99/1/C256/99 RA1)

Trattamento di 2 settimane per poter perdere 10 chili (comprende 5 pasti gratuiti "BIO-YING") al prezzo speciale di lancio di L. 119.900 invece di L. 175.800 - **Risparmio così L. 55.900.** (Cod. 99/1/C256/99 RA2)

Trattamento di 3 settimane per poter perdere 15 chili (comprende 8 pasti gratuiti "BIO-YING") al prezzo speciale di lancio di L. 169.900 invece di L. 263.700 - **Risparmio così L. 93.800.** (Cod. 99/1/C256/99 RA3)

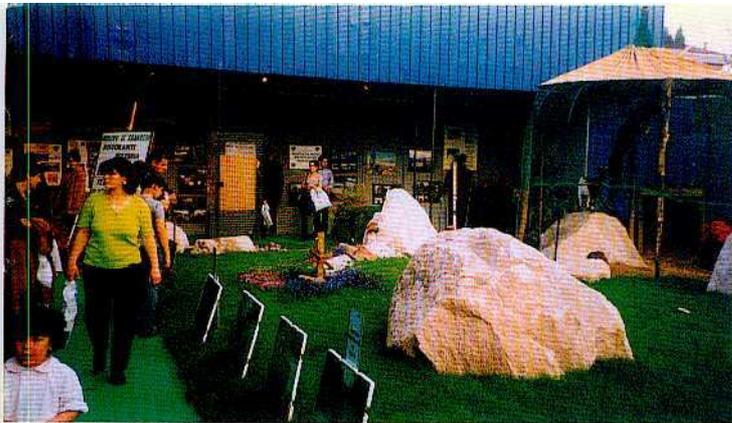
Rispondo entro 5 giorni dalla data di copertina della rivista, allegando al mio pacco il programma personale per dimagrire che mi permetterà di valorizzare ancora di più la mia silhouette.

Pagherò in contrassegno al postino l'importo indicato + L. 10.000 per le spese di spedizione. E' inteso che vi impegnate ad inviarmi GRATIS e senza impegno informazioni e notizie su tutte le novità Greenlife.

SCRIVERE IN STAMPATELLO

Cognome \_\_\_\_\_  
Nome \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_  
Località \_\_\_\_\_  
CAP \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_  
Data di nascita \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_  
Telefono \_\_\_\_\_

La Market Development le dà l'opportunità di ricevere, da altre società, offerte gratuite di prodotti o servizi per corrispondenza. Per favore segni qui con una (X) se preferisce non ricevere altre offerte in futuro.



*Nelle foto: lo stand allestito dagli alpini e foto di gruppo con il presidente nazionale Beppe Parazzini e l'allora vice presidente vicario Dante Capra (al centro, in primo piano)*



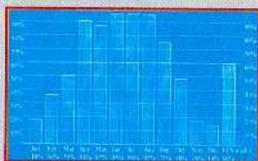
## NOVARA

### Gli alpini in mostra a Novara

La sezione novarese ha allestito uno stand alla 24<sup>a</sup> Mostra Campionaria di Novara: è stata l'occasione per far conoscere meglio l'operato degli alpini in armi e di quelli in congedo. Alla manifestazione era inoltre presente il Comando Truppe Alpine con uno spazio, allestito dalla brigata "Taurinense", nel quale sono state illustrate, con fotografie e filmati, le missioni di pace in Mozambico, Bosnia e Albania nonché l'attività di Meteomont, il servizio antivalanghe curato dal Comando Truppe alpine di Bolzano. La presenza degli alpini alla Campionaria è stata un'eccezionale occasione per pubblicizzare la validità del servizio di leva, il reclutamento nelle truppe alpine e, al contempo, l'impegno delle penne nere novaresi nel campo della protezione civile. A questo scopo è stato allestito un percorso fotografico sull'attività sociale e di solidarietà, con documentazioni sull'asilo di Rossosch e su altre opere. E' intervenuto anche il presidente nazionale Giuseppe Parazzini che, intervistato da un'emittente televisiva locale, ha parlato della presenza degli alpini in Albania, a Kukes, e ha ribadito il tema dell'ultima adunata a Cremona: i valori della leva alpina, argomento che impegna l'Associazione nella difesa del servizio di leva come momento irrinunciabile nella formazione dei giovani. E' doveroso sottolineare l'importanza della Campionaria che ha permesso la maggior diffusione delle idee e dei propositi dell'Associazione in ambito più compiutamente locale, per far meglio conoscere, se ce ne fosse ancora bisogno, l'operato e lo spirito degli alpini.



## Il risparmio può assumere - a volte - le forme più impensate...



Per esempio, di un impianto solare per produzione di acqua calda Solahart. È semplice! Basta pensare ai vantaggi che solo Solahart può offrire. Da quando S.W. Hart nel lontano 1953 iniziò la costruzione dei primi sistemi solari sono passati più di 45 anni: un patrimonio ineguagliabile di esperienza. I sistemi solari Solahart della serie "K" e "BCXII" sono l'ultimo risultato del costante impegno nella ricerca e sviluppo e rappresentano lo stato dell'arte del settore. Da tempo Solahart può dimostrare la sua superiore efficienza ovunque e in tutte le stagioni, supportata da grafici di rendimento personalizzati - per la famiglia come per la grande comunità - riducendo i tempi d'ammortamento della spesa

# Solahart.

...QUANDO IL RISPARMIO MIGLIORA LA VITA.

**FINO A 15 ANNI GARANZIA**

in un periodo che va mediamente dai 4 ai 6 anni per la famiglia e molto, molto meno per gli alberghi, camping, palestre, comunità in genere. Solahart ha ben chiaro un concetto: un prodotto di qualità deve essere altamente efficiente, di grande affidabilità e lunga durata e la qualità deve comprendere l'idea e il servizio. Allo stesso modo per le necessità di manutenzione, Solahart ha potuto ridurre al minimo gli interventi. Ecco i motivi per cui Solahart può rilasciare garanzie articolate fino a 15 anni. È interessante sapere, se siete sul punto di scegliere il sistema solare Solahart, che il modello 302K, ad esempio, può ridurre le emissioni nell'ambiente fino a 4,9 ton. di biossido di carbonio in un anno.

L. EGGER 0471 818 123

**Accomandita**

Tecnologie Speciali Energia s.r.l.

Strada San Giuseppe, 19 - 43039 Salsomaggiore Terme (Parma)

Tel. 0524 523 668 • Fax 0524 522 145

e-mail: [accomandita@polaris.it](mailto:accomandita@polaris.it) • [www.accomandita.com](http://www.accomandita.com)

Indirizzi agenti sulle pagine utili alla voce "Pannelli Solari"



associato G.E.I.E. SOLAR TERMIA

DESIDERO RICEVERE MAGGIORI INFORMAZIONI VIA POSTA

DESIDERO RICEVERE LA VISITA SENZA IMPEGNO DI UN VOSTRO AGENTE

\_\_\_\_\_  
NOME / COGNOME

\_\_\_\_\_  
INDIRIZZO

\_\_\_\_\_  
TEL. / FAX



## MONZA

La sezione ha festeggiato i settant'anni, con il giuramento delle reclute del battaglione "Edolo" e il raduno del 5° Alpini e del 2° e 5° artiglieria da montagna

# Tre giorni all'insegna degli alpini

Monza ha vissuto a fine giugno tre giorni all'insegna degli alpini.

L'occasione è stata data dal 70° anniversario di fondazione della sezione, solennizzato dal giuramento delle reclute del 5° scaglione '99 e dal raduno del 5° reggimento alpini e del 2° e 5° artiglieria da montagna.

Le celebrazioni sono iniziate venerdì 16 con l'inaugurazione del "Largo Alpini", un piazzale nella zona di via della Birona, che l'amministrazione comunale - ci si augura - dovrà completare. Nel tardo pomeriggio, cerimonia dell'arrivo della Bandiera di Guerra del 14° reggimento alpini, accompagnata dal comandante del reggimento, colonnello Roberto Peratoner e scortata da due compagnie in armi. Il sindaco Colombo ha accolto Bandiera e autorità in Comune.

A sera, alzabandiera in Piazza Trento e Trieste e deposizione di una corona al monumento ai Caduti, quindi carosello della fanfara della "Tridentina".

La stessa fanfara e il coro della brigata

*La deposizione di una corona al monumento ai Caduti, in Piazza Trento e Trieste a Monza, da parte del presidente nazionale Parazzini, il sindaco di Monza Colombo e il presidente sezionale Negretti. Tra i gonfaloni delle città, quello di Foligno, accompagnato dall'assessore anziano: una testimonianza della riconoscenza della città agli alpini monzesi per l'opera prestata durante i difficili giorni del terremoto in Umbria.*

si sono esibiti in un concerto serale in piazza Duomo gremita di gente che ha festeggiato e applaudito ogni esibizione.

Il giorno dopo, sabato, all'Autodromo (i cui responsabili hanno dimostrato grande disponibilità e collaborazione, svanita la possibilità di effettuare la cerimonia alla Villa Reale, com'era previsto in fase di organizzazione) le cui tribune erano stipate di familiari, gli alpini del 5° scaglione hanno giurato fedeltà alla Patria, a conclusione di una cerimonia sempre solenne nella sua semplicità, commovente e travolgente, perché segna il delicato e determinante passaggio della vita: quella in cui un giovane si assume la responsabilità in prima persona di difendere con sacrificio e onore gli ideali della nazione alla quale appartiene.

Tanto più significativo è questo giuramento dal momento che gli alpini sono giovani di leva, che hanno risposto senza

*Il comandante delle Truppe alpine, ten. gen. Pasquale De Salvia, accompagnato dal comandante del reggimento col. Roberto Peratoner passa in rassegna il reggimento schierato all'autodromo di Monza.*

sotterfugi o stratagemmi alla chiamata alle armi, assolvendo così il dettato costituzionale che stabilisce essere sacro dovere di ogni cittadino la difesa dalla Patria.

E proprio a questo dovere si è richiamato il comandante delle Truppe Alpine, ten. generale Pasquale De Salvia, con un discorso di alto respiro.

"Siate fieri - ha detto ai giovani in armi schierati sulla pista - di aver scelto di assolvere gli obblighi di leva in uniforme, una scelta matura e di grande responsabilità che dimostra la volontà di vivere attivamente il presente nel rispetto dei valori alpini, anteponendo ai propri interessi quelli della collettività e delle istituzioni".

"Da questo momento siete alpini a pieno titolo", ha proseguito il gen. De Salvia che ha quindi ricordato l'impegno delle truppe alpine al servizio del Paese: la Tridentina impegnata in Calabria nel controllo del territorio, la Julia come forza portante della brigata trinazionale con Slovenia e Ungheria, la Taurinense duramente impegnata in Albania e in Kosovo, in un'azione altamente umanitaria e in difesa della pace.

"Fate di questi mesi di servizio militare - ha concluso De Salvia - un periodo di confronto tra le vostre e le altrui esperienze e viveteli come un momento di crescita interiore, conseguente alla riscoperta dei valori ai quali si richiamano gli alpini di sempre".

Domenica, infine, il raduno del 5° Alpini e del 2° e 5° da montagna. Dal piazzale della Villa Reale gli alpini, preceduti dal Labaro nazionale scortato dal





presidente Beppe Parazzini, numerosi consiglieri nazionali e dal presidente della sezione di Monza Giosué Negretti, hanno raggiunto in corteo piazza Trento e Trieste imbandierata. Dopo la celebrazione della S. Messa, officiata da don Guido Pirotta - che all'omelia ha esaltato lo spirito di altruismo e la generosità degli alpini verso il prossimo - ha parlato il presidente della sezione di Monza, Negretti, che ha rivolto il saluto agli alpini ed esaltato i valori della leva.

Il presidente nazionale Parazzini ha quindi ricordato i battaglioni e i gruppi dei reggimenti i cui veterani si erano dati convegno a Monza. E parlando dei reparti soppressi in omaggio alla ristrutturazione dell'Esercito, ha fatto i nomi del "Tirano", "Sondrio" e "Asiago", e la brigata "Orobica", culla del 5° e del 2° da montagna, onorandoli tutti e definendoli "tra i migliori delle truppe alpine".

E' stata quindi la volta dell'oratore ufficiale del convegno, l'avvocato alpino Manuel Principi. Nel suo intervento, Principi ha tracciato la sintesi del nostro sentire - "siamo per essere, non per apparire" - soffermandosi sulla storia del 5°

Alpini, che è - con altri reggimenti lombardi - molta parte della storia d'Italia.

Qualcuno, dopo aver dichiarato che la leva è una tassa che i giovani non vogliono pagare, dovrebbe chiedere scusa - ha detto Principi - ai giovani di ieri e ai giovani di oggi, per i quali quella "tassa" ha un significato profondo. Il rischio che corriamo è che il Paese si uniformi su queste posizioni, pensare che i giovani non sentano il desiderio di mettersi alla prova, confrontarsi con altri giovani, assimilare i valori che la leva rappresenta. Eliminarla, significa perdere l'unica occasione che i giovani hanno di educarsi e diventare uomini". Per questo oltre che difendere il Corpo degli Alpini, occorre difendere l'intero esercito.

Il sindaco Roberto Colombo ha infine rinnovato il benvenuto agli alpini "in prima linea nella difesa dei più deboli, distinguendosi per la loro generosità, attenzione verso il sociale e prontezza negli interventi di emergenza". E dopo aver ricordato il 70° della sezione e il battaglione "Edolo", nel quale hanno militato molti monzesi, ha ringraziato gli alpini "in servizio e in congedo, perchè contribuiscono con l'esempio al consolidamento del senso civico e dei valori morali che sono le fondamenta di un Paese civile e democratico".



*Una panoramica di Piazza Trento e Trieste durante la celebrazione della S.Messa a suffragio di tutti i Caduti.*



## GENOVA

### Sampierdarena: festeggiati i 100 anni di Carlo Giannelli

Gli alpini di Sampierdarena hanno festeggiato il centesimo compleanno del socio Carlo Giannelli, capitano degli alpini, Cavaliere di Vittorio Veneto classe '99. A festeggiare lo spegnimento delle cento candeline erano presenti il presidente sezionale Giovanni Belgrano, il capogruppo Pino Omacelli, numerosi soci, amici e autorità.

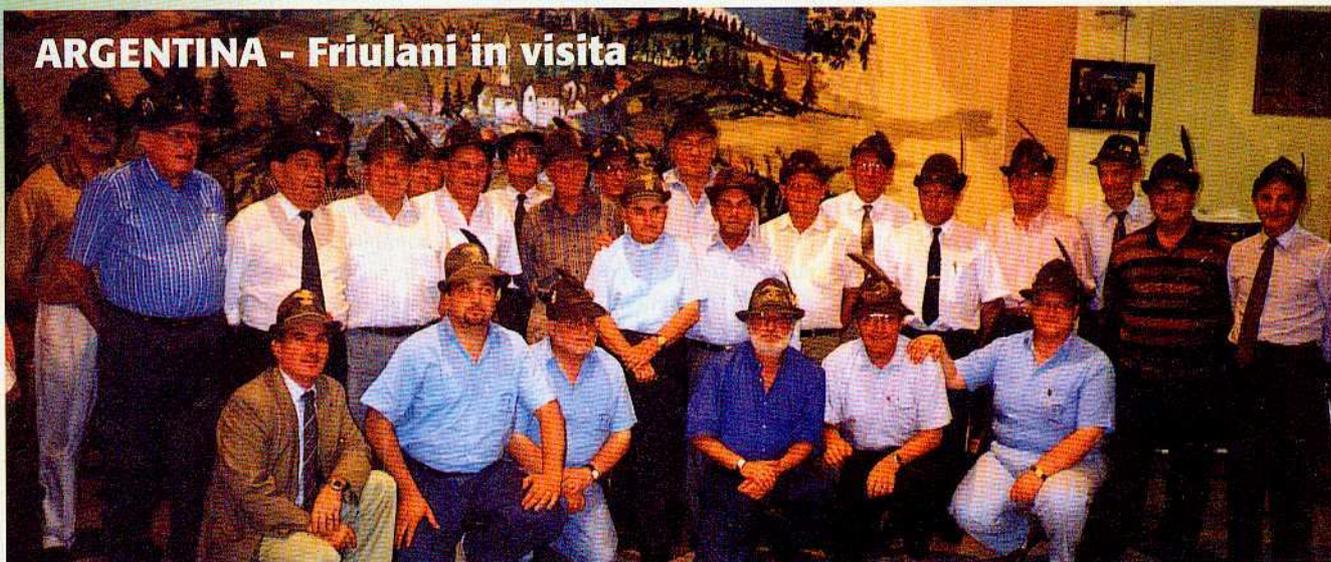
*Un momento dei festeggiamenti a Carlo Giannelli.*

## Negli Stati Uniti per l'assemblea degli alpini di Stati Uniti e Canada

Nei giorni 9, 10 e 11 ottobre 1999 la sezione ANA di New York ospiterà il 10° Congresso Internazionale degli alpini del Canada e degli Stati Uniti. Informazioni presso la IOT, al numero 0481-530900; fax: 0481 - 530169; o scrivendo alla IOT, via Oberdan 16, 34170 Gorizia.



## ARGENTINA - Friulani in visita



La nostra sezione in Argentina ha ospitato nella sua bella sede una rappresentanza di alpini del gruppo di Pasián di Prato (Udine) in visita in quel Paese. La rappresentanza era costituita da: Giuseppe Degano, Giorgio

Miani, Enzo Driussi, Fausto di Benedetto, Flaviano Miani. Era presente anche monsignor Luigi Mecchia, reduce di Russia, capitano degli alpini, da oltre mezzo secolo cappellano militare dell'esercito argentino.



## WINDSOR - CANADA

La sezione di Windsor ha purtroppo perduto il suo vice presidente Amelio Pez (nella foto), in carica da ben 25 anni, profondamente apprezzato e benvoluto da tutta la comunità italiana alla quale ha sempre offerto il suo interessamento e la sua generosità.

## GERMANIA - Aalen: a Ravenna con i ragazzi dell'Istituto Lindenhof

Il gruppo di Aalen ha organizzato con l'associazione Voi e noi insieme una stupenda vacanza sulle spiagge di Ravenna per i bambini disabili del "Gruppo 5/22" dell'Istituto di Schwaebisch Gmuend. Questa encomiabile iniziativa realizzata ai primi di giugno, è stata possibile anche grazie alla disponibilità dell'agenzia Casamare e ai Bagni Sole, che hanno offerto gratuitamente per otto giorni alloggi, sdraio e ombrelloni.



## WINDSOR - CANADA

### Nozze d'oro

Passa un giorno, passa l'altro e a furia di passare Silvano Mion - classe 1927, battaglione Cividale - e Luigia Riosa hanno felicemente festeggiato il 50° anniversario di matrimonio, splendide nozze d'oro.

*Nella foto, accanto agli "sposini d'oro", i manichini di una giovane donna, di un alpino e di un mulo nell'improvvisato museo della sezione.*

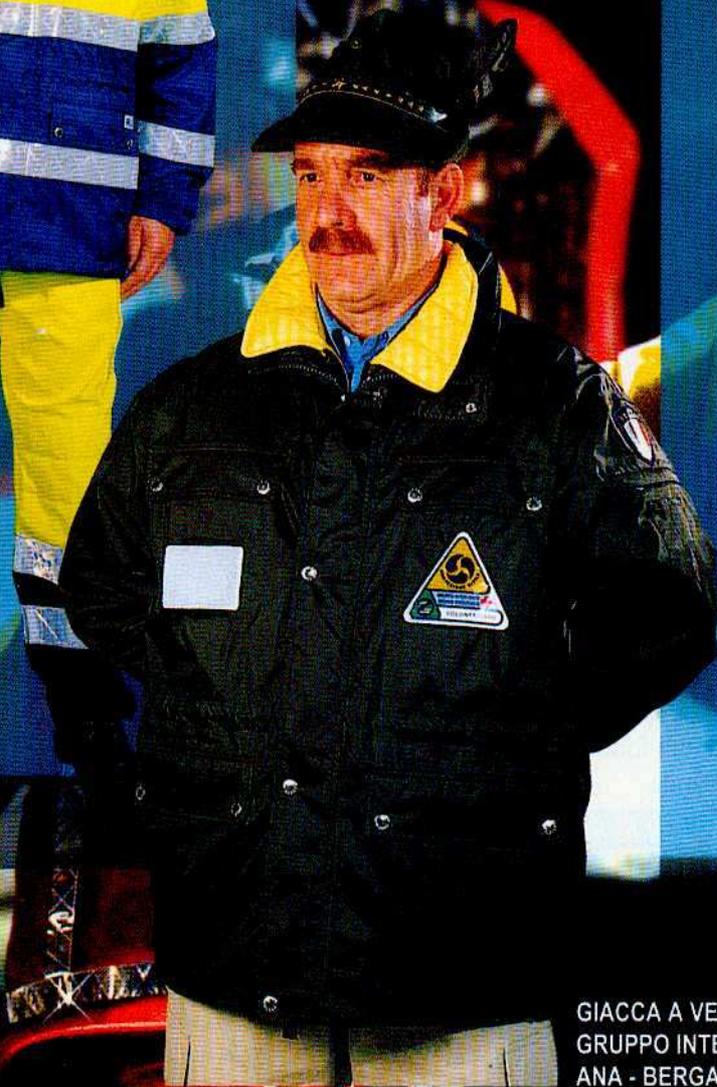
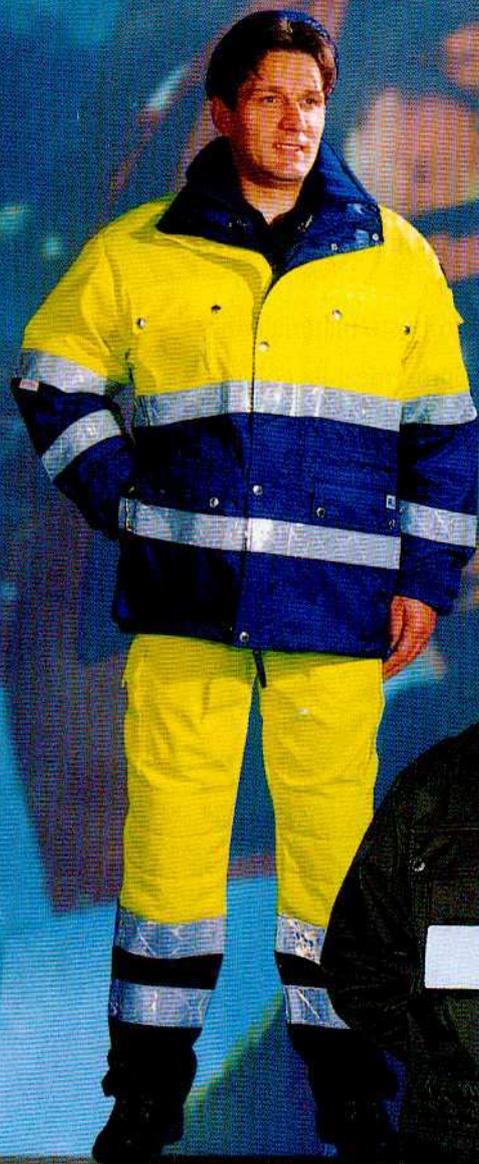
Il giorno del rientro in Germania Luciano Rainero (presidente dell'associazione Voi e noi insieme) alpino, iscritto al gruppo di San Zeno, e il capogruppo di Aalen, Giovanni Sambucco, ringraziando quanti avevano collaborato alla "operazione mare", hanno auspicato che sia possibile ripetere quest'esperienza anche l'anno prossimo.

# AESCUE FORCE<sup>®</sup>

ABBIGLIAMENTO TECNICO - PROTEZIONE CIVILE - LA MIGLIORE GARANZIA DI SICUREZZA  
CAPI CERTIFICATI CE UNI/EN 471 ALTA VISIBILITÀ E CE UNI/EN 343 ANTIPIOGGIA

GIACCA IMPERMEABILE  
TRASPIRANTE CON INTERNO  
STACCABILE E SMANICABILE  
MOD. 394

COMPLETO GIUBBINO  
MOD. 376  
E PANTALONE  
MOD. 392  
(VENDIBILI SEPARATAMENTE)



GIACCA A VENTO REALIZZATA PER  
GRUPPO INTERVENTO MEDICO CHIRURGICO  
ANA - BERGAMO



**CERBUL** S.P.A.  
Via G. Marconi 105 - 31010 LAGO (Tv)  
tel 0438.92.91.00 fax 0438.92.90.27  
e-mail: [cerbul@seven.it](mailto:cerbul@seven.it)

# OFFERTISSIMA

**CALZATURE A PROVA DI .... TEMPESTA PER I CACCIATORI  
E GLI APPASSIONATI DEGLI SPORT ALL'ARIA APERTA**



Altezza: cm. 26

## I MERAVIGLIOSI CANADIAN

**I CANADESI** sono adatti alla pesca, alla caccia, al cantiere e alle escursioni.

**LEGGERI** poco più di 500 grammi, caldi, foderati di soffice lana rasata e comoda chiusura con cerniera lampo.

**RESISTENTI**, realizzati in robusto materiale di **NYLON+PVC**.

**ELEGANTI**, in tessuto impermeabile colore nero-marrone con scafo senza cuciture a prova d'acqua per una tenuta stagna.

**SUOLA A CARROARMATO** con forti scolpiture per una perfetta aderenza al terreno.

**NUMERAZIONE DOPPIA DAL 39/40 AL 45/46.**

a sole  
**L. 74.900**

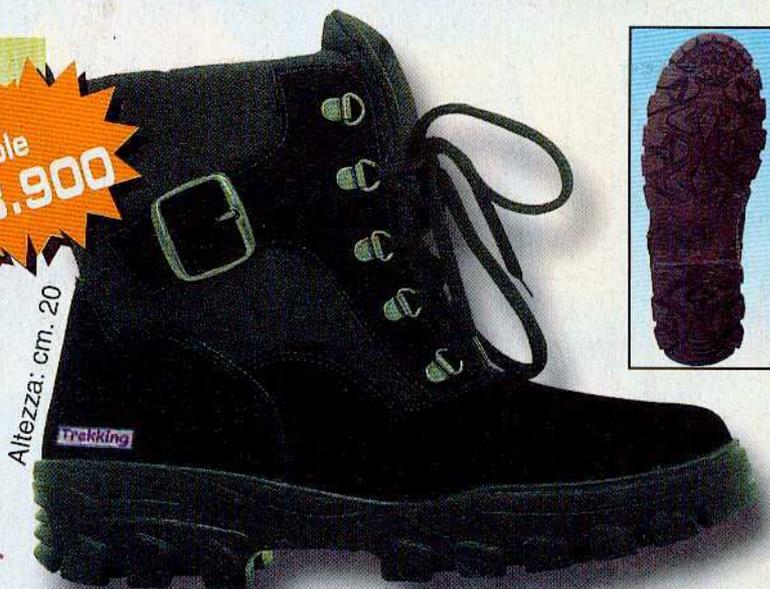
## GLI STUPENDI TREKKING

**TREKKING:** praticità, attualità, confort, eleganza, tipo unisex. Pratiche e sicure lunghe camminate in qualsiasi terreno ma comode ed eleganti anche per l'uso in città.

Le caratteristiche sono di prim'ordine: la **tomaia** in cordura (**KROSTEL + NY TECNIC**) è leggera, resistente all'usura e all'umidità, con riporti di rinforzo e abbellimento in pelle scamosciata, il **sottopiede rinforzato**, imbottito e sagomato anti slogature, la suola incollata alla tomaia con fondo in carroarmato. **Imbottitura** in lana bianca.

**NUMERAZIONE SINGOLA DISPONIBILI DAL 39 AL 46.**

a sole  
**L. 78.900**



Altezza: cm. 20

**ED IN PIU', PER CHI SCONTO  
NE ACQUISTA DUE PAIA, L. 5000**

LE SPESE DI SPEDIZIONE RESTANO INVARIATE PER UNO O PIU' ARTICOLI.  
E' CHIARO CHE SI RISPARMIA FACENDO ORDINI MULTIPLI.

**POTETE ORDINARE  
ANCHE  
TELEFONANDO A:**



**02/66981157  
02/66987983**

### BUONO D'ORDINE

Da compilare ben chiaro in stampatello, ritagliare e spedire in busta chiusa o incollato su cartolina postale a:  
**DITTA SAME-GOVY - VIA ALGAROTTI, 4 - 20124 MILANO**

Desidero ricevere in contrassegno al mio domicilio:

- CANADIAN** dal n. 39 al n. 46 N. paia \_\_\_\_\_ misura \_\_\_\_\_ **a sole L. 74.900**
- TREKKING** dal n. 39 al n. 46 N. paia \_\_\_\_\_ misura \_\_\_\_\_ **a sole L. 78.900**

Pagherò al postino alla consegna l'importo relativo più L. 8.500 per contrib. fisso spese spedizione.

NOME \_\_\_\_\_ COGNOME \_\_\_\_\_

VIA \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_ CAP. \_\_\_\_\_ TEL. \_\_\_\_\_

LOCALITA' \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_

**ORDINI RAPIDI VIA FAX: 02/6701566**

ALP 09/99